DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 275

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 20 Novembre 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Rintracciati oltre 150 profughi in un giorno
A pagina VII

Padova
Miti e misteri di Bonifacio, condottiero che amava l'arte
Bocci a pagina 17

Calcio
Tutti pazzi per Mancini e lui gioca al rialzo sul contratto
Angeloni a pagina 20

Natale, il governo studia la tregua

▶E dal 3 il coprifuoco alle 24. Veneto, reparti sotto pressione, picco di casi ma meno terapie intensive

▶Il governo apre sugli indennizzi alle attività colpite dai divieti più severi decisi dalle regioni

Dal 3 dicembre, se la situazione epidemiologica lo consentirà, primo allentamento dei divieti: il coprifuoco slitterà a mezzanotte. E per Natale il governo sta studiando una tregua. In Veneto intanto i reparti di malattie infettive restano sotto pressione, i nuovi contagi registrano un picco, ma calano i ricoverati nei reparti di terapia intensiva. Ieri nel confronto tra governo e regioni si è registrata un'apertura agli indennizzi alle attività colpite dai divieti più severi decisi dalle regioni, come nel caso del Veneto.

Vanzan a pagina 2

Nordest I gestori di impianti: «Ci prepariamo ad aprire per le Feste»

Sci, fino al 14 tutto fermo. Poi si spera

LO STOP Per essere sicuri di sciare sulla montagna veneta si dovrà attendere ancora qualche settimana. Di certo gli impianti di risalita e le piste da discesa non apriranno per l'8 dicembre. Si spera di riuscire a farlo per il 14 dicembre.

Dibona a pagina 6

Medici e infermieri
«Test rapidi? Sì, ma non per noi». Zaia: «Parli il ministero»

Test rapidi in Veneto, scoppia il caso sindacale. Il Cts veneto, con la Cgil: «A medici e infermieri solo esami molecolari». Ira di Zaia: «O i test vanno bene per tutti o per nessuno. Ora parli il ministero».

Vanzan a pagina 4

Venezia, la rivolta degli hotel: «Anche noi in zona rossa»

▶L'associazione: «Città d'arte vuote e alberghi chiusi, ma noi siamo esclusi dai risarcimenti»

Il Veneto "giallo" è indice di elevata affidabilità delle sue strutture sanitarie e un vantaggio per i cittadini. C'è chi però dalla fascia gialla riceve solo danni, come gli albergatori di Venezia: soffrono come se fossero in zona rossa (zero clienti), ma non ricevono l'indennizzo maggiorato del 40% come chi è in zona rossa. Il loro presidente chiede al Governo che le attività turistiche delle città d'arte siano sempre considerate "rosse" dal punto di vista economico.

Fullin a pagina 3

Il focus
Vaccino anti-Covid piano del Veneto: ecco chi lo avrà subito

Vaccino anti-Covid, Regione Veneto già all'opera per preparare il piano. I primi ai quali sarà somministrato: i sanitari e gli anziani.

A pagina 4

Le idee
Gli sprechi di Stato sono peggiori della corruzione

Carlo Nordio

La notizia che la Guardia di Finanza di Agrigento ha scovato vari percettori del reddito di cittadinanza imputati di gravissimi reati, tra i quali l'omicida del giudice Livatino, ci riempie di dolore e di sdegno, ma non di sorpresa. E questo per quattro ragioni.

La prima è che quando questi sussidi vengono distribuiti a pioggia, quest'ultima cade, come nella famosa lirica di D'Annunzio, un po' dappertutto e senza discriminazione. Questo reddito, infatti, è erogato con criteri formalmente minuziosi ma in sostanza vaghi e generici, che riflettono l'approssimazione con la quale il governo ha affrontato il problema della povertà. La quale, come è noto, non si combatte con la benevolenza assistenziale, ma favorendo gli investimenti, il lavoro e i consumi. Mentre in questo caso ha avuto l'effetto esattamente contrario, perché da un lato ha assecondato l'inerzia di chi riteneva più conveniente ottenere il soccorso piuttosto che cercarsi un'occupazione, e dall'altro ha avvilito chi invece lavorava sul serio con una retribuzione quasi pari a quella dei veri o falsi indigenti.

La seconda è che sono mancati del tutto i criteri di controllo sui presupposti dell'erogazione, la quale prevede non solo lo stato di bisogno del richiedente, ma anche le sue specchiate qualità morali e l'impossibilità di occupazioni alternative.

Segue a pagina 23

Il caso
La beffa del reddito: i soldi dati anche al killer di Livatino

Quando Maria Rita Cutala, ha chiesto il reddito di cittadinanza ha "dimenticato" di dire che suo marito è stato condannato per mafia. Nessuno se n'è accorto, sebbene, nei carichi pendenti dell'uomo, c'è l'omicidio di Rosario Livatino. E così ha incassato il beneficio, maggiorato per la convivenza col coniuge che però è in cella.

Errante a pagina 10

«Pedemontana cara? A Napoli pedaggi doppi»

▶Al via il tratto Breganze Bassano ovest. Polemica sui costi, la Regione replica

Inaugurata ieri la tratta Bassano Ovest-Breganze della Pedemontana, quella che il presidente della Regione Luca Zaia ha battezzato «la superstrada dei veneti». Quindici chilometri che si aggiungono ai 20 già percorribili. Da Bassano si arriva ora a Malo, passando per l'innesto alla Valdastico, in 17 minuti. È la terza tappa che la Regione archivia. Mancano ancora 59 chilometri al traguardo, cioè alla conclusione completa dei lavori, iniziati nel 2011, prevista per la prima metà del 2022. Forse a gennaio se tutto filerà liscio. Torna alla ribalta intanto la polemica sui costi alti e sui pedaggi cari dell'infrastruttura. Spiega Elisabetta Pellegrini, direttrice della struttura progetto: «Il costo è di 0,16 cent/km. È un po' più alto perché sono state accolte le istanze del territorio, che ha voluto la superstrada per il 65% in trincea o galleria». E la Regione: «In linea con la media delle nuove infrastrutture italiane». E cita, a titolo di esempio, la Tangenziale di Napoli, la cui tariffa unitaria è doppia di quella della Pedemontana.

Liviero a pagina 13

Rovigo
Suicida a 21 anni. «Processate i tre medici e i 4 infermieri»

Era salito al sesto piano dell'ospedale di Rovigo, dove era ricoverato, poi si era lanciato. Davide aveva 21 anni. Ora la Procura ha chiesto il rinvio a giudizio di tre medici e quattro infermieri dell'ospedale di Rovigo: accusa di omicidio colposo, per non aver evitato la tragedia si compisse.

Campi a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Le Grandi Battaglie della Serenissima - vol. 4" • € 7,90 ✤ "Dolomiti. Passeggiate sulla neve" • € 7,90 ✤

La frenata dei contagi

Dal 3 dicembre si riparte coprifuoco a mezzanotte Sì ai ristori per il Veneto

▶Conte: Natale senza veglione o baci Ma il governo si prepara ad allentare

▶Impegno del governo a garantire fondi alle attività chiuse da ordinanze regionali

LA GIORNATA

VENEZIA Oggi si saprà se il Veneto e il Lazio resteranno in fascia gialla, se Puglia e Basilicata saranno declassate dall'arancio al rosso e si saprà anche che fine farà la Liguria, che ieri risultava in bilico. È atteso infatti il nuovo verdetto del Comitato tecnico scientifico nazionale. Il lungo vertice tra governo e Regioni, presieduto dal ministro Francesco Boccia, ieri è finito con un compromesso: i parametri per decidere le restrizioni resteranno invariati fino al 3 dicembre e nel frattempo un tavolo tecnico valuterà eventuali modifiche. Ma la novità, attesa soprattutto in Veneto e non a caso richiesta dal governatore Luca Zaia, è che il governo si è impegnato a dare i "ristori" alle categorie colpite dalle chiusure decretate anche dalle ordinanze regionali. Ad esempio i centri commerciali chiusi nel fine settimana e i negozi chiusi la domenica dall'ordinanza di Zaia, peraltro con il via libera del ministro alla Salute Roberto Speranza, potranno avere un indennizzo a fronte dei mancati fatturati.

L'ATTESA

Per quanto riguarda la classificazione in fasce, in Veneto il governatore Luca Zaia, pur continuando ad appellarsi alla popolazione perché rispetti la triade mascherine-distanziamento-igienizzazione, si è detto fiducioso. «Il Veneto - ha detto il presidente della Regione - ha degli indicatori che fanno sperare in un buon esito nella classificazione, alla luce del fatto che c'è una situazione sotto controllo con tassi di occupazione in terapia intensiva che sono i più bassi a livello nazionale. Abbiamo sicuramente tanti contagiati, ma facciamo anche tanti tamponi: 53mila al giorno di media con 3mila positivi riscontrati. Un terzo in meno di casi rispetto alla prima ondata di marzo e aprile». Nel dettaglio, il bollettino di ieri ha rilevato un totale dall'inizio della pandemia di 114.139 casi positivi con un incremento nelle ultime ventiquattr'ore di 3.866 casi. I morti sono saliti a 3.096 (più 57 in una giornata). E poi c'è il dato apparentemente contraddittorio dei ricoveri: i cosiddetti reparti non critici sono sotto tensione con 2.276 pazienti Covid, di cui 45 entrati ieri, ma le terapie intensive "respirano": ieri il saldo tra ricoveri e dimessi è stato negativo con 3 posti letto che si sono liberati. Dopodiché va considerato che negli ospedali veneti ci sono anche pazienti che non hanno il Covid e sono circa 300 in rianimazione e 8.000 negli altri reparti. Che, appunto, risentono di più della "tensione". «Nei reparti non gravi c'è maggiore pressione», ha detto Zaia.

E questo è forse l'unico dato critico per il Veneto, anche se il confronto con le altre Regioni è comunque migliore. Da una rilevazione della Fondazione Gimbe, il Veneto ha una occupazione dei posti letto in area medica pari al 33%, come la Sardegna, ed ha il secondo migliore risultato dopo il Molise (27%), mentre il Friuli Venezia Giulia ha un tasso di occupazione del 36%. Per i posti letto occupati in terapia intensiva il Friuli ha il miglior rapporto (25%), seguito da Molise (26%) e Veneto (27%).

LA TREGUA

Intanto tiene banco il dibattito sulle prossimità festività natalizie. Nell'incontro tra Regioni e Governo si è parlato dell'ipotesi di riaprire negozi, bar e ristoranti, anche nelle regioni in fascia arancione e rossa dopo il 3 dicembre: si va in quella direzione, con un coprifuoco che slitta alle 23 o a mezzanotte. In ogni caso c'è il Natale, dietro lo scontro tra governo e Regioni sui parametri. I governatori spingono per riaperture rapide, in modo da poter concedere una boccata d'ossigeno a negozi, bar e ristoranti. Il governo, che pure sta predisponendo alcuni scenari, è più prudente. «Nessuno sottovaluti la serietà della situazione, non si può assolutamente scambiare qualche primissimo e ancora insufficiente segnale incoraggiante, frutto delle misure prese, in uno scampato pericolo», ha avvertito il ministro Speranza, durante il vertice.

Però un allentamento ci sarà già con il Dpcm del 3 dicembre e non si esclude un decreto ad hoc a ridosso di Natale per un ulteriore ammorbidimento della stretta «se la situazione epidemiologica lo consentirà». Con una linea già tracciata: massima sobrietà per cene e riunioni in famiglia e allentamento delle misure per il settore del commercio e della ristorazione. In sintesi: regali sì, cenoni "ni". «Dobbiamo predisporci ad un Natale più sobrio: veglioni, festeggiamenti, baci e abbracci non è possibile - ha ripetuto il premier Giuseppe Conte - Una settimana di socialità scatenata significherebbe pagare a gennaio un innalzamento brusco della curva».

«Il cenone classico, con 20 persone, quest'anno non ce lo possiamo permettere», ha confermato il coordinatore del Comitato tecnico scientifico Agostino Miozzo. Che ha lanciato un altro allarme: va evitato in tutti i modi l'assalto a negozi e grandi magazzini per lo shopping natalizio.

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MENO RICOVERATI IN TERAPIA INTENSIVA ZAIA: PIÙ PRESSIONE NEGLI ALTRI REPARTI LA FONDAZIONE GIMBE "PROMUOVE" IL NORDEST

FASCIA ARANCIONE

OLTRE ALLE MISURE NAZIONALI

- **Vietato varcare i confini regionali**
- **Vietato uscire dal Comune di residenza** se non per motivi seri e con autocertificazione
- **Chiusura di bar e ristoranti, 7 giorni su 7.** L'asporto è consentito fino alle ore 22
- **Chiusura dei centri commerciali nei giorni festivi**
- **Didattica a distanza** per le scuole superiori
- Restano **chiuse piscine, palestre**

FASCIA ROSSA

ULTERIORI MISURE

- È **vietato ogni spostamento**, anche all'interno del proprio Comune, in qualsiasi orario, salvo che per motivi di lavoro, necessità e salute
- **Chiusura dei negozi,** fatta eccezione per supermercati, beni alimentari e di necessità
- **Restano aperte edicole, tabaccherie,** farmacie e parafarmacie, lavanderie, parrucchieri e barbieri

L'Ego-Hub

Rovigo

Morire di Covid ad appena 40 anni Decorso fulminante: solo 5 giorni

Morire di Covid a soli 40 anni. La dimostrazione che non è solo il "virus dei nonni" si registra in Polesine, nel delta del Po: Jonatan Callegaro era nato nel 1980, abitava a Scardovari, ed è spirato - come tutte le altre vittime del morbo killer lontano dai suoi cari - dopo un breve ricovero nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Trecenta. Un decorso fulminante. Sabato scorso i sintomi, tali da condurlo al pronto soccorso di Porto Viro, poi la domenica il trasporto d'urgenza dall'altra parte della provincia, all'ospedale San Luca di Trecenta, dove è arrivato già intubato. Sembrava che la situazione si fosse stabilizzata, quando mercoledì le sue condizioni sono precipitate improvvisamente. L'ennesima crisi respiratoria non gli ha lasciato scampo. «Mi ha telefonato la madre per dirmi che suo figlio era venuto a mancare - racconta il sindaco Roberto Pizzoli - Sono situazioni molto difficili, è già la terza persona che questo virus si porta via nella nostra comunità. Adesso se n'è andato Jonatan, di appena 40 anni. Non importa l'età, conta solamente che senza il Covid nessuno di loro ci avrebbe lasciato».

Sì ai ristoranti, a tavola massimo in sei Nei negozi orari protetti per gli over 65

IL FOCUS

ROMA Tenere assieme i due corni della pandemia, la salute pubblica e l'economia, richiede dosi da grande equilibrista all'esecutivo. I primi dati di lieve frenata dei contagi e l'avvicinarsi del Natale stanno aprendo uno spiraglio per eventuali riaperture di bar, ristoranti e centri commerciali che tuttavia sono ancora assai tenue.

È evidente che l'obiettivo di governo, Regioni e forze sociali è quello di cercare di evitare che non si afflosci del tutto la stagione natalizia, importantissima per lo shopping e i bilanci di centinaia di migliaia di imprese. Dall'altra parte una possibile terza ondata sarebbe ancora più devastante e potrebbe portare - se finisse fuori controllo - non solo a lutti insostenibili ma anche ad un infarto economico. Se ne ricava che i negozi saranno aperti ma dovranno rispettare rigide regole anti-calca mentre i meno giovani dovranno rispettare indicazioni severissime.

Lo chiamano "Natale sobrio".

D.Pir.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1

Natale a casa con i nonni protetti e senza abbracci

A quaranta giorni dal Natale è davvero presto per capire se potremo permetterci il classico cenone in famiglia oppure no. Tutto dipenderà dall'evoluzione della pandemia e in particolare dall'auspicata riduzione della curva dei contagi. E' già evidente che non potremo ignorare il virus come troppe volte è accaduto durante l'estate per evitare di essere sommersi da una terza ondata a gennaio. Quindi? L'unica certezza è che il governo non stabilirà regole rigide da rispettare perché è impossibile inviare i carabinieri in tutte le famiglie. Molto dipenderà dal buon senso che dovrebbe spingere gli i italiani ad autoregolarsi in modo da

2

Cene fuori casa? Solo senza assembramenti

Per i comportamenti personali i governo sembra orientato a formulare delle "raccomandazioni" e non vere e proprie norme di legge che comporterebbero anche controlli di polizia e multe. In questo contesto - sempre ammesso che l'epidemia perda stabilmente forza - potrebbe essere possibile che per il Capodanno si possa cenare fuori. Difficile comunque che vengano consentite tavolate numerose e fra le ipotesi allo studio c'è quella di fissare una "quota sei" come limite massimo dei commensali. Sicuramente saranno vietate festeggiamenti pubblici e assembramenti di ogni tipo nelle strade e presso i locali.

3

Centri commerciali aperti e shopping anche serale

L'imperativo del governo e delle Regioni è evitare il tracollo del settore del commercio e della ristorazione. Così il coprifuoco dalle 22 verrà posticipato alle 23 se non a mezzanotte e saranno previsti orari di apertura dei negozi più lunghi, fino a sera inoltrata in modo da evitare il sovraffollamento dei locali, in cui comunque si potrà accedere in modo contingentato per scongiurare le solite resse natalizie. In più è prevista la raccomandazione di dedicare le prime due ore di apertura dei negozi alle persone sopra i 65 anni per limitare il rischio-contagio.

4

Mobilità limitata tra aree regionali di colore diverso

Il tema è quello della limitazione dei contagi. E siccome con ogni probabilità anche a Natale ci saranno Regioni di colore diverso, il governo è orientato con il nuovo Dpcm a vietare il trasferimento per le Feste e per raggiungere i parenti in Regioni con indice di rischio più alto rispetto a quella in cui si risiede. Ciò significa che chi abita in una Regione rossa o arancione non potrà andare a fare visita ai familiari che vivono in una Regione gialla. E questo varrà anche al contrario. Il divieto di superare i confini potrebbe riguardare anche Province e Comuni in zona rossa o arancione.

I ristori e le zone

INTERO TERRITORIO

- Estensione della platea dei codici Ateco del DL Ristori
- Contributi per le attività con sede nei centri commerciali
- Sostegno al terzo settore
- Sostegno alla filiera agricola e pesca
- Sospensione ritenute e pagamenti Iva per le attività chiuse
- Sospensione dei contributi previdenziali per novembre per le attività chiuse
- Rinvio secondo acconto Isa per la attività chiuse

ZONA ARANCIONE

- Maggiorazione con ulteriore **50%** del precedente contributo del primo ristori per bar, pasticcerie, alberghi
- Sospensione ritenute e pagamenti IVA per i servizi di ristorazione
- Sospensione dei contributi previdenziali per novembre
- Rinvio secondo acconto per i ristoranti soggetti a ISA

ZONA ROSSA

- Nuova tranche di contributi a fondo perduto pari al **200%** di quanto previsto dal Dl Rilancio
- Maggiorazione con ulteriore **50%** del precedente contributo del Dl Ristori per bar, pasticcerie e alberghi
- Credito d'imposta per i fitti commerciali, per ottobre novembre e dicembre
- Sospensione ritenute e pagamenti IVA
- Cancellazione della seconda rata dell'Imu
- Sospensione dei contributi previdenziali per novembre
- Rinvio secondo acconto per gli Isa
- Bonus baby sitter e congedo parentale straordinario

Fonte: Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze

L'Ego-Hub

Venezia, rivolta degli hotel «Anche noi in zona rossa»

▶Albergatori penalizzati dalla fascia gialla Il decreto ristori privilegia le aree "chiuse"

▶Città d'arte vuote e attività paralizzate «Soffriamo più di spiagge e montagna»

TURISMO

VENEZIA Il Veneto "giallo" è certamente indice di un'elevata affidabilità delle sue strutture sanitarie e un vantaggio per i cittadini che possono continuare a muoversi, pur tra mille restrizioni, con una libertà negata ai vicini. C'è chi però dalla fascia gialla sta avendo solo danni. È il caso degli albergatori di Venezia, i quali soffrono come se fossero in zona rossa (dove c'è la chiusura per decreto), ma a differenza degli alberghi con sede dove è tutto chiuso non possono ricevere nessun indennizzo oltre a quanto già previsto dal precedente decreto ristori. Nelle attuali zone arancioni e rosse, invece, per gli alberghi è previsto un contributo maggiorato del 40 per cento rispetto a quanto già stabilito per tutti.

Il presidente dell'Associazione veneziana albergatori, Vittorio Bonacini, non ci sta e chiede al Governo che le attività della filiera turistica delle città d'arte siano svincolate dalla distinzione tra zone rosse, arancioni e gialle e siano considerate "rosse" dal punto di vista economico. A Venezia, infatti, non si batte chiodo analogamente ad altre località turistiche che si trovano in zona rossa e gli alberghi sono quasi tutti chiusi per mancanza di clienti. Per questo, Venezia si fa portavoce anche per le imponenti realtà alberghiere di Roma e Firenze affinché ci sia un riconoscimento di questo status speciale.

DESERTO Piazza San Marco senza turisti, lo specchio di una città in crisi, e il presidente degli albergatori veneziani Vittorio Bonacini

LA RICHIESTA

L'occasione per parlarne è stata una riunione del direttivo alla Ava alla quale era stato invitato anche il sottosegretario all'Economia, Pier Paolo Baretta.

BARETTA: «È EVIDENTE CHE LE RICADUTE SONO LE STESSE SI POTREBBE ELIMINARE LA DISTINZIONE TRA TERRITORI»

Nel suo intervento di saluto, Baretta aveva fatto il punto sulle misure e i ristori che potranno essere inseriti nelle due prossime leggi di bilancio. Poi ha spiegato che finora la procedura adottata prevede di adeguare i ristori economici e finanziari alle scelte di carattere sanitario, privilegiando quindi le zone rosse e le attività "chiuse per decreto" con la promessa, in una seconda fase, di affrontare "le chiusure parziali e le attività che hanno avuto ricadute indirette".

CITTÀ D'ARTE "ROSSE"

«A nostro modo di vedere dovrebbe essere riservato un capitolo a parte alle grandi città d'arte – ha sottolineato Bonacini -: Venezia, Roma e Firenze in questa pandemia sono quelle che hanno sofferto di più sotto gli aspetti del lavoro, operativo e degli arrivi, a differenza di località di mare e montagna che sono riuscite in parte a risollevarsi nel corso dell'estate. Vogliamo quindi far giungere al Governo il messaggio che, pur essendo in zona gialla, qui a Venezia non si lavora, al pari delle attività della zona rossa. Le realtà di mercato, in queste condizioni, non sono diverse e i nostri soci soffrono la mancanza di ospiti tanto quanto gli albergatori di altre regioni che sono stati costretti a chiudere. Bisognerebbe - ha concluso - estendere alle città d'arte le facilitazioni e gli aiuti concessi agli alberghi che ricadono nelle zone rosse o arancioni».

LA PROMESSA

Baretta si è fatto carico della richiesta, con l'intenzione di tenerla in considerazione in vista dei prossimi provvedimenti: «Non ci sfugge la delicatezza e la contraddittorietà di questa fase – ha risposto Baretta - e sappiamo che il vostro, così come il settore degli eventi, è un caso emblematico. Gli alberghi nella zona rossa sono obbligati a chiudere ma è evidente che anche chi non chiude sta vivendo una situazione di sostanziale immobilismo e che le ricadute sono le stesse. Stiamo affrontando questo tema per capire come aiutare queste categorie. Una soluzione potrebbe essere proprio quella di incrociare le due criticità e stabilire, per esempio, che per le città d'arte non esista una distinzione la zona rossa e la zona gialla. Questa- ha concluso il sottosegretario - potrebbe essere la chiave per trovare una via d'uscita, un criterio che sta in piedi e ci permetterebbe di ristorare le vostre attività che non riescono comunque a lavorare».

Michele Fullin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Veneto sempre più prudente

Risparmio finanziario

Consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi — Giu. 2020; Variazioni %: Dic. 2018, Dic. 2019, Giu. 2020

Famiglie consumatrici

	Giu. 2020	Dic. 2018	Dic. 2019	Giu. 2020
Depositi (2)	94.196	3,1	5,5	5,3
di cui: in conto corrente	64.791	6,2	7,5	6,7
depositi a risparmio (3)	29.356	-3,1	1,4	2,6
Titoli a custodia (4)	54.524	-8,7	3,8	-4,5
di cui: titoli di Stato italiani	7.551	8,6	-9,1	-4,7
obbligazioni bancarie italiane	4.846	-27,6	-14,6	-20,8
altre obbligazioni	3.459	-7,9	1,6	-12,1
azioni	5.766	-12,7	9,5	-6,7
quote di OICR (5)	32.723	-6,6	9,7	-0,1

Imprese

	Giu. 2020	Dic. 2018	Dic. 2019	Giu. 2020
Depositi (2)	40.935	-0,5	5,7	9,5
di cui: in conto corrente	38.757	2,4	6,1	11,1
depositi a risparmio (3)	2.177	-34,6	-0,2	-12,6
Titoli a custodia (4)	7.386	-13,5	6,6	-2,2
di cui: titoli di Stato italiani	458	13,4	-17,0	-15,7
obbligazioni bancarie italiane	536	-26,2	-8,9	-0,3
altre obbligazioni	813	6,4	-8,8	-9,9
azioni	2.648	-37,3	38,2	-1,4
quote di OICR (5)	2.767	-1,0	3,8	1,1

Famiglie consumatrici e imprese

	Giu. 2020	Dic. 2018	Dic. 2019	Giu. 2020
Depositi (2)	135.131	2,0	5,5	6,6
di cui: in conto corrente	103.548	4,8	7,0	8,3
depositi a risparmio (3)	31.533	-5,8	1,3	1,4
Titoli a custodia (4)	61.910	-9,2	4,1	-4,2
di cui: titoli di Stato italiani	8.009	8,9	-9,6	-5,4
obbligazioni bancarie italiane	5.382	-27,5	-14,2	-19,1
altre obbligazioni	4.272	-5,4	-0,4	-11,7
azioni	8.414	-20,8	17,0	-5,1
quote di OICR (5)	35.490	-6,2	9,2	0,0

Raccolta bancaria Veneto

Consistenze di fine periodo in milioni di euro

Depositi	Stock dicembre 2019	Stock settembre 2020	Var. assoluta sett-20 su dic-19
Famiglie consumatrici	92.687	95.305	2.618
Imprese	37.039	44.196	7.157
TOTALE	129.727	139.501	9.774

Fonte: Banca d'Italia

L'Ego-Hub

Veneto, resistenza grazie all'industria E i depositi aumentano di 9,7 miliardi

CONGIUNTURA

VENEZIA Il Veneto è resiliente ma le imprese frenano gli investimenti e aumentano i depositi per attutire il colpo di coda da Covid. «Il Pil regionale è calato dell'11,5% nel primo semestre. Ha fatto poco meglio del resto del Paese e del Nordest nel suo complesso - spiega l'economista di Banca d'Italia Paolo Chiades -. Un andamento che avevamo previsto peggiore sia per la grande propensione all'export e l'importanza del turismo. Soprattutto le imprese manifatturiere hanno dimostrato grande resilienza, agganciando la ripresa estiva in maniera robusta. Già a settembre il Pil del Nordest ha recuperato terreno segnando un - 4,1% rispetto all'anno scorso. Se da qui a fine dell'anno ci dovesse essere crescita zero ipotizzerei un calo finale del Pil Veneto dell'8-9%». Previsione corroborata dal capo della Banca d'Italia di Venezia Emanuele Alagna: «Stiamo vivendo una recessione di portata eccezionale. Ma in estate s'è registrata una forte ripresa, seppur parziale». Che in settembre ha perso comunque slancio. «Ma la svolta ciclica c'è stata anche col recupero dell'export a giugno, e i nostri indicatori lo dimostrano - ricorda Chiades - anche se la produzione industriale nel terzo trimestre resta sotto di circa il 10% rispetto al 2019, con settori come la moda particolarmente colpiti. Agroalimentare e meccanica reggono bene. Le previsioni degli imprenditori che abbiamo sondato rimangono negative anche per i prossimi sei mesi anche perché la domanda estera rimarrà debole, ma sull'anno si pensa a una crescita». Il primo effetto pesa sulla ripresa. «Queste sensazioni porteranno a ridimensionare decisamente gli investimenti nell'industria come nei servizi - comparto dove è presente il turismo, il settore più colpito da questa crisi - mentre chi vede il futuro con più ottimismo sono le imprese di costruzioni - osserva Chiades -: evidentemente il Bonus al 110% fa ben sperare. E poi potrebbero rimettersi in moto anche gli investimenti degli enti locali, partiti bene a inizio anno e poi bloccati probabilmente per la complicazioni dovute all'utilizzo massiccio dello smart working». Qualche segnale di risveglio c'era già stato in estate con l'aumento dei mutui (e soprattutto delle surroghe causa tassi interesse ai minimi) e delle compravendite dopo lo stop di primavera.

L'ECONOMISTA DI BANCA D'ITALIA CHIADES: «LA SVOLTA POSITIVA C'È STATA E IL PIL A FINE ANNO POTREBBE CALARE DELL'8-9%»

PRESTITI GARANTITI

Crescono decisamente anche i prestiti grazie alla garanzia statale. Il sondaggio di Banca d'Italia sugli istituti regionali vede un aumento dei prestiti del 6,7% a settembre. «E sono tornati a crescere in agosto anche i finanziamenti alle piccole imprese, in calo da otto anni», ricorda Chiades, che sottolinea come «i prestiti garantiti in Veneto a fine ottobre ammontino a circa 10,8 miliardi, l'11,5% del totale, e che il 75% di questi finanziamenti, quelli da 25-30mila euro, va a piccole imprese». Ossigeno per le realtà minori.

Questa crisi per ora ha inciso profondamente sull'occupazione autonoma e a tempo determinato, con giovani e donne più colpiti dai tagli attutiti dall'utilizzo massiccio della cassa integrazione - «Mai così alta in Veneto, anche in settembre» - e dal blocco dei licenziamenti. La reazione a questa pandemia di incertezza è stata la classica dei veneti: più soldi in conto. A giugno raccolta + 6,6%; crescita continuata in settembre, con le famiglie che hanno messo a "riserva" 95,3 miliardi, + 2,6 miliardi rispetto a dicembre 2019. E le imprese che hanno lasciato in deposito nelle banche 44,2 miliardi, 7,15 miliardi in più rispetto a fine anno scorso. «È evidente una mossa cautelativa per affrontare meglio l'incertezza - spiega Chiades - che fa il paio con la richiesta di moratorie sui prestiti, fatta da un terzo delle nostre imprese (media Italia di un quarto): credo che una buona fetta di queste non sia stata motivata da emergenze di liquidità ma da fattori prudenziali. Le famiglie venete infatti hanno fatto meno richieste del resto degli italiani». In questa grande difficoltà istituti pronti ad affrontare i contraccolpi futuri? «Oggi le banche regionali sono molto più solide rispetto alla precedente crisi dei debiti sovrani», assicura Alacri.

UN TERZO DELLE IMPRESE REGIONALI HA FATTO RICHIESTA DI PRESTITI GARANTITI DALLO STATO PER QUASI 11 MILIARDI, PICCOLI IN PRIMA FILA

Maurizio Crema

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza a Nordest

Tamponi, scoppia il caso sindacale Ira di Zaia: «Ora si esprima Roma»

▶Il Comitato scientifico veneto: «A medici e infermieri solo esami molecolari, non rapidi». E la Cgil: è giusto

▶Il governatore: «O quei test vanno bene per tutti o per nessuno. A questo punto deve parlare il Cts nazionale»

IL CASO

VENEZIA Non solo Crisanti. Anche i componenti del Comitato scientifico veneto nominati dalla giunta regionale di Luca Zaia adesso mettono in dubbio la validità dei tamponi rapidi, quelli eseguiti con il solo stecco infilato nel naso e con risposta nell'arco di pochi minuti, e chiedono che per il personale sanitario si ritorni al tampone molecolare, quello con il bastoncino infilato anche in gola e che ha tempi di processazione molto più lunghi. Dunque, i tamponi rapidi del dottor Roberto Rigoli sono inutili? Significa che tutti i controlli finora eseguiti a scuola, nei drive-in, negli aeroporti non sono attendibili? Significa, soprattutto, che il professor Andrea Crisanti - che da tempo va ripetendo che il test rapido del collega Rigoli «perde circa il 30% dei positivi», mentre Rigoli ribadisce che l'attendibilità è superiore al 99% - aveva ragione? Il governatore Luca Zaia ha rimbalzato la questione al Comitato tecnico scientifico nazionale: «Noi facciamo i tamponi rapidi perché abbiamo l'autorizzazione del ministero della Sanità, se ci dicono che non vanno bene per il personale sanitario allora io dico che non vanno bene neanche per i 5 milioni di veneti. Ma deve dircelo il ministero, io non sono uno scienziato».

L'ANNUNCIO

A rendere nota la vicenda è stato ieri lo stesso Zaia, nel corso del punto stampa a Marghera. La notizia è la seguente: i componenti del Comitato scientifico Covid-2019, istituito con delibera di giunta lo scorso 2 marzo, hanno inviato una nota al loro coordinatore Mario Saia. I firmatari sono: Andrea Crisanti (Microbiologia, Padova), Andrea Vianello (Fisiopatologia respiratoria, Padova), Annamaria Cattelan (Malattie infettive, Padova), Evelina Tacconelli (Malattie infettive, Verona), Francesco Zambon (coordinatore Oms per le Regioni), Liviana Da Dalt (Pronto soccorso pediatrico, Padova), Marco Baiocchi (Rianimazione, Bassano), Paolo Navalesi (Rianimazione, Padova), Vincenzo Baldo (Scienze cardiotoracovascolari, Università Padova). Non risulta aver firmato il decimo componente, Stefano Merler (Fondazione Kessler, Trento). Tutti "crisantiani"? Non proprio se si considera che giusto pochi giorni fa la Cattelan ha preso le distanze dall'indagine con cui Crisanti aveva messo pesantemente in discussione l'attendibilità dei test antigenici rispetto a quella delle diagnosi molecolari. Adesso, però c'è questa lettera al Cs veneto, firmata anche da Cattelan, in cui si dice che per i test di screening nel personale sanitario "l'utilizzo del test molecolare è da considerarsi prima scelta laddove sia garantita la refertazione entro 36 ore". Nella lettera i componenti del Comitato scientifico veneto dicono anche che "il test va ripetuto ogni 8 giorni", esattamente come adesso, e che "il test antigenico rapido diventa la scelta alternativa da eseguire preferenzialmente ogni 4 giorni".

Dunque, non ci si fida del test rapido di Rigoli? Una circolare del ministero della Salute riconosce la validità dei test rapidi antigeni, prevedendoli addirittura come "prima scelta" in alcuni contesti, come gli screening di comunità. Per gli operatori sanitari - che è il caso sollevato dai componenti del Cs veneto - la circolare consiglia come prima scelta il tampone molecolare e come alternativa il test rapido, ma senza fissare limiti sulla refertazione o scadenze temporali. Dunque la domanda è: cos'è successo in Veneto?

LA REAZIONE

«Il Comitato scientifico veneto ha chiesto di fare ai medici i tamponi molecolari in alternativa ai test antigeni - ha detto Zaia -. Faccio presente che qua non c'è il partito dei tamponi rapidi, ma di chi vuole fare i controlli. Noi facciamo i tamponi rapidi perché è previsto dalla legge. Se il mondo scientifico rivede le sue posizioni, vorrà dire che solo l'Italia non farà i tamponi rapidi che invece vengono fatti negli altri Paesi, dalla Spagna alla Gran Bretagna alla Francia agli Stati Uniti. Noi giriamo il quesito a Roma, io non sono uno scienziato e siccome questa non è una scelta politica mi aspetto che il Cts nazionale dia precise indicazioni». Ossia: tamponi rapidi sì o no. Ma Zaia va oltre: «Se si stabilisce che i test rapidi non funzionano per lo screening del personale sanitario, io dico che allora non vanno bene neanche per il resto della popolazione». Ma com'è che solo adesso è saltato fuori questo problema? «Il dibattito è stato volutamente alimentato, sta diventando un dibattito anche sindacale».

Da quel che si è capito (il coordinatore del Comitato scientifico Mario Saia, direttore sanitario di Azienda Zero, ha detto di non essere autorizzato a rilasciare dichiarazioni) la questione sarebbe stata posta proprio a livello sindacale. E i vari primari che siedono nel comitato si sarebbero trovati in difficoltà: cosa succede se un test rapido rileva un falso negativo tra i propri dipendenti? «I test rapidi - ha detto Christian Ferrari della Cgil - vanno bene per i monitoraggi di massa, vista l'impossibilità di tracciare tutti con il metodo più sicuro, ma le regole di prudenza e di prevenzione suggeriscono, in particolare negli ambiti più delicati qual è quello sociosanitario, di garantire la massima sicurezza». E intanto che succede? Fino a un eventuale no di Roma, il Veneto continua a fare i test rapidi.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«NOI FACCIAMO CIÒ CHE DICE LA LEGGE E CHE SI FA IN TUTTO IL MONDO. MA IO NON SONO UNO SCIENZIATO. FACCIA CHIAREZZA IL MINISTERO»

FERRARI: «I RAPIDI VANNO BENE PER I MONITORAGGI DI MASSA, MA PER CHI LAVORA NEGLI OSPEDALI SERVE LA MASSIMA SICUREZZA»

I numeri

30

La percentuale dei positivi che secondo il professor Andrea Crisanti (sostenitore del test molecolare) non viene riscontrata dal tampone rapido

99

La percentuale di attendibilità riscontrata invece dal dottor Roberto Rigoli, coordinatore delle Microbiologie del Veneto e responsabile del laboratorio di Treviso

NO Andrea Crisanti — **SÌ** Roberto Rigoli

La lettera

▶La lettera sull'utilizzo dei tamponi per il personale sanitario inviata dai medici al coordinatore del Comitato tecnico-scientifico del Veneto, Mario Saia

TEST Il prelievo per accertare la positività al coronavirus

Oltre 23mila controllati e 325 sanzioni in sette giorni

IL REPORT

VENEZIA «Questa settimana in Veneto sono state controllate 23.244 persone, 325 sono state quelle sanzionate, mentre 5.609 sono gli esercizi commerciali controllati di cui 24 sono stati sanzionati». Lo ha rilevato il sottosegretario agli Interni, Achille Variati, il quale ha sottolineato che i controlli «continuano, perché sarebbe un errore drammatico abbassare la guardia proprio adesso che la curva dei contagi si sta stabilizzando. Un segnale positivo - ha osservato - anche se ancora piccolo e tutto da confermare, che premia gli sforzi di tutti e che conferma l'importanza di mantenere alta l'attenzione».

Il sottosegretario Variati ha aggiunto che «le misure restrittive decise dal Governo e dalle autonomie locali sono aspre e difficili, ma necessarie per contenere questo virus. I cittadini stanno rispondendo bene, dimostrando un grande senso di responsabilità. Serve la collaborazione da parte di tutti per evitare un lockdown generale che sarebbe catastrofico per l'economia, il lavoro, la società».

Dal 3 maggio al 17 novembre in Veneto sono state controllate 685.623 persone, di cui 2.944 sanzionate, 16 denunciate per falsa attestazione e 40 perché sono uscite di casa pur essendo in quarantena. Nello stesso periodo gli esercizi commerciali controllati sono stato 199.021 e di questo 204 sono stati multati e 66 chiusi. Variati ha ringraziato le forze dell'ordine e della polizia locale, «donne e uomini che adempiono al proprio dovere al servizio del bene comune, chiamati ad un grande in una difficile emergenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scatta l'operazione vaccini «Prima sanitari e anziani»

IL PIANO

VENEZIA Vaccino anti-Covid, l'anno prossimo potrebbe esserci una vaccinazione di massa, tanto che le Regioni stanno raccogliendo i dati - numero di ospedali, operatori sanitari, anziani ricoverati nelle case di riposo - da inviare a Roma. Il commissario per l'emergenza, Domenico Arcuri, pur sottolineando che il suo è un auspicio e non una previsione, ha detto che entro qualche mese potremo arrivare alla cosiddetta «somministrazione su larga scala». La quantità di vaccini sarà infatti crescente nel tempo da inizio anno e ci saranno progressivamente ogni mese sempre più dosi rispetto ai 3,4 milioni di gennaio, sufficienti a vaccinare un milione e 700 mila italiani, considerando anche il richiamo. Certo, non essendo previsto l'obbligo, è tutto da vedere quanti saranno gli italiani che vorranno vaccinarsi.

I DATI

Il commissario Arcuri ha chiesto alle Regioni di iniziare a lavorare sul piano vaccino anti-Covid. Le comunicazioni, puntuali, dovranno essere inviate entro lunedì. Il Veneto si è già messo all'opera. «È partita una rilevazione sulla possibilità di conservare i vaccini anti-Covid a varie temperature - ha detto la dottoressa Francesca Russo, responsabile Prevenzione della Regione Veneto -. Il personale sanitario verrà vaccinato con il vaccino della Pfizer, che deve essere conservato a -70°, stiamo comunicando al ministero il numero di persone del personale sanitario da vaccinare. Le operazioni sono già partite. Attendiamo il piano del Governo, che oltre a Pfizer sta acquistando il vaccino di AstraZeneca. I primi ad essere vaccinati saranno gli operatori sanitari e gli anziani delle strutture residenziali. Tra la fine del 2020 e l'inizio del 2021 avremo le prime consegne dei vaccini».

Per quanto riguarda i vaccini antinfluenzali, la carenza - ha detto Russo - riguarda tutte le Regioni: «C'è una difficoltà di approvvigionamento nonostante il Veneto ci abbia pensato per tempo chiedendo anche più dosi». A fronte delle 800mila dosi del 2019, quest'anno il Veneto ne ha chieste 1.320.000, «consegnate già quasi tutte»: ora si aspettano 50mila dosi per i minori e 3mila di vaccino pluripotenziato, mentre alle farmacie ai primi di dicembre ne arriveranno 30mila. Non è dato a sapere se tra dicembre e gennaio ci saranno altre forniture: «La produzione di vaccini è limitata, va programmata molto in anticipo, cosa che è stata fatta prima dell'emergenza Covid».

(al.va.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE FIALE PFIZER IN ARRIVO A FINE ANNO LE REGIONI CHIAMATE AD ELABORARE I PIANI INFLUENZA, RUSSO: «DOSI CARENTI PER TUTTI»

Il virus a Palazzo

Regione, positivo anche Razzolini (Fdi)

Mercoledì era in commissione per l'istituzione del premio Elena Lucrezia Cornaro. Ieri Tommaso Razzolini (FdI), classe 1990, il più giovane consigliere del Veneto, si è scoperto positivo. È il nono caso di contagio in Regione dopo Giuseppe Pan, Joe Formaggio, Sonia Brescacin, Elisa De Berti, Francesco Calzavara, Federico Caner, Giulio Centenaro, Elisa Cavinato. Ora dovranno sottoporsi a tampone tutti i consiglieri di FdI e quelli che gli sono stati accanto, oltre a motoscafisti e dipendenti della mensa dove Razzolini ha pranzato. E a Venezia è finito in ospedale per Covid il prefetto Vittorio Zappalorto.

La stagione invernale

IL TURISMO

Sci, tutto chiuso fino al 14 «Poi speriamo nel Natale»

▶Zaia prudente: «Confido venga tanta neve. Ma da qui alla normalità c'è di mezzo il buonsenso»

▶I gestori: «Dobbiamo essere certi che la gente possa arrivare. Aprire per aprire non ha senso»

CORTINA (BELLUNO) Per essere sicuri di sciare sulla montagna veneta si dovrà attendere ancora qualche settimana. Di certo gli impianti di risalita e le piste da discesa non apriranno per il lungo ponte festivo di sant'Ambrogio e dell'Immacolata, a inizio dicembre. Lo sanno bene gli operatori del settore, ma ieri Luca Zaia ha raffreddato le speranze: «Tifiamo perché venga la neve e ne venga tanta, così che si possa tornare alla normalità. Però da qui alla normalità c'è di mezzo il buon senso».

LA REPLICA

Zaia ha risposto così alla richiesta da parte di alcuni operatori turistici della montagna di aprire i comprensori sciistici già il 14 dicembre: «Vedremo di capire, giorno dopo giorno, quale sarà l'evoluzione. Sappiamo che non durerà molto questa fase di ascesa dei casi, poi ci sarà una stabilizzazione e poi ancora si inizierà a scendere. Se guardiamo alla Francia, che ci ha preceduto di un po' di giorni, ha già iniziato la fase decrescente». E conclude: «Ci sono regioni d'Italia che, come noi, qualche timido segnale lo danno. Non vorrei che qualcuno pensasse che adesso si può già far festa, perché la curva sta scendendo».

GLI IMPRENDITORI

Renzo Minella lavora nel comprensorio sciistico delle Tre Valli, a Falcade, e presiede la sezione veneta dell'Associazione nazionale esercenti funiviari: «Rispetto del tutto la posizione del presidente Zaia. Capisco che qualcuno prema per aprire prima, ma noi rappresentiamo un sistema complesso, che ha bisogno di tutto e di tutti per attivarsi. Dobbiamo riuscire a produrre neve artificiale, se manca quella naturale. Dobbiamo avere la garanzia che possano raggiungere le nostre piste i clienti delle altre regioni, visto che gli stranieri non ci saranno. Non ha senso aprire per aprire: va fatta una valutazione complessa. Noi conosciamo bene l'importanza dell'indotto che generiamo sul territorio: una decina di euro per ogni euro che investe l'impiantista. Proprio per questo dobbiamo essere certi che ci sia lo sciatore in pista, ma anche l'allievo per il maestro, il cliente dell'albergo e del ristorante, l'acquirente nel negozio, l'utente del noleggio o del taxi». Ieri era prevista la conferenza Stato - Regioni, per analizzare il protocollo proposto da Anef, per l'apertura degli impianti. Riunione rinviata a lunedì. Poi il documento dovrà passare il vaglio del governo nazionale e del Comitato tecnico-scientifico e si andrà dunque a dicembre inoltrato.

LE ALTRE ZONE

«Noi continuiamo a sperare di poter aprire per Natale – aggiunge Minella – per noi e per la filiera del turismo montano invernale, però facciamo realisticamente i conti con l'emergenza. Chiediamo di aprire a Natale, ma soltanto se le condizioni lo consentiranno. Che senso ha avviare gli impianti del Veneto, se non potranno essere raggiunti da clienti della Lombardia, dell'Emilia, di altre regioni italiane? Noi vogliamo aprire per l'Italia che si può muovere». Se la situazione del Veneto è preoccupante, quella dei vicini è plumbea: «In Austria hanno fatto tentativi per cominciare l'attività, poi tutto si è bloccato. L'Alto Adige è zona rossa e ha moltissime limitazioni. In Trentino fanno le loro riflessioni: sanno non ha senso accendere le funivie, se non possono arrivare sciatori. Per chi apre Madonna di Campiglio, se non possono arrivare i turisti lombardi? Tutti noi abbiamo bisogno di avere attorno una situazione ottimale, se vogliamo giustificare i grandi investimenti, i costi elevatissimi, per l'avvio della stagione dello sci. Contiamo di riuscire a farlo, anche se siamo consapevoli di dover applicare protocolli rigidi».

Marco Dibona

© riproduzione riservata

SULLE PISTE Salta il ponte dell'Immacolata, si spera di sciare a Natale

Il logo delle Olimpiadi scelto a Sanremo

Cortina, Telepass sponsor dei mondiali

Telepass sarà lo sponsor dei Campionati del mondo di sci alpino Cortina 2021. Per l'occasione ha anche rinnovato il proprio logo, come ha spiegato l'amministratore Gabriele Bendetto, nella presentazione in videoconferenza, occasione per fare il punto sull'evento. «Noi siamo pronti – ha detto l'imprenditore veneto Alessandro Benetton, presidente di Fondazione Cortina 2021 – con la flessibilità che richiede il momento, per adattarci alle situazioni». L'amministratore Valerio Giacobbi ha riassunto: «Abbiamo completato infrastrutture, piste, zone d'arrivo. Cortina è pronta, ha lavorato l'intera comunità, per tre anni. Puntiamo alla sicurezza degli atleti, di chi lavorerà, degli spettatori che forse potranno esserci. Bisogna garantire la protezione della salute di tutti, degli spettatori che eventualmente potranno esserci. Bisogna capire quanti potranno essere ammessi. La situazione è in continua evoluzione». Intanto la Rai ha annunciato che sul palco del Festival di Sanremo 2021 il pubblico sarà messo in grado di scegliere il logo dei Giochi 2026 Milano–Cortina con una votazione online il cui esito sarà svelato proprio durante la Notte olimpica Rai.

ipdoor
Videocitofoni Smart
Entra nel Mondo Digitale!
Sicurezza e comfort per la tua casa.
APRI CON LO SMARTPHONE
Avvicinati e il tuo bluetooth aprirà automaticamente
MASSIMA SICUREZZA
Imposta un codice personale segreto sul tastierino numerico
GESTISCI GLI INGRESSI
Con una tessera, un portachiavi o lo smartphone, il sistema NFC assicura il pieno controllo
ENTRA SOLO CHI VUOI
Crea codici QR personali per gestire gli ingressi
IpDoor è ideato, disegnato e sviluppato in Italia
IPDOOR IS A BRAND OF XM WORLD
www.ipdoor.com

L'intervista Il presidente del consorzio Cortina-Cadore

Zardini: «Per evitare code faremo andare gli impianti al massimo»

Cortina d'Ampezzo è unita a San Vito e Auronzo di Cadore, nel consorzio esercenti funiviari, uno dei comprensori del grande carosello Dolomiti Superski. Il presidente di questa sezione sulle Dolomiti del Veneto è Marco Zardini, che ha un obiettivo ben delineato, in questa fase di avvicinamento alla stagione turistica invernale: «Noi confidiamo di aprire i nostri impianti per Natale. Personalmente sono fiducioso, credo che si potrà fare». Zardini conosce bene le aspettative della categoria: proprio in questi giorni sta attivando i cannoni dell'innevamento programmato, nel comprensorio della sua società Impianti Averau, fra le Cinque Torri, i passi Falzarego e Giau. Le maestranze stanno lavorando per sistemare le protezioni sulla nuova pista Lino Lacedelli, da utilizzare durante i Campionati del mondo di sci alpino Cortina 2021, il prossimo febbraio. Ha però coscienza che questa sarà una stagione inevitabilmente travagliata, a causa della diffusione della pandemia Covid-19. Ormai è perso il ponte festivo di Sant'Ambrogio e dell'Immacolata, di inizio dicembre, che quest'anno sarebbe stato ottimale, quattro o cinque giorni di neve e sci: «Aspettiamo di vedere i protocolli sanitari da adottare sui nostri impianti – commenta Zardini – vedremo cosa deciderà il governo dopo la scadenza del 3 dicembre, per il Decreto del presidente del consiglio dei ministri, ora in vigore, ma sono fiducioso che alla vigilia di Natale si possa lavorare. Naturalmente dovremo gestire i Dpcm successivi; c'è poco da inventare. Ci adegueremo alle disposizioni».

Marco Zardini

Quali potranno essere gli accorgimenti da adottare?

«Stiamo facendo tutto il possibile per evitare le code alle casse, per l'acquisto degli skipass. Abbiamo rilevato che sono questi gli assembramenti di persone più numerosi, di conseguenza i più lenti da smaltire. Per questo vogliamo agevolare il più possibile l'acquisto dei biglietti e degli abbonamenti online, da casa, in modo che lo sciatore possa arrivare, scendere dall'auto, calzare gli scarponi e gli sci e partire subito in pista. Bisognerà inoltre mantenere le distanze fra le persone, nell'accesso agli impianti, e le altre disposizioni, ormai ben note: la mascherina sul volto, il gel per le mani, che ha comunque una rilevanza relativa, per chi porta tutto il giorno i guanti da sci. Vedremo inoltre di far girare gli impianti alla massima velocità prevista, per far salire le persone più rapidamente e limitare ancora di più le code all'ingresso».

«CI CREDIAMO E CI STIAMO PREPARANDO PER APRIRE IN SICUREZZA PER LE FESTE»

Lo sciatore pratica lo sport da solo, durante la discesa, ma trova momenti di assembramento nei locali di ristoro, nei rifugi, nelle altre occasioni che gli anni passati venivano proposte alla clientela...

«Quest'anno certamente non si potrà pensare di fare l'apres ski, la festa in musica, alla base degli impianti, ma comunque è un fenomeno assai poco diffuso a Cortina. Non è come in certe località dell'Austria, dove è uno dei principali motivi di attrazione. Uno degli esempi più noti è quello di Ischgl, ma è un divertimento assai diffuso anche altrove. Dovremo comunque gestire l'accesso alle diverse aree, nei nostri rifugi».

M.Dib.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le infiltrazioni criminali

Dopo le risate sul sisma ora c'è chi brinda al Covid «Col virus si fanno i soldi»

▶Rimini, intercettato un imprenditore vicino al clan Di Lauro: chiamano solo me

▶Aziende intestate a prestanome per sfruttare il business delle sanificazioni

IL CASO

ROMA «Sto coronavirus è stato proprio un buon affare». Così, a maggio scorso, parlava al telefono, ignaro di essere intercettato dalla Guardia di Finanza, Salvatore Emolo, napoletano in trasferta in Emilia. Era stato colpito da una misura di sorveglianza speciale per camorra e soprattutto interdetto all'attività di impresa per un anno ma non era stato riabilitato. Eppure, in pieno lockdown, aveva trovato una soluzione: il cugino, era già il titolare di un'impresa di lavaggio auto con sede a Pesaro, bisognava entrare in affari e riadattare l'azienda alle esigenze, trasformandola in una ditta di sanificazioni. Così è stato. Bar, ristoranti ed esercizi commerciali si rivolgevano alla "Dg. Vapor". Emolo proponeva pacchetti di sanificazioni e sicurezza sul lavoro. Tirava anche mille euro al giorno. Secondo la Guardia di Finanza, era socio di fatto, anzi, il dominus della società. Ieri, la Guardia di Finanza, coordinata dalla procura di Rimini, ha eseguito il decreto di sequestro preventivo della ditta di Pesaro e una serie di perquisizioni a Rimini e a Trento. Sono quattro gli indagati per intestazione fittizia di beni, oltre all'imprenditore, lo zio e il cugino, di Emolo, Luigi e Salvatore Di Guido, titolari della società. Poi una donna alla quale era stata intestata una Mercedes classe A. Gli affari andavano così bene che Emolo valutava la possibilità di estendere ulteriormente l'attività della "Dg vapor" allargandola anche all'aggiornamento dei documenti di valutazione di rischio. Anche questo settore "spinto" dalla pandemia. Già così eseguiva dieci o dodici sanificazioni al giorno.

L'AFFARE

È durante un controllo di routine, sul rispetto delle norme anticovid, che la Finanza incrocia Emolo: sta appunto eseguendo la sanificazione di un "Compro oro". Una rapida verifica sul contratto di prestazione d'opera, che riporta il nome dell'indagato, fa partire le indagini. È emerso così che, al momento della pandemia, l'uomo non potendo creare una società propria si era messo d'accordo con i parenti «pattuendo di dividere il 50 per cento dei proventi». Emolo si sarebbe occupato dell'attività di sanificazione e della gestione amministrativa che riguardava il nuovo ramo d'azienda. Le storie pubblicate su Instagram lo immortalano mentre esegue le sanificazioni ma, si legge nel decreto di sequestro: «Emolo non si limitava a svolgere operazioni materiali, era proprio lui ad attivarsi persona per procacciare i clienti, prendendo i dovuti accordi, partecipando alle trattative e formulando i preventivi».

RIMINI L'operazione della Guardia di finanza

LE INTERCETTAZIONI

Le conversazioni sugli affari garantiti dalla pandemia ricordano le parole di Francesco Piscicelli che rideva durante il terremoto dell'Aquila pensando agli appalti per la ricostruzione.

Ma non sono le sole. Quell'attività consentiva a Emolo di spostarsi anche durante il lockdown. Così il 20 maggio in una conversazione diceva: «Io c'ho la ditta di pulizie, io posso andare dove voglio». L'unico problema era essere legato al cugino, per via delle autorizzazioni: «Lui ha i requisiti per sanificare. Non posso farlo da solo, è lui che ha i corsi, c'ha i brevetti, c'ha tutte le cose che ha preso in ospedale, quindi lui ha i requisiti, lui deve sanificare. La legge è questa, ci vuole un esperto a fare la sanificazione». Poi il progetto di trovare un altro prestanome, perché il cugino aveva tanto lavoro e si dedicava poco assiduamente al nuovo ramo: «Chiamano solo me, ma gli altri sono più aggressivi», diceva Emolo al telefono. Lui non ha fame». E ancora: «Lui ci può certificare però l'impresa di pulizia dobbiamo averla no».

IL PERSONAGGIO

Emolo, originario di Napoli e già coinvolto nel 2014 nell'operazione anti-droga "Drugstor" eseguita sempre a Rimini dalla Finanza, nel 2016, era stato sottoposto alla misura di prevenzione personale della sorveglianza speciale. Suo fratello è ritenuto affiliato al clan camorristico dei Di Lauro.

Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La polemica

Bongiorno positiva attacca Bonafede

La senatrice Giulia Bongiorno è positiva al Covid. Non sa come si è contagiata ma di una cosa è certa: nei tribunali che lei frequenta come avvocato «il virus galoppa» e dunque è impossibile difendersi, pur usando tutte le accortezze. Così punta il dito contro il ministro Bonafede: «Invece di proteggerci, di metterci in condizione di lavorare in sicurezza si occupa di problemi interni al M5S», accusa. Un nuovo duello a distanza con il Guardasigilli, che le replica, con un invito a lasciare l'emergenza Covid fuori dalla polemica politica.

Calabria, forzista arrestato «Per i voti favori alla cosca»

L'INCHIESTA

CATANZARO «Nella campagna delle elezioni del Consiglio regionale del novembre 2014 accettava dagli esponenti del cosca di 'ndrangheta di Cutro riconducibile a Nicolino Grande Aracri, la promessa di procurare voti mediante le modalità dell'associazione a delinquere di stampo mafioso, in cambio della promessa di compiere in ambito politico amministrativo azioni a vantaggio degli interessi economici del sodalizio. Nello specifico spendeva il suo ruolo di Assessore regionale uscente della Regione Calabria per favorire la conclusione dell'iter amministrativo per il rilascio delle autorizzazioni necessarie allo svolgimento dell'attività del Consorzio FarmaItalia riconducibile alla cosca Grande Aracri». Questo è il capo di imputazione formulato dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Catanzaro nei confronti del presidente del Consiglio regionale della Calabria, Domenico Tallini.

AI DOMICILIARI

Tallini, 68 anni esponente di Forza Italia, è finito agli arresti domiciliari nell'ambito dell'operazione "Farmabusiness". Operazione scattata all'alba di ieri quando i Carabinieri del Comando provinciale di Catanzaro e di Crotone hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip del Tribunale di Catanzaro su richiesta della Procura nei confronti di 19 indagati, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, concorso esterno in associazione di tipo mafioso, scambio elettorale politico-mafioso, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, detenzione illegale di armi, trasferimento fraudolento di valori, tentata estorsione, ricettazione e violenza o minaccia a un pubblico ufficiale.

Il provvedimento trae origine da due attività investigative convergenti dirette e coordinate dal procuratore Nicola Gratteri, dal procuratore aggiunto, Vincenzo Capomolla e dai sostituti procuratori Paolo Sirleo e Domenico Guarascio. Nel mirino la potente cosca di 'ndrangheta Grande Aracri di Cutro, nell'area di origine e nel territorio catanzarese, con particolare riferimento alle iniziative imprenditoriali avviate in quest'ultima provincia mediante il reimpiego di capitali del clan.

PRESIDENTE Domenico Tallini

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DOMENICO TALLINI ACCUSATO DI CONCORSO ESTERNO E SCAMBIO POLITICO-MAFIOSO

Tra gli arrestati (domiciliari) anche Domenico Grande Aracri, avvocato del foro di Crotone, e fratello di Nicolino, il super boss di 'ndrangheta già condannato in diversi processi tra i quali Aemilia. Gli interventi di Tallini avrebbero consentito il rilascio delle autorizzazioni del Consorzio FarmaItalia che si occupava della distribuzione di medicinali da banco sul territorio nazionale e di fatto riconducibili ai Grande Aracri. Ai domiciliari è finito anche Paolo De Sole, professionista crotonese, ma che risiede e opera a Roma, esperto nel settore farmaceutico, mentre risulta indagato il padre Pasquale, anch'egli operante a Roma. Alla vigilia delle elezioni regionali del 2020, come ribadito dal presidente Nicola Morra, la Commissione parlamentare antimafia aveva diramato l'elenco degli "impresentabili", tra questi figurava proprio Domenico Tallini.

«INDAGINE COMPLESSA»

Il procuratore Nicola Gratteri ha parlato di «indagine molto complessa e articolata, perché ha riguardato oltre che la Calabria anche l'Emilia e l'Umbria. Per arrivare a questo livello di indagine, che ha coinvolto una delle cariche più importanti della Regione, serve la fortuna di avere investigatori di primo ordine, come i carabinieri dei comandi provinciali di Catanzaro e Crotone, e dei colleghi bravissimi, dai sostituti al mio aggiunto».

Bruno Palermo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fine Art Barbieri

ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO ORIENTALE ED EUROPEO

IMPORTANTI EREDITÀ O SINGOLO OGGETTO

MASSIME VALUTAZIONI

PAGAMENTO IMMEDIATO

PARERI DI STIMA ANCHE DA FOTOGRAFIA

AFFIDATI A PERSONE DI FIDUCIA

RITIRIAMO INTERE EREDITÀ

NETWORK DI ESPERTI

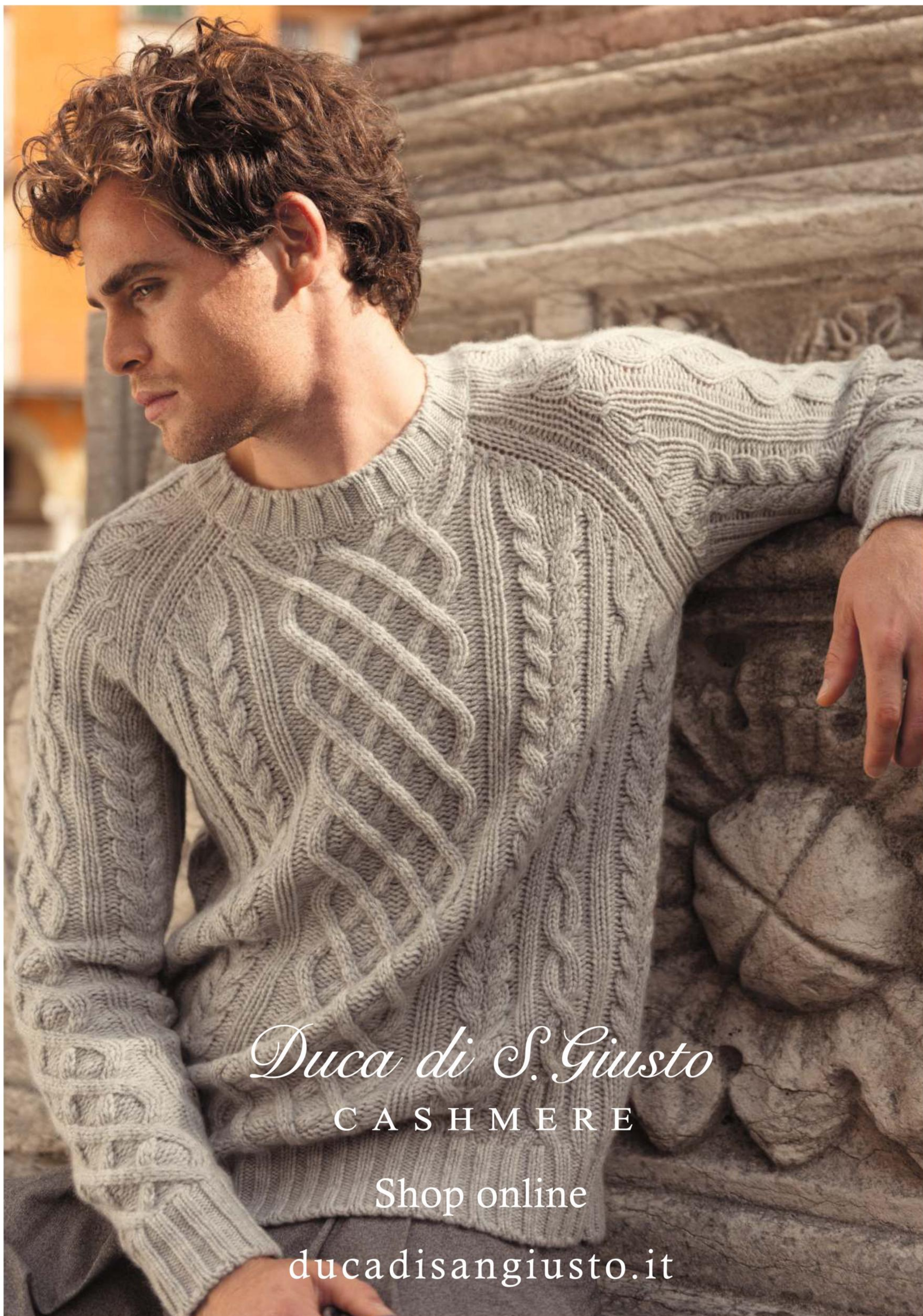
ACQUISTIAMO IN TUTTA ITALIA

• CORALLI • GIADE • VASI CINESI • ACQUERELLI ORIENTALI • DIPINTI ANTICHI
• DIPINTI DELL'800 E DEL '900 • ARGENTERIA • SCULTURE IN MARMO E LEGNO
• BRONZI CINESI-TIBETANI • PARIGINE IN BRONZO
• IMPORTANTI DIPINTI CONTEMPORANEI • MOBILI DI DESIGN
• LAMPADARI • VASI IN VETRO • ANTIQUARIATO ORIENTALE
• OROLOGI DI SECONDO POLSO DELLE MIGLIORI MARCHE
E TANTO ALTRO...

SCEGLI SERIETÀ E COMPETENZA

CHIAMACI ORA O INVIA DELLE FOTO

ROBERTO 349 6722193 | TIZIANO 348 3582502 | GIANCARLO 348 3921005

cina@barbieriantiquariato.it www.barbieriantiquariato.it

Duca di S.Giusto
CASHMERE
Shop online
ducadisangiusto.it

Resa dei conti nel centrodestra

IL CASO

La rappresaglia di Salvini sfilati tre deputati al Cav

▶L'accusa: «Forza Italia inciucia con Conte» Ravetto, Zanella e Carrara passano alla Lega

▶Lite Pd-M5S sulla norma salva Mediaset Patuanelli: emendamento mio e del Mef

ROMA L'avvertimento è partito. «O smette di inciuciare con Conte o gli svuotiamo il partito». La Lega ha deciso di scatenare la guerra contro il Berlusconi filo-governativo e lo fa così: «Si dice sempre - racconta uno degli uomini più vicini al segretario - che noi siamo contro i profughi, e invece no. Forza Italia è una nave che sta affondando e da cui scappano i profughi. Noi diamo loro soccorso. Se prima li respingevamo, ora che Berlusconi fa il furbo li raccogliamo». Intanto, ne hanno raccolti tre: i deputati Maurizio Carrara, Laura Ravetto e Federica Zanella. «Viviamo con disagio - dicono - le aperture al governo e gli ammiccamenti con il Pd». E ancora: «Salvini è il miglior interprete della rivoluzione liberale». E Berlusconi, riservatamente, reagisce così: «Vanno via? Meglio così. E non mi sorprende la fuoriuscita della Ravetto che io ho aiutato in tutti i modi e l'ho anche nominata sottosegretario. Ma so che in politica la riconoscenza non esiste». La Ravetto si era già proposta tempo fa a Salvini ma lui aveva declinato: «Per ora no». Ma adesso ha detto sì. Ieri Berlusconi e il capo leghista non si sono sentiti per fare la pace. Anzi, Silvio ha indurito: «Senza di noi, ci sarebbe solo una destra isolata e perdente». Ma ha detto anche che «non vogliamo andare al governo. Intendiamo essere responsabili e aiutare l'Italia». E Salvini? «Vede complotti dove non ci sono», sostiene il Cav.

A incendiare il centrodestra, e ad attizzare i sospetti di Salvini, è stata la norma del governo salva Mediaset. La stessa che sta scatenando una lite anche sull'altro fronte. M5S accusa il Pd di inciuciare con Silvio e il Pd getta la palla in campo grillino. Chiede a Patuanelli, ministro grillino del Mes, chi ha fatto quella norma e lui risponde: «Io insieme a Gualtieri. Ma non è una norma pro-Berlusconi».

E riecco il Salvini anti-Silvio. Ha detto prima di accogliere i tre «profughi»: «Un pezzo di Forza Italia pensa agli inciuci». E Berlusconi: «Ve lo dicevo che Salvini ha deciso di dichiararci guerra...». Su Mediaset, ma anche elogiando il giudice Gratteri che ha fatto arrestare il presidente forzista del consiglio regionale calabrese. E con la presa dei tre deputati.

L'IRA DI BERLUSCONI SULL'ALLEATO: «VEDE COMPLOTTI CHE NON CI SONO E CHI SE NE VA È SOLO UN INGRATO»

Laura Ravetto, 49 anni, è in Parlamento dal 2006. Sempre eletta con FI o con il Pdl

Federica Zanella, veronese classe 1971, eletta con Forza Italia in Lombardia

Maurizio Carrara, fiorentino, 46 anni, eletto per la prima volta alla Camera nel 2018

LE TRINCEE

«Ma quante volte devo dirlo - s'arrabbia il Cavaliere - che non ho nessuna intenzione di entrare in maggioranza e nel governo Conte? Perché Matteo non vuole capirlo?». Tra i suoi Giorgio Mulé dà questa spiegazione: «Perché si fida di cattivi consiglieri che vedono complotti dove non ci sono». Di sicuro Salvini, come spiega ai suoi, considera «suicida il collateralismo di Berlusconi al governo. Devo parlare al più presto con Silvio, dirgli che sta sbagliando tutto. Non credo che la coalizione salterà in aria». E' quanto si augura la Meloni, che vuole mettere pace: «Il Pd vuole staccare Forza Italia dal centrodestra. È il vecchio divide et impera. Non credo che Berlusconi ci cadrà». Giorgia sul salva Mediaset è con Berlusconi e non con la Lega: «Noi abbiamo già votato a favore della norma, non solo su Mediaset e non per Berlusconi. Io sono d'accordo con quella norma, che difende l'italianità. La pregiudiziale di costituzionalità deve ancora andare in aula alla Camera».

LE TIVVÙ

In questa grande baruffa, i pasdaran berlusconiani ragionano così: «Salvini ci porta via i deputati e tra un po' anche i senatori? E allora Berlusconi si convinca a non dargli più accesso alle reti Mediaset, anche perché Salvini le vuole cedere a Vivendi, e così vediamo se smette di fare il bullo senza avere più le nostre tivvù a disposizione». Berlusconi per ora è lungi dalla tentazione oscuramento di Matteo. E Matteo a sua volta, pur nella forte irritazione di queste ore, ragiona così: «A Silvio piace stare al centro della scena. Ma i tempi tecnici per partecipare alla manovra economica del governo non ci sono più. Credo che tra un po' dirà che i comunisti sono sempre comunisti, gli hanno chiuso le porte in faccia e annuncerà che è molto meglio stare con noi. Non credo che la nostra coalizione sia finita». Di certo però sta messa molto male. La raccolta di firme a favore del Mes, annunciata l'altro giorno da Berlusconi, irrita i leghisti che la giudicano così: «Ma Forza Italia non ha più neppure due militanti sul territorio che montano un gazebo...». E aggiungono: «Noi al contrario di Berlusconi non compriamo parlamentari. Ma alla Camera altri cinque o sei arriveranno. E in Senato pure».

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EMISFERO IPERMERCATI
EMISFEROAPP ADESSO C'È!
BLACK FRIDAY
FINO AL 2 DICEMBRE
DETERSIVO LAVATRICE DIXAN classico 3 x 24 lavaggi - litri 3,6
15,98 -50% 7,99
MAXI CONVENIENZA CLASSICO 3x24 LAVAGGI = 72
MONOPATTINO GOISMART 10" CON CASCO IN OMAGGIO
dimensione ruote: 10"; potenza motore: 36V-350W; velocità massima: 20km/ora; portata massima:kg 140; batteria: litio 7,5ah; autonomia: km.20
-50€ 349,90 299,90 SCONTO BLACKFRIDAY
43" LG UHD TV
TV LED 43" LG UN 711
- UHD 4K - SMART TV
- 3HDMI - 2USB
- CI+,Decoder HEVC265 Main 10+Decoder SAT S2
- Dim. con piedistallo L97,5XH62,7XP21,6 cm
-140€ 399,00 259,00 SCONTO BLACKFRIDAY
IL GIOCO SCONTA LA SPESA
-50%
DAL 19 AL 29 NOVEMBRE OGNI 20€* DI SPESA NEL REPARTO GIOCATTOLO RICEVERAI UN
BUONO SPESA 10€
DA SPENDERE DAL 30 NOVEMBRE AL 24 DICEMBRE SU UNA SPESA DI ALMENO 20 € *
L'ITALIA IN TAVOLA
RISERVATO AI TITOLARI DI CARTA FEDELTÀ GRANDE RACCOLTA BOLLINI DAL 5 NOVEMBRE AL 17 GENNAIO 2021
Seguici su facebook.com/emisferoiper
www.emisfero.eu
VICENZA - BASSANO DEL GRAPPA (VI) - ZANÈ (VI) - MIRANO (VE) - SCORZÈ (VE) - BELLUNO
SILEA (TV) - VITTORIO VENETO (TV) - FIUME VENETO (PN) - MONFALCONE (GO)
CHIUSURA ANTICIPATA PER OTTEMPERARE ALLE RESTRIZIONI IN CORSO. CONSULTA WWW.EMISFERO.EU

Giovane suicida in ospedale indagati medici e infermieri

▶Rovigo, la procura chiede il rinvio a giudizio di sette persone per aver omesso il controllo

▶Si gettò dal sesto piano ma era ricoverato perché aveva già tentato di togliersi la vita

IL CASO

ROVIGO Era salito al sesto piano dell'ospedale di Rovigo, dove si trovava ricoverato, poi si era lanciato giù, nella tromba delle scale. Davide aveva appena 21 anni, quando è morto per un drammatico gesto volontario. Un gesto che ha portato la Procura di Rovigo a chiedere il rinvio a giudizio per sette persone, tre medici e quattro infermieri dell'ospedale di Rovigo, che erano in servizio fra il 4 e il 5 aprile del 2016, accusati di omicidio colposo in concorso, per non aver evitato che la tragedia si compisse, attivando tutte le misure idonee a prevenire il rischio di atti autolesivi.

LA DINAMICA

Il giovane pasticcere di Stanghella, formatosi all'Istituto Cipriani di Adria, poi alla Scuola Internazionale di Cucina Italiana Alma di Colorno, era stato trasportato al Pronto soccorso nel tardo pomeriggio del 4 aprile, dopo un incidente avvenuto poco distante, sulla Tangenziale. Un incidente cercato, perché sarebbe andato volontariamente a sbattere contro il guardrail. Questo avrebbe ammesso lui stesso quando era stato soccorso, manifestando quindi con chiarezza i propri intenti suicidiari. Ai quali ha poi dato seguito il giorno successivo, verso mezzogiorno, dopo aver trascorso la notte in astanteria dove era stato tenuto in osservazione. La tragedia aveva inevitabilmente sconvolto la routine dell'ospedale Santa Maria della Misericordia. L'azienda sanitaria aveva subito diffuso una nota: «Con grande dolore l'Ulss 18 di Rovigo informa che, verso le 12, un giovane che era in osservazione breve intensiva (Obi) nella divisione di Pronto soccorso di Rovigo, eludendo la sorveglianza, ha raggiunto il sesto piano della struttura ospedaliera gettandosi nel vuoto. Il decesso, per trauma cranico, è avvenuto subitaneamente. Tutta l'azienda si unisce alla tragedia vissuta dalla famiglia del ragazzo, e in particolare alla madre, nostra apprezzata collega». Proprio nell'ospedale rodigino, infatti, la donna lavorava come infermiera. Il giovane stava attraversando un difficile momento, funestato dalla depressione. I familiari, dal canto loro, nel vortice di dolore che li aveva travolti, avevano trovato la forza ed il coraggio di autorizzare l'espianto degli organi.

SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA L'ospedale di Rovigo: il giovane si è lanciato dal sesto piano nella tromba delle scale

LE INDAGINI

Il fatto che il 21enne avesse manifestato l'intenzione di togliersi la vita anche negli istanti immediatamente successivi all'incidente, era stato un elemento sul quale si erano fin da subito già concentrate le attenzioni della Procura. Con le indagini poi spronate dalla denuncia formalizzata dal padre del giovane. La polizia ha acquisito anche le cartelle cliniche dei precedenti ricoveri del giovane, nella casa di cura "Parco dei Tigli" di Teolo ed all'ospedale di Schiavonia. Il fascicolo è poi arrivato nelle mani del sostituto procuratore Maria Giulia Rizzo, che ha chiesto il rinvio a giudizio per Giuseppe Fotia, 48 anni, originario della provincia di Ragusa, medico del pronto soccorso in servizio il 4 aprile, e per Viviana Fusco, 37 anni, di Napoli, dirigente medico del Dipartimento di salute mentale, accusati in particolare di non aver diagnosticato correttamente l'elevato grado di intenzionalità del comportamento suicidario del paziente, di non averne disposto l'immediato ricovero in Psichiatria e di non aver organizzato un servizio di vigilanza sul paziente, per Sandro Ferretti, 68 anni, di Rovigo, medico del Pronto soccorso, entrato in turno il 5 aprile, che secondo l'accusa non avrebbe effettuato il colloquio di controllo ad inizio turno, e per gli infermieri Maria Giovanna Manfrinato, 58 anni, di Rovigo, Giuseppina Paglia, 34 anni, di Caltagirone, Chiara Pigaiani, 34 anni, di Rovigo e Fabio Carità, 54 anni di Lusia, che secondo la Procura avrebbero omesso di sorvegliare il paziente secondo quanto previsto dalle linee guida e di attivare la procedura necessaria per contenerlo.

Francesco Campi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER LA PROCURA ANDAVA PREDISPOSTO UN SERVIZIO DI VIGILANZA SUL PAZIENTE

Conegliano

Denunciati 23 cinesi: false società per emettere fatture

CONEGLIANO (TREVISO) Nullatenente di fatto e dipendente di un ristorante cinese del Coneglianese, ma la cui firma appariva in calce a decine di fatture, per un importo totale di quasi 5 milioni di euro, in quanto titolare di una ditta di import-export. Un prestanome. L'uomo, un 35enne originario della Repubblica Popolare, residente da anni in Sinistra Piave, figura tra le 23 persone indagate dalla Procura di Ferrara per una maxi frode fiscale messa in pratica con il sistema delle imprese "apri e chiudi". Semplici "cartiere", di fatto inesistenti (senza struttura aziendale, non presentano dichiarazioni e spesso sono intestate a

nullatenenti), create ad hoc per gonfiare i costi di esercizio e abbassare la base imponibile di attività, andando anche in credito d'imposta, a loro volta in mano a cittadini di origini cinesi. Le indagini condotte dalla Tenenza di Comacchio, nel Ferrarese, hanno consentito, oltre alla denuncia dei 23 soggetti (tutti cinesi) per emissione e utilizzo di fatture false attraverso 22 società "fantasma", di scoprire un giro d'affari da oltre 120 milioni di euro che ha generato un'evasione fiscale di circa 40 milioni di euro. L'operazione, denominata dalle Fiamme Gialle "Wall Papers", ha visto coinvolte decine di aziende create ad arte (in tutta Italia, ma solo sulla carta) con l'unico scopo di emettere fatture a beneficio di empori che commercializzano articoli per la casa, arredo, accessori auto e prodotti elettronici o di altro tipo. I classici bazar dove si può trovare un po' di tutto.

Lo sfregio del Reddito di cittadinanza: soldi anche al killer del giudice Livatino

Il ritrovamento del cadavere del giudice Rosario Livatino (sotto), ucciso ad Agrigento nel settembre del 1990

IL CASO

ROMA Quando Maria Rita Cutala, ha presentato l'istanza all'Inps per ottenere il reddito di cittadinanza ha "dimenticato" di dichiarare che suo marito, Giovanni Avarello, è stato condannato per mafia. Nessuno se n'era accorto, sebbene, nel lungo elenco di carichi pendenti, che gli sono costati l'ergastolo, c'è anche l'omicidio di Rosario Livatino, il "giudice ragazzino" ucciso ad Agrigento nel settembre '90.

E così la signora ha incassato il beneficio previsto dalla legge, maggiorato per la convivenza con il coniuge che, però, sta scontando la pena nel carcere di Parma. Ma il caso della signora Cutala è solo uno, e il più eclatante, dei tanti emersi dalle indagini della Guardia di Finanza di Agrigento, che ieri ha eseguito un decreto di sequestro urgente firmato dal procuratore Luigi Patronaggio e dal pm Gloria Andreoli. Sono otto i nuclei familiari dei condannati o arrestati per associazione di stampo mafioso, omicidio, traffico di sostanze stupefacenti, furti e reati comuni che hanno usufruito del sussidio senza avere diritto. Un conto complessivo di circa 110.000 euro. Alcuni mafiosi incassavano direttamente.

I MAFIOSI

La Finanza ha eseguito indagini incrociate, controllando le istanze presentate all'Inps con i carichi pendenti. Tra le condizioni per beneficiare del reddito di cittadinanza, c'è anche quella che esclude la condanna per mafia e altri reati negli ultimi dieci anni o la custodia cautelare in corso. Ma nel modulo viene richiesto se in questa condizione si trovino anche familiari. Durante le verifiche sono emersi tre tipi di posizioni: i condannati per mafia in via definitiva, condannati per mafia negli ultimi dieci anni e soggetti che avevano familiari conviventi detenuti o sottoposti a misure cautelari. Pasquale Alaimo, ad esempio, è stato condannato nel 2011 per associazione mafiosa, eppure l'Inps ha accolto la sua richiesta e, dall'aprile del 2019 a settembre scorso, ha incassato i soldi. L'ex netturbino di Favara (Agrigento) era il fedelissimo di Maurizio Di Gati, dopo quasi tredici anni di carcere non è più considerato socialmente pericoloso, ma ha dichiarato il falso, non menzionando i suoi precedenti penali che avrebbero bloccato la pratica. E così da aprile 2019 a settembre scorso ha incassato i soldi, 13.200 euro. E adesso è indagato per falso.

I PARENTI

Angelo Pirrera invece, come la signora Cutuli, non ha dichiarato che il padre, Calogero, era stato arrestato nell'operazione "Maginot" e condannato per mafia con una sentenza diventata definitiva nel febbraio 2015. Era uno degli uomini del boss Giuseppe Falsone, già fedelissimo di Bernardo Provenzano. Grazie alla convivenza con il padre, Pirrera ha avuto anche un aumento del reddito di cittadinanza, da marzo 2019 avrebbe percepito 13.550 euro. Anche Gesua Presti, moglie di Rosario Pompeo, condannato con sentenza definitiva nel 2012 per associazione di stampo mafioso, non ha dichiarato i precedenti penali del marito e ha avuto un reddito maggiorato: 3.361 euro a partire dallo scorso aprile.

LA MOGLIE DI AVARELLO AVEVA OMESSO LA CONDANNA PER MAFIA DEL CONIUGE

IL CASO LIVATINO

Scrivono i pm nel decreto: «Giovanni Avarello è considerato uno degli esponenti di maggiore spessore criminale della cosorteria mafiosa denominata "Stidda". Veniva condannato a più ergastoli omicidio, armi, rapine». Quando lo scorso 16 aprile la signora Cutala ha presentato la domanda all'Inps non solo non ha detto che il marito si era stato condannato all'ergastolo per l'omicidio di Livatino, ma ha anche incassato una somma maggiore, perché dal modello Isee, Avarello, in realtà detenuto a Parma, risultava nello stesso nucleo familiare. E così la signora ha incassato tra maggio e settembre scorsi ha incassato 3.965 euro. La signora Vincenza Genco, invece, ha omesso di dichiarare che suo marito, Vincenzo Mangiapane, arrestato 2018 nell'operazione "Montagna", insieme ad altri 55 presunti mafiosi, si trova attualmente in custodia cautelare nel carcere di Ancona. E così, anche lei, ha incassato più del dovuto: complessivamente 8.184 euro. gati per falso.

Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Australia, scandalo a Kabul «Uccisi prigionieri e civili»

▶Nei guai le forze speciali in Afghanistan «Tiro al bersaglio contro la popolazione»

▶Decisive le testimonianze dei locali Già identificate trentanove vittime

Una delle immagini drammatiche che dimostrano l'operato delle forze speciali australiane dispiegate in Afghanistan

IL RAPPORTO

NEW YORK Prigionieri di guerra usati come fantocci per le esercitazioni ad uccidere. Armi piantate ad arte per simulare attacchi inesistenti da parte della popolazione civile. Trattamenti inumani ai danni di cittadini inermi. Il generale delle Forze armate australiane Angus Campbell ha letto il documento di denuncia con voce ferma e inflessibile come se fosse un bollettino di guerra.

Aveva tra le mani il resoconto che gli è stato consegnato dall'ispettore generale della Difesa Paul Brereton al termine di un'inchiesta durata quattro anni, e che mostra le atrocità commesse da almeno 19 soldati delle unità speciali dislocate in Afghanistan nel periodo tra il 2009 e il 2013.

È un momento di grande imbarazzo per la nazione, una Abu Ghraib australiana a sedici anni di distanza dallo scandalo che colpì i responsabili statunitensi del campo di prigionia iracheno che avevano autorizzato e protetto con il silenzio decine di casi di tortura. Non si tratta di casi isolati o della follia di individui in condizione di pressione psicologica continuata. Brereton parla di una «cultura della guerriglia» che si era diffusa tra i soldati, e che giustificava atrocità indifendibili. Prima tra tutte la pratica suggerita dai commilitoni più esperti alle reclute appena arrivate sul fronte di guerra: esercitarsi con i prigionieri prima di partecipare alla prima azione sul campo, e ammazzare a sangue freddo una persona inerme, per anticipare e superare ogni blocco psicologico nel momento decisivo.

I MILITARI PIÙ ESPERTI ISTRUIVANO LE RECLUTE AD ESERCITARSI SULLE PERSONE INERMI PER PREPARARSI ALLE AZIONI SUL CAMPO

L'inchiesta è stata sollecitata, o meglio forzata, dal lavoro incessante della sociologa Samantha Crompvoets, specialista del funzionamento delle strutture aziendali, che era stata chiamata a raccomandare migliori dinamiche per coordinare il lavoro dei 400 militari australiani ancora oggi dislocati in Afghanistan in appoggio all'intervento degli Usa.

EPISODI CRUENTI

La Crompvoets ha raccolto le testimonianze di centinaia di civili afghani che coincidevano nell'indicare una distorsione radicale del compito affidato ai militari. Episodi cruenti come lo sgozzamento di due giovani che erano seduti a parlare lungo il letto di un fiume. L'uccisione di altri quattro che erano seduti su una terrazza a bere il tè. L'esecuzione di due fratelli, le teste appaiate per farle esplodere con un colpo di pistola che ha sparso frammenti cerebrali, ossa e denti sul pavimento.

L'incertezza quotidiana sperimentata dai soldati sospesi tra la vita e la morte per via degli attacchi dinamitardi e le imboscate, accoppiata alla incomunicabilità linguistica, e all'isolamento, hanno favorito lo sviluppo di una mentalità da trincea, all'interno della quale i tabù e le regole morali, prima ancora di quelle militari, sono state superate con la coscienza dell'impunità.

La Crompvoets è stata attaccata mentre conduceva la ricerca, per l'audacia che una donna mostrava nell'inserire il dubbio all'interno di un mondo prettamente maschile. Le sue accuse sono state contraddette e derise a lungo, prima che il generale Campbell decidesse di prenderle in considerazione e studiare il carteggio.

ATROCITÀ INGIUSTIFICATE

Quattro anni dopo è lo stesso graduato a concludere: «Nessuna delle atrocità denunciate può essere ascritta ad un azione di guerra». I militari australiani non sono gli unici ad essere stati additati per crimini di questa portata. L'anno scorso la Bbc ha denunciato gli abusi perpetrati dalle squadre speciali britanniche nella regione afghana di Helmand. Un rapporto del Tribunale internazionale penale nel 2016 ha segnalato il legittimo sospetto che episodi di tortura siano stati consumati dai militari statunitensi nei centri di detenzione installati in Afghanistan dalla Cia, insieme a quelli attuati dai talebani e dalle stesse forze afghane. Il ministero per la Difesa di Camberra ha già sciolto uno degli squadroni delle Sas che era maggiormente investito dai sospetti.

Flavio Pompetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuove accuse

I legali di Trump: interferenze di Cina, Venezuela e Soros nelle presidenziali

Il team legale di Donald Trump ha accusato il Venezuela, la Cina e il finanziere George Soros di aver esercitato interferenze indebite nelle elezioni presidenziali per far vincere Joe Biden. Nel mirino degli avvocati c'è la compagnia Dominion, le cui macchine sono state utilizzate per il conteggio elettronico del voto. Secondo i legali del presidente uscente, Dominion sarebbe guidata da dirigenti di estrema sinistra che avrebbero utilizzato un software di Smartmatic, una compagnia che sostengono sia contigua a Pechino, a Caracas e a Soros. Smartmatic fu fondata in Venezuela e fa parte del board di Open Society, la fondazione di Soros.

Il mistero A Birmingham 24 anni fa

Ritrovate le ossa dei due bimbi spariti

Patrick Warren e David Spencer, 11 e 13 anni, erano grandi amici. Una notte, di 24 anni fa, uscirono a giocare alla periferia di Birmingham, e da allora non sono mai stati più visti. Ora i resti dei loro corpi sono stati scoperti sotto terra durante la costruzione di uno stabilimento Jaguar. I due ragazzini divennero noti come "Milk Carton Kids" perché le loro fotografie furono stampate sulle etichette dei barattoli di latte.

Israele

La Serbia sposta l'ambasciata da Tel Aviv a Gerusalemme

BELGRADO Critiche alla Serbia per la sua decisione di spostare il prossimo luglio da Tel Aviv a Gerusalemme la propria ambasciata in Israele sono venute da Josep Borrell, Alto rappresentante Ue per la politica estera e di sicurezza. Citato ieri dai media a Belgrado, Borrell ha detto di aspettarsi dalla Serbia, che è impegnata nel negoziato di adesione alla Ue, un graduale allineamento della propria legislazione e politica nei confronti di Paesi terzi con le posizioni e le politiche dell'Unione europea.

E ciò riguarda, ha osservato, anche il trasferimento dell'ambasciata serba a Gerusalemme, che è in contrasto con la politica di Bruxelles. «Tutti i passi diplomatici che potrebbero mettere in dubbio la posizione comune della Ue su Gerusalemme costituiscono seria preoccupazione e rammarico», ha detto Borrell, che ha criticato al riguardo anche il Kosovo, che ha ugualmente annunciato l'intenzione di aprire la sua ambasciata a Gerusalemme, con la normalizzazione dei rapporti con Israele. Gli annunci sulle due ambasciate a Gerusalemme erano stati fatti il 4 settembre scorso a Washington, a margine della firma alla Casa Bianca, presente Donald Trump, di un accordo sulla normalizzazione dei rapporti economici fra Belgrado e Pristina, accordo concluso grazie alla mediazione dell'amministrazione americana.

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI ❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

ARCS

AZIENDA REGIONALE DI COORDINAMENTO PER LA SALUTE

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE: L'ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute P.IVA/C.F. 02948180308 - Via Pozzuolo 330 - 33100 Udine, ha aggiudicato le seguenti forniture e servizi: **ID19DIA001** affidamento della fornitura di materiale di consumo per dialisi. Aferetica Srl Lotto 23 € 302.400,00 - B.Braun Avitum Italy Spa Lotto 1 € 20.160,00 - Baxter Spa Lotti 2 € 5.620,00-15 € 83.250,00-17 € 34.317,00 - CAIR Italia Srl Lotto 25 € 7.186,30 - Comedical Srl Lotto 19 € 86.553,00 - DRM Srl Lotto 4 € 24.267,50 - ESTOR Spa Lotti 12 € 789.246,00-24 € 48.000,00 - Fresenius Medical Care Italia Spa Lotti 26 € 12.750,00-27 € 514,80 - Gada Italia Spa Lotto 14 € 162.394,40 - Know Medical Srl Lotto 5 € 55.842,00 - Medival Srl Lotto 20 € 19.800,00 - Medtronic Italia Spa Lotti 6 € 10.582,00-9 € 164.840,00 - Nipro Medical Europe N.V. Lotti 7 € 90.000,00-10 € 37.729,20-11 € 66.792,00-13 € 110.400,00-16 € 184.000,00 - Seda Spa Lotti 18 € 26.235,00-21€ 84.197,00. **ID19FAR001/1** Affidamento della Fornitura di Antisettici e Disinfettanti. CO.DI.SAN Spa Lotti 14 € 9.732,50 -15 € 13.026,00 - Ecolab Srl Lotti 6 € 17.623,20-7 € 26.146,40-8 € 201.773,00 - Giochemica Srl Lotti 41 € 7.008,00-45 € 58.356,00-53 € 8.051,00-56 € 22.628,70-57 € 2.360,00. **ID18PRE014.1** Affidamento della fornitura di materiale per cardiochirurgia e chirurgia vascolare. Biosud Medical Systems Srl Lotto 12 € 11.346,30 - Latrotek Srl Lotto 24 € 209.661.30 - Lemaitre Vascular Srl Lotto 4 € 27.495,00. Atti scaricabili al link: https://eappalti.regione.fvg.it.

APS HOLDING S.P.A.

Rettifica di gara: APS Holding SpA, Via Salboro 22/b - 35124 Padova, tel. 049.5660111, in relazione all'Avviso di Gara pubblicato sulla G.U.R.I. n. 127 del 30.10.2020 relativo alla procedura aperta mediante piattaforma telematica per l'affidamento di servizi di assistenza alla clientela dei parcheggi gestiti da APS Holding e siti in Padova, per la durata di 12 mesi, indicativamente a decorrere dal 01.01.2021, con facoltà di proroga per un ulteriore anno, CIG 84803237EB, comunica che è stata disposta l'integrazione del Disciplinare di Gara. La rettifica è pubblicata secondo la normativa di riferimento. Info sul sito internet https://app.albofornitori.it/alboeproc/albo_apsholding. A seguito della suddetta integrazione, la proroga del termine ultimo per la presentazione dell'offerta è fissata entro e non oltre le ore 12.00 del 30.11.2020.

L'Amministratore Delegato: **Riccardo Bentsik**

Avvisi Pubblici per la formazione di due elenchi di personale a tempo determinato (pieno o part-time) in qualità di Insegnante Scuola dell'Infanzia e in qualità di Educatore Assistente all'Infanzia (asilo nido) da utilizzare in subordine alle vigenti graduatorie cod. 03 TD/2020 - cod. 04 TD/2020. La domanda dovrà essere presentata entro il **30 giugno 2021** via email all'indirizzo: *selezioni.educativo@comune.venezia.it.*
Sito web:
https://www.comune.venezia.it/it/content/concorsi-e-consulenze-1.
Bandi di concorso | Comune di Venezia
<https://www.comune.venezia.it/it/content/concorsi-e-consulenze-1>

ISTITUTO SERVIZI ASSISTENZIALI CIMA COLBACCHINI
Estratto bando di gara

E' indetta procedura aperta per l'affidamento del servizio di pulizia e sanificazione a ridotto impatto ambientale - ai sensi del DM 18 ottobre 2016 - della Residenza di Villa Serena in Contrà S. Giorgio 86 in Bassano del Grappa (VI) e il rifacimento dei letti degli ospiti di alcuni nuclei dell'I.S.A.C.C. Importo servizi comprensivo di opzioni € 5.995.340,00 (IVA esclusa). Termine perentorio ricezione offerte ore 12:00 del 14/12/2020. Per tutte le ulteriori informazioni e prescrizioni https://gpa.appaltiamo.eu/procedura.aspx?id=5377.
Il Segretario Diretto Generale
(Dott.ssa Assunta Chiara Tracanzan)

PUBBLICITÀ LEGALE
Per comunicare a tutto il Nordest nel rispetto delle normative Comunitarie, Nazionali, Regionali, Locali
PIEMME

PER PUBBLICARE ANNUNCI SU QUESTO INSERTO: PIEMME - PUBBLICITÀ LEGALE E FINANZIARIA
VIALE IV NOVEMBRE 28, TREVISO - TEL. 0422/582799 Fax 0422/582685 - EMAIL: legale.gazzettino@piemmeonline.it

Nordest

IL SOCIOLOGO ALLIEVI NEL CONSIGLIO PER L'ISLAM

Il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese ha nominato Stefano Allievi, sociologo dell'Università di Padova, nel Consiglio per le relazioni con l'Islam italiano

Venerdì 20 Novembre 2020
www.gazzettino.it

Pedemontana, traguardi e polemiche

▶Aperta la tratta Bassano-Breganze: mancano 59 chilometri In primavera tocca a Montebelluna. Fine lavori gennaio 2022

▶Lo scontro sui pedaggi alti: «Tariffe in linea con le nuove autostrade». E la tangenziale di Napoli costa più del doppio

L'INFRASTRUTTURA

BASSANO DEL GRAPPA Ore 12,20, nella sala del centro operativo di controllo si fa silenzio. Davanti ai video Matterino e Claudio Dogliani, presidente e direttore della società concessionaria Sis, ed Elisabetta Pellegrini, direttrice della struttura progetto, tradiscono un filo di emozione. Le immagini mostrano l'apertura dei caselli della tratta Bassano Ovest-Breganze della Pedemontana, che il presidente della Regione Luca Zaia ha battezzato «la superstrada dei veneti». Quindici chilometri che si aggiungono ai 20 già percorribili. Da Bassano si arriva ora a Malo, passando per l'innesto alla Valdastico, in 17 minuti.

TERZA TAPPA

È la terza tappa che la Regione archivia. Mancano ancora 59 chilometri al traguardo, cioè alla conclusione completa dei lavori, iniziati nel 2011, prevista per la prima metà del 2022. Forse a gennaio se tutto filerà liscio. Intanto prossimo appuntamento, in primavera, a Montebelluna. Poi in estate l'apertura di Montecchio-Castelgomberto, quindi il collegamento con Spresiano. La strada non è ancora in discesa, perché il Covid sta creando incertezza e rallentamenti, ma le "salite" più dure sembrano ormai alle spalle.

«Una infrastruttura moderna che guarda al futuro» l'ha definita Zaia in collegamento video con la centrale operativa, durante una cerimonia informale che ha voluto evitare tagli del nastro e rischi di assembramenti al tempo della pandemia.

«Questa superstrada è all'avanguardia non solo per le soluzioni tecnologiche, ma anche per il basso impatto ambientale - ha sottolineato il governatore -. Grazie alle piantumazioni praticamente attraverserà un bosco (32.845 alberi di specie autoctone ndr). Quelli che inauguriamo oggi sono 15 chilometri strategici anche perché consentiranno di cambiare in meglio le giornate di lavoro di moltissimi veneti. Pensate che in 20-25 minuti si potrà arrivare da Treviso a Bassano, mentre oggi è un'avventura».

ZAIA: «STRUTTURA MODERNA CON BASSO IMPATTO AMBIENTALE, PIANTATI 32MILA ALBERI». CRITICHE DEI VERDI

LA POLEMICA

È la superstrada dei record. La più grande opera pubblica in corso di realizzazione in Italia (costerà 2 miliardi 258mila euro). Ma i pedaggi hanno sollevato più di una polemica: 2,50 euro la tariffa Bassano-Breganze, 3,50 euro da Bassano allo svincolo dell'A31. «Che sia una infrastruttura attenta all'ambiente è una favola - contesta in serata il consigliere regionale Cristina Guarda (Europa Verde)-. Come fa ad esserlo se in zona naturale protetta, a Cornedo Vicentino, cementifica terreno e argini del Poscola? L'escursione tra gli alberi preferiremmo farla sui sentieri del nostro Altopiano, non di certo pagando 95 km di una superstrada al pari di un volo low cost in aereo: quasi 17 euro per le auto, 28 per un camion».

APERTURA Elisabetta Pellegrini e, in alto, Matterino Dogliani. A fianco il casello di Bassano

Pedaggi in Italia

INFRASTRUTTURA	TARIFFA UNITARIA EURO/KM (mezzi leggeri e moto)
Pedemontana Veneta	0,1683
A35 BREBEMI	0,15266
Pedemontana Lombarda	0,2244
Raccordo Autostradale Valle D'Aosta Spa	0,28297
Tangenziale esterna di Milano	0,17062
Tangenziale di Napoli	0,3862
S.A.V.	0,16469

L'Ego-Hub

Spiega l'ingegner Pellegrini: «Il costo è di 0,16 centesimi a chilometro per i mezzi leggeri. Bisogna tenere conto che sono state accolte le istanze del territorio, che ha voluto la superstrada per il 65% in trincea o galleria. La realizzazione di sovrappassi e gallerie, dei 16 caselli con relativi svincoli ha certo inciso sul costo complessivo dell'opera». I tecnici della Regione osservano poi che le tariffe sono in linea con la media della nuove autostrade italiane, che devono ripagare l'investimento iniziale e i costi di gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria. Il costo unitario a chilometro è leggermente più basso per la A35 Brescia-Bergamo-Milano (0,15) ma la Pedemontana Lombarda arriva ad esempio 0,22 centesimi, il raccordo autostradale della Valle D'Aosta tocca lo 0,28 e la Tangenziale di Napoli costa addirittura 0,38. «Tariffe che si abbattono fortemente quando il costo iniziale di realizzazione viene ammortizzato cioè quando l'investitore rientra della somma investita - sottolineano in Regione-. Da quel momento le tariffe servono a coprire solo i costi di gestione e manutenzione. Ecco perché non si possono fare raffronti tra i pedaggi della Pedemontana e quelli di A4 e A22 dal momento che il costo di costruzione di entrambe è già stato ammortizzato».

Resta qualche interrogativo sul flusso del traffico. Attualmente è di 4500 veicoli al giorno. «Dovrà arrivare a 27mila per raggiungere la quota di 152 milioni che la Regione verserà annualmente al concessionario» dice la direttrice della struttura progetto. Zaia difende questa formula: «Le tariffe vengono incassate dalla Regione che poi paga il concessionario. Per questo invito tutti a utilizzare la Pedemontana che è la superstrada dei veneti. Così speriamo che avanzi qualcosa da investire per la nostra regione».

TABELLA DI MARCIA

Tabella di marcia alla mano resta il nodo del casello di Montecchia: «Col dissequestro della galleria di Malo a metà del prossimo anno potremo completare i lavori - spiega l'ingegner Pellegrini - mentre per il casello non dipende da noi, ma dalla società che gestisce l'autostrada A4 che purtroppo ha avuto ritardi a causa del fallimento della ditta incaricata dei lavori». Sul capitolo idrogeologico (la falda vicina alla carreggiata), intervengono Claudio Dogliani e Giovanni D'Agostino, direttore tecnico della Sis: «Il terreno è molto buono e non necessità di particolari bonifiche. Certo quando si scavano gallerie c'è sempre un fattore imprevedibilità. Si deve procedere col sondaggio del terreno metro dopo metro. Per fortuna i problemi non sono la norma».

Antonio Liviero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Siccità fuori stagione, il Po con la stessa portata di luglio

IL METEO

ROVIGO Nei giorni degli anniversari delle grandi piene del 1951 o del 1966, chi sembra aver dimenticato che a novembre il Po ha sempre fatto paura, è proprio il grande fiume. Per fortuna, verrebbe da dire. Se non fosse che la scarsità d'acqua che scorre nel Po è la spia di un ciclo naturale alterato.

L'allarme per il livello delle acque del Po viene dalla Coldiretti: a Pavia, al Ponte delle Becca, l'idrometro segna -2,39 metri. Un dato analogo a quello registrato a luglio.

«La situazione del grande fiume è rappresentativa dei principali corsi d'acqua nazionali, che da nord a sud presentano un deficit idrico rispetto allo scorso anno - sostiene Coldiretti - Gli effetti si fanno sentire soprattutto in campagna, con una preoccupante siccità che fa temere per il mancato accumulo di scorte idriche necessarie per le coltivazioni, mentre nei terreni assetati le nuove semine sono a rischio».

Nel Polesine, secondo l'Aipo, la situazione è senz'altro inconsueta ma non ancora al livello di allarme: la portata del Po registrata a Pontelagoscuro si aggira attualmente sui 1.000/1.200 metri cubi al secondo, al di sotto delle medie del periodo ma ancora su livelli discreti, se si pensa che nei periodi di siccità estiva si scende tranquillamente sotto i 1.000 metri cubi al secondo.

L'ALLARME NEI GIORNI DEGLI ANNIVERSARI DELLE GRANDI PIENE: NEL PAVESE ACQUA A QUOTA -2,39 METRI ALLERTA IN POLESINE

SECCA Il Po in ritirata

È però anche vero che i fenomeni rilevati al Ponte della Becca, in Polesine si manifestano solo a distanza di 3-4 giorni.

LE ANOMALIE

La prolungata assenza di precipitazioni, quindi, tra qualche giorno potrebbe far diventare l'inconsueta scarsa portata novembrina del Po in un più serio problema. In questo autunno anomalo, senza piogge e con una temperatura che nei primi dieci mesi dell'anno risulta di quasi un grado sopra le medie storiche e pone il 2020 al quinto posto tra gli anni più caldi a partire dal 1800, altre particolarità sono il ritardo con cui cadono le foglie e l'assenza di freddo. Fattori che mettono a rischio le future fioriture di alcune piante da frutto o ritardano alcune operazioni colturali nelle aziende agricole - le vendemmie del Raboso in Veneto e dell'Aglianico in Campania non sono ancora concluse - mentre le temperature miti hanno permesso ai parassiti di essere ancora attivi e di continuare ad attaccare le colture.

AUTUNNO ANOMALO: VENDEMMIE RITARDATE FOGLIE CHE NON CADONO POCO FREDDO COLDIRETTI: A RISCHIO LE NUOVE SEMINE

Prettamente polesano, invece, il fenomeno della risalita del cuneo salino come conseguenza della ridotta portata del Po, mentre non è tralasciabile neppure il rischio cui vengono esposte le attività di molluschicoltura, che si reggono proprio sull'alternanza di apporti di acque dolci e salate.

Enrico Garbin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

INPS: EFFETTO COVID, IN OTTO MESI ASSUNZIONI GIÙ DEL 35%

Pasquale Tridico
Presidente Inps

economia@gazzettino.it

Euro/Dollaro

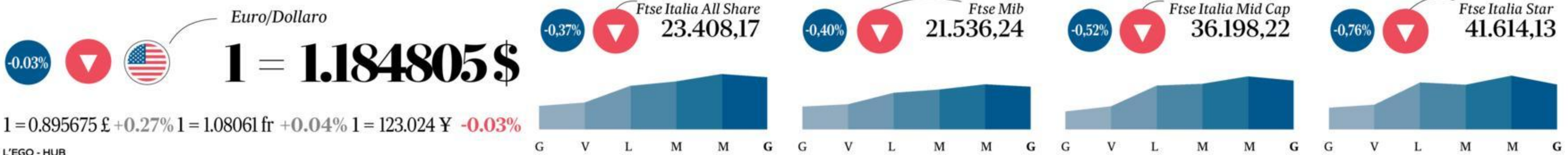
-0,03%

1 = 1,184805 $

1 = 0,895675 £ +0,27% 1 = 1,08061 fr +0,04% 1 = 123,024 ¥ -0,03%

L'EGO - HUB

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-0,37%	23.408,17
Ftse Mib	-0,40%	21.536,24
Ftse Italia Mid Cap	-0,52%	36.198,22
Ftse Italia Star	-0,76%	41.614,13

G V L M M G

Terna accelera sugli investimenti il piano sulla rete balza a 9 miliardi

▶Interventi "verdi" e sostenibili per modernizzare i sistemi di trasmissione dell'energia in tutto il Paese

▶Donnarumma: «Per digitalizzazione e innovazione 900 milioni. Cresceremo anche sul mercato estero»

LA STRATEGIA

ROMA Gli investimenti sostenibili nella rete di trasmissione nazionale costituiscono le fondamenta del nuovo piano industriale del gruppo Terna, che guarda agli obiettivi del Green New Deal europeo e del Pniec, il piano italiano per l'energia e il clima, e si candida a un ruolo da regista della transizione energetica. Le nuove tecnologie e la digitalizzazione, a cui il gestore della rete di trasmissione italiana dell'elettricità dedicherà circa 900 milioni di investimenti nel prossimo quinquennio, avranno per la società controllata dal Tesoro un'importanza sempre maggiore, in quanto rappresentano strumenti indispensabili per abilitare la transizione energetica a beneficio di tutto il sistema.

L'aggiornamento del piano prevede che gli investimenti complessivi del gruppo nel periodo 2021-2025 (in crescita di oltre il 20%) siano pari a 9,2 miliardi di euro complessivi, di cui 1,4 miliardi nel 2021. Così l'ad Stefano Donnarumma: «Gli investimenti che metteremo in campo nei prossimi cinque anni rappresentano un formidabile volano per la ripresa». La presidente Valentina Bosetti ha sottolineato che gli investimenti non si focalizzeranno solo sulla sostenibilità ambientale, «ma anche su welfare e sicurezza sul lavoro». Cresceranno pure gli organici dell'azienda, del 10% nei primi tre anni, superando così le cinquemila unità. Per quanto riguarda la politica dei dividendi, dal 2021 al 2023 è previsto un tasso annuo di crescita del dividendo per azione dell'8%. Cielo sereno in Borsa, dove ieri il titolo ha chiuso in parità a 6,32 euro dopo aver toccato un massimo di 6,488 euro.

PREVISTO UN AUMENTO DEGLI ORGANICI DEL 10 PER CENTO E UN DIVIDENDO IN CRESCITA MEDIA ANNUA DELL'8%

I RICAVI

I ricavi del gruppo nel 2025 sono previsti in crescita a 3,04 miliardi e il margine operativo lordo a 2,21 miliardi. Per entrambi gli indicatori l'incremento sarà superiore al 4%. Già nel 2021 l'asticella dei ricavi salirà a 2,57 miliardi. Anche l'utile netto stando alle previsioni aumenterà, per toccare quota 1 miliardo nel 2025. «Fondamentale agire oggi per consegnare alle prossime generazioni un sistema elettrico sempre più affidabile, efficiente e decarbonizzato. Attraverso questo piano industriale vogliamo rafforzare il fondamentale ruolo del gruppo non solo per il sistema elettrico nazionale, ma per tutto il nostro Paese, con uno sguardo al contesto mediterraneo di cui l'Italia è il naturale hub energetico», ha spiegato Donnarumma. Le attività regolate in Italia, che continuano a rappresentare il core business del gruppo, assorbiranno nell'arco del piano 8,9 miliardi di investimenti, per lo sviluppo e l'ammodernamento della rete di trasmissione elettrica nazionale sono pronti 5,4 miliardi, alle attività di rinnovo ed efficienza degli asset saranno destinati 2,4 miliardi e 1,2 miliardi al piano di sicurezza. Gli investimenti in digitalizzazione e innovazione si concentreranno invece nelle attività di controllo da remoto delle stazioni elettriche e delle principali infrastrutture, attraverso l'installazione di sistemi di sensoristica, monitoraggio e diagnostica, anche di tipo predittivo. Ma il gruppo, già presente in alcuni Paesi dell'America Latina come il Brasile, punta anche sulle attività internazionali e si prepara a investire fino a 300 milioni in nuovi progetti, con l'obiettivo di valorizzare le proprie competenze e incrementare il know how nelle reti internazionali ad alta e altissima tensione.

Terna stima che le attività internazionali apporteranno un contributo cumulato in termini di Ebitda superiore a 200 milioni nel periodo 2021-2025. Si punta molto sul ruolo strategico dell'Italia come hub energetico naturale del Mediterraneo. L'entrata in esercizio dell'interconnessione con la Tunisia è prevista nel 2027, hanno specificato i vertici della società. Va avanti il progetto strategico Tyrrhenian Link con la Sardegna, che sarà a regime nel 2028 secondo i piani di Terna ma vedrà la tratta Campania-Sicilia in funzione già nel 2025, mentre il Sacoi 3 tra Sardegna e Corsica sarà completato tra il 2025 e il 2026. Infine l'interconnessione Italia-Francia, i cui lavori sono stati rallentati dalla pandemia, sarà operativa entro l'autunno del 2021.

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stefano Donnarumma, ad di Terna

L'iniziativa

Una campagna di comunicazione per raccontare la nuova missione

Oggi l'obiettivo del gruppo Terna non è solo di garantire un sistema elettrico altamente efficiente e affidabile, ma anche di costruire un futuro sostenibile, alimentato da fonti rinnovabili e senza emissioni inquinanti. Lo sguardo è rivolto al Pniec, il Piano nazionale per l'energia e il clima, e alle sfide future sul fronte delle rinnovabili e dello sviluppo dei sistemi di accumulo. Dalle attività non regolate del gruppo arriveranno soluzioni tecnologiche innovative e digitali a supporto della transizione energetica. Proprio per ribadire il proprio ruolo di regista della transizione energetica, la società si è affidata a un nuovo payoff, «Driving Energy», che ne ridefinisce e rafforza il posizionamento. «Perché l'energia è un diritto di tutti. E il nostro dovere ogni giorno», recita la campagna di comunicazione on air dal 21 novembre e fino a Natale.

Snam più forte nell'idrogeno verde: acquisito il 33% di De Nora

L'OPERAZIONE

ROMA Snam rafforza la sua posizione nel business dell'idrogeno verde: la società di infrastrutture energetiche ha rilevato per 400 milioni dal fondo Blackstone il 33% di Industrie De Nora. «Un gioiello italiano, un leader tecnologico globale da tenere in Italia» ha commentato l'Ad di Snam, Marco Alverà, definendo l'operazione «una partnership strategica, un'opportunità unica per rafforzare il ruolo di Snam nella transizione energetica». De Nora, fondata nel 1923 e inventrice della Amuchina, opera su scala globale nelle energie sostenibili e nelle tecnologie per il trattamento delle acque. «La partnership con De Nora ci permetterà di essere leader nello sviluppo dell'idrogeno verde, elemento chiave della decarbonizzazione in Italia, in Europa e in molti paesi del mondo» ha aggiunto Alverà.

LA PIATTAFORMA

De Nora genera ricavi per oltre 500 milioni l'anno (60% negli elettrodi, 40% nel trattamento acque), con un ebitda atteso a circa 90 milioni nel 2020. L'azienda collabora con operatori di fuel cell e possiede il 34% di ThyssenKrupp Uhde Chlorine Engineers (Tkuce), attiva nell'elettrolisi dell'acqua, già coinvolta in diversi progetti sull'idrogeno verde. L'acquisizione anticipa il lancio di una nuova possibile piattaforma di investimento nella transizione energetica, con un focus anche sull'idrogeno, di cui Snam sarebbe anchor investor.

Gi.Fr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1832**	-0,303
Yen Giapponese	**123,0800**	-0,162
Sterlina Inglese	**0,8938**	0,006
Franco Svizzero	**1,0797**	-0,139
Fiorino Ungherese	**360,9000**	0,180
Corona Ceca	**26,3580**	-0,163
Zloty Polacco	**4,4714**	0,045
Rand Sudafricano	**18,3153**	0,185
Renminbi Cinese	**7,7927**	0,137
Shekel Israeliano	**3,9595**	-0,370
Real Brasiliano	**6,3371**	0,630

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**49,00**	53,00
Argento (per Kg.)	**599,20**	653,15
Sterlina (post.74)	**365,00**	400,00
Marengo Italiano	**287,00**	307,00

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2a	**1,225**	0,49	1,005	1,894	1027727
Atlantia	**14,645**	-0,88	9,847	22,98	174279
Azimut H.	**17,620**	-2,38	10,681	24,39	172135
Banca Mediolanum	**7,360**	-2,52	4,157	9,060	192765
Banco Bpm	**1,871**	-1,27	1,049	2,481	2134593
Bper Banca	**1,426**	0,64	1,018	3,132	3818691
Brembo	**10,500**	-1,96	6,080	11,170	47236
Buzzi Unicem	**20,91**	-0,43	13,968	23,50	120126
Campari	**9,578**	-1,12	5,399	9,810	179440
Cnh Industrial	**8,890**	-1,66	4,924	10,021	375103
Enel	**8,164**	0,52	5,408	8,544	2198854
Eni	**8,077**	-1,43	5,911	14,324	2149925
Exor	**56,86**	-2,20	36,27	75,46	70451
Fca-fiat Chrysler A	**12,940**	2,07	5,840	13,339	1404606
Ferragamo	**14,990**	2,18	10,147	19,241	86996
Finecobank	**12,460**	-1,66	7,272	13,219	211366
Generali	**14,070**	-1,12	10,457	18,823	486119
Intesa Sanpaolo	**1,854**	-1,02	1,337	2,609	13060801
Italgas	**5,360**	0,66	4,251	6,264	178536
Leonardo	**5,686**	-1,90	4,066	11,773	872575
Mediaset	**1,983**	-2,51	1,402	2,703	307531
Mediobanca	**7,562**	-1,46	4,224	9,969	342613
Moncler	**40,60**	-0,44	26,81	42,77	55905
Poste Italiane	**8,718**	-1,54	6,309	11,513	1255305
Prysmian	**25,40**	-2,68	14,439	26,56	90972
Recordati	**45,79**	-0,84	30,06	48,62	46000
Saipem	**1,942**	-0,38	1,381	4,490	906906
Snam	**4,673**	1,85	3,473	5,085	1700151
Stmicroelectr.	**30,43**	1,03	14,574	30,25	236827
Telecom Italia	**0,3609**	-0,28	0,2892	0,5621	12852499
Tenaris	**6,266**	-1,51	3,891	10,501	504378
Terna	**6,322**	0,03	4,769	6,752	741747
Unicredito	**8,401**	-1,22	6,195	14,267	1745814
Unipol	**3,856**	-1,03	2,555	5,441	320622
Unipolsai	**2,244**	-1,23	1,736	2,638	235670

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	**3,390**	1,95	2,918	4,606	8858
B. Ifis	**8,990**	-0,50	6,803	15,695	17415
Carraro	**1,440**	-0,69	1,103	2,231	5705
Cattolica Ass.	**4,988**	0,44	3,444	7,477	57053
Danieli	**14,160**	-0,98	8,853	16,923	7253
De' Longhi	**27,62**	-2,40	11,712	31,51	11063
Eurotech	**4,508**	2,41	3,179	8,715	89099
Geox	**0,6630**	1,22	0,4582	1,193	53929
M. Zanetti Beverage	**5,000**	0,00	3,434	6,025	6236
Ovs	**1,004**	-1,38	0,6309	2,025	197813
Zignago Vetro	**13,500**	-1,60	9,593	14,309	2236

Aspiag Service leader a Nordest con un fatturato oltre i 2 miliardi

▶L'Ad della concessionaria Despar Montalvo: «Dopo Casier altre 8 nuove aperture nel 2021»

ASPIAG SERVICE L'Ad Francesco Arcangelo Montalvo

COMMERCIO

VENEZIA Aspiag Service supera i 2 miliardi di fatturato diretto (+ 3,5%), conferma il suo primato a Nordest anche in tempi di Covid e mette in cantiere 8 nuove aperture per l'anno prossimo.

«In questo momento grazie alle 7 nuove aperture nel 2020 il nostro andamento sull'anno precedente è di una crescita superiore ai 3,5% ed è circa del + 2% a parità di perimetro, confermiamo la nostra posizione di leader a Nordest - afferma Francesco Arcangelo Montalvo, amministratore delegato del gruppo della grande distribuzione che ha raggiunto i 240 punti vendita tra Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige ed Emilia Romagna -. Il fatturato diretto a fine anno dovrebbe superare i 2 miliardi contro i quasi 1,9 miliardi del 2019 (2,2 compresi i circa 350 negozi affiliati). Ma manca ancora un po' di tempo per finire l'anno e rimaniamo prudenti. Quello che conta è che continuiamo ad assumere sia nei punti vendita che nei nostri uffici. Le nuove assunzioni sono circa 800 e ricordo che tra Lonigo (Vicenza) e Mestre abbiamo confermato il posto a una cinquantina di persone ex Auchan. Con il turn over il saldo è positivo per circa 400 persone su un totale di addetti intorno a 8.600. Il nostro settore, malgrado la crisi dei consumi dovuti alla pandemia e al crollo del turismo, che si è sentito particolarmente in città come Venezia, rimane una grande possibilità di impiego per molti ragazzi che abbiamo voglia di impegnarsi», osserva il manager del gruppo affiliato a Despar ai margini dell'inaugurazione del nuovo punto vendita di Casier (Treviso): una sessantina di addetti, buona parte assunti a tempo indeterminato. «Quello di Casier è il nostro quarantesimo negozio a insegna Interspar nel Nordest sui 240 totali a varie insegne che abbiamo nell'area - spiega Montalvo - e l'anno prossimo abbiamo in programma altre 8 nuove aperture, alcune anche in Veneto e Friuli». Il top manager riflette sulla crisi attuale che colpisce duro i consumi: «Non è un momento facile nemmeno per la grande distribuzione e i supermercati: il mondo dell'alimentare nel suo complesso ha segnato fatturato e incassi superiori agli anni precedenti. All'interno delle varie insegne ci sono però negozi che sono andati anche male. Bene invece i negozi di vicinato».

PREVISIONI

Previsioni per l'anno prossimo? «C'è molta voglia di essere fiduciosi - risponde l'Ad di Aspiag Service -, ovviamente c'è preoccupazione, ma noi continuiamo sulla nostra strada puntando alla sicurezza dei nostri lavoratori e all'essere sempre più democratici e conveniente per i nostri clienti, tra i migliori su piazza», dice Montalvo.

Maurizio Crema

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vendite online

Web: Pittarosso si allea con la canadese Shopify

LEGNARO Pittarosso s'allea con la canadese Shopify per il lancio del nuovo e-shop. L'azienda padovana, specializzata nella vendita di calzature e accessori per tutta la famiglia, è il primo brand della grande distribuzione delle calzature ad adottare una piattaforma Shopify per la gestione del proprio e-commerce. Il gruppo padovano ha scelto Shopify e il system integrator Byte-Code come partner per sviluppare un modello di esperienza digitale che facilita enormemente il consumatore.

Confartigianato Veneto Boschetto presidente

IMPRESE

VENEZIA (m.cr.) Roberto Boschetto, 59 anni, è stato eletto ieri sera presidente di Confartigianato Imprese Veneto, la più importante organizzazione di comparto regionale con oltre 45mila iscritti. Il leader degli artigiani padovani ha preso il posto di Agostino Bonomo e guiderà l'associazione sino a gennaio 2023 a chiusura naturale del mandato. «È il momento di cambiare marcia: ora giochiamo in squadra, la nostra priorità sono le imprese», la sua prima dichiarazione.

DIALOGO

«Le sfide che abbiamo di fronte sono: traghettare l'economia al di fuori della crisi, sostenere gli investimenti e rilanciare i consumi interni - la sua nota dopo l'elezione -. La crisi in atto impone a tutti di concentrarsi su obiettivi chiari e condivisi, rafforzando un dialogo saldo e aperto con tutti i nostri livelli, dal nazionale sino alle nostre organizzazioni territoriali. Il mondo è cambiato e Confartigianato come sistema è pronta al rilancio. Il mio grazie - afferma Boschetto - va innanzi tutto ai presidenti provinciali che mi hanno dato mandato pieno a proseguire garantendo il loro impegno per la "messa a terra" territoriale delle varie iniziative. Azione, questa, indispensabile per chi cerca la concretezza come noi. Il nostro ruolo è rappresentare gli interessi, con sobrietà e rigore - conclude il neopresidente -. Dobbiamo continuare a lavorare, avendo come base comune il Position Paper che racchiude le nostre posizioni e impegni per i prossimi anni, presentato due mesi fa a chi si candidava a governare la nostra regione. Vogliamo svolgere un ruolo attivo all'interno della cabina di regia regionale per affrontare la drammatica situazione dovuta alla pandemia». Boschetto è laureato in architettura a Venezia e titolare della Boschetto & Boschetto, azienda operante nel settore edilizio. Dal 1996 al 2006 è stato presidente dei Giovani Imprenditori di Confartigianato Padova. Nel 2009 ha assunto la carica di presidente provinciale, ruolo che ricopre tutt'ora. Dal 2016 era vicepresidente vicario del Veneto. Già nel consiglio generale della Fondazione Cariparo, è oggi presidente di Padova Promex, azienda speciale per l'internazionalizzazione della Camera di commercio di Padova, socio fondatore e consigliere della Fondazione Casa ai Colli e componente del cda del Gal Patavino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRESIDENTE Roberto Boschetto

L'IMPRENDITORE PADOVANO SUCCEDE A BONOMO: «VOGLIAMO ESSERE PROTAGONISTI NEL RILANCIO DELLA REGIONE»

hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più.
MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero
IL GAZZETTINO
Corriere Adriatico

wellcare.it

AGITAZIONE, CATTIVO UMORE, STRESS...

Favorisce il recupero del buon umore e del benessere mentale.

(Melissa, Lavandula, Passiflora)

Con l'acquisto IN OMAGGIO UNA TECNICA di RILASSAMENTO

Ansiben RELAX

RIMEDIO NATURALE

* Composizione di attivi di origine vegetale

Ansiben RELAX. Più calmi, più felici, più attivi.

Il prodotto non sostituisce una dieta variata ed equilibrata e uno stile di vita sano. Leggere le avvertenze sulla confezione.

Essere il tuo benessere.

www.poolpharma.it

IN FARMACIA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

SPECIALE STIPSI?

Sveglia l'intestino combatti la stitichezza

Oggi in farmacia c'è ***Dimalosio Complex*** *il* ***regolatore*** *dell'intestino.*

Quando l'intestino si "addormenta" e perde la sua regolare puntualità è possibile andare incontro ad episodi di stitichezza che possono causare cattiva digestione, senso di gonfiore con tensione addominale e alitosi.

Secondo le recenti linee guida il problema può essere affrontato con una dieta ricca di fibre indispensabili per ritrovare e mantenere la corretta motilità intestinale.

Seguendo queste direttive è stato formulato **Dimalosio Complex,** un preparato a base di Psillio e Glucomannano, fibre naturali, arricchito con Lattulosio ed estratti vegetali, componenti attivi che agiscono in sinergia per "risvegliare" la corretta motilità intestinale senza irritare.

Dimalosio Complex sveglia l'intestino pigro, usato con regolarità svolge un'azione come regolatore intestinale, favorisce la crescita della flora batterica ed aiuta a combattere quel fastidioso gonfiore addominale facilitando una normale evacuazione.

Dimalosio Complex lo trovate in Farmacia, *disponibile in confezione da 20 bustine al gradevole gusto pesca.*

Da ALCKAMED In Farmacia

COLESTEROLO?

AMA il tuo cuore e la tua linea!

Oggi in Farmacia c'è **Kilocal COLESTEROLO**

Il colesterolo è un "killer silenzioso" che lavora ogni giorno contro il nostro benessere. Oltre il 30% degli italiani ha il colesterolo alto e, di questi, 4 uomini e 6 donne su 10 non lo sanno. Questo perché, anche quando è oltre i limiti, il colesterolo non lancia segnali di allarme. Deve fare attenzione soprattutto chi è in sovrappeso, condizione che riguarda più di un terzo della popolazione. Spesso infatti, l'eccesso ponderale è correlato sia a un aumento del colesterolo "cattivo", sia a una riduzione del colesterolo "buono".

Come far fronte a entrambe le situazioni? Dieta corretta, stile di vita sano e una compressa al giorno di **Kilocal Colesterolo**, l'integratore di **Pool Pharma** ricco di componenti specifici.

La **Monacolina K** aiuta a mantenere livelli normali di colesterolo nel sangue, mentre l'e.s. di **Coleus Forskolii** è utile per l'equilibrio del peso.

Il **Fieno Greco** favorisce il metabolismo dei trigliceridi, la **Berberis Aristata** la funzionalità dell'apparato cardiovascolare, il **Gelso Bianco** la regolarità della pressione arteriosa. Inoltre, l'**Olivo** contribuisce al metabolismo di carboidrati e lipidi, la **Lespedeza** ha proprietà drenanti e depurative, il **Cromo** aiuta a mantenere livelli normali di glucosio nel sangue.

Kilocal Colesterolo è disponibile in confezione da 30 compresse, per 1 mese di trattamento, e 15 compresse in **offerta prova a € 9,90.**

Da POOL PHARMA In Farmacia

La vicenda

Brad Pitt in anonimo dona pacchi ai poveri di Los Angeles

Brad Pitt (nella foto) si è messo a disposizione dei bisognosi consegnando a mano scatole di generi alimentari alle famiglie a basso reddito, in un agglomerato di alloggi per persone non abbienti a Los Angeles durante la pandemia della scorsa settimana. Lo rivela il sito Page Six, che cita il Daily Mail. L'attore 56enne è stato avvistato mentre distribuiva scatole di cibo a folle di persone bisognose, e guidava il camion delle consegne per trasportare le merci. E poiché Pitt indossava una maschera per il viso insieme a un vestito molto casual di jeans e flanella, molte persone non si sono nemmeno rese conto di essere in presenza di un premio Oscar. Un testimone oculare ha detto al sito web che Pitt stava lavorando senza sosta per scaricare e consegnare scatole a coloro che aspettavano in lunghe file. «Brad sembrava davvero un eroe. L'uomo non si è fermato tutto il giorno. Il solo vederlo guidare un grosso camion a South Central LA durante i tempi del Covid è stato di per sé sorprendente », ha detto la fonte al Daily Mail.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Febo VI Meli Lupi di Soragna, erede dell'antica famiglia di capitani di ventura e podestà ricorda la figura del suo antenato che fu uomo d'armi al servizio della signoria padovana dei Da Carrara e soprattutto fu il committente di alcune importanti opere architettoniche come la cappella di San Giacomo nella Basilica e il gioiello trecentesco dell'Oratorio di San Giorgio

Bonifacio, principe del Santo

IL PERSONAGGIO

Non si sa bene come sia morto. C'è chi dice di vecchiaia nel suo letto, alla veneranda età, per l'epoca, di 74 anni, al termine di una vita sui campi di battaglia, e chi invece sostiene che fu ucciso per aver "tradito", dopo anni di onorato servizio, la dinastia dei Da Carrara. Un'incognita che nulla toglie, anzi, aggiunge fascino a quella figura di condottiero senza macchia e senza paura che fu Bonifacio (o meglio Bonifazio) Lupi di Soragna. Uomo d'armi al servizio della signoria padovana nella seconda metà del Trecento, a lui si deve la committenza di due degli otto monumenti candidati come sito seriale a patrimonio dell'umanità dell'Unesco a Padova, dove è sepolto. E a lui sarà dedicata oggi alle 18, dal Club per l'Unesco di Padova, l'evento in diretta Zoom e Facebook "Verso il Riconoscimento Unesco". Tra gli ospiti, il principe Diofebo VI Meli Lupi di Soragna (per tutti "Febo"), discendente di Bonifacio, che vive nella rocca fatta costruire 700 anni fa dall'antenato nella natia Soragna, in provincia di Parma. Settantuno anni, ufficiale alpino del 6. Reggimento Bassano-San Candido («ancora oggi non mi perdo un'adunata, come mio padre alpino anche lui»), consulente assicurativo e imprenditore agricolo, custodisce la memoria di una famiglia di condottieri, letterati, ambasciatori, proprietari terrieri che affonda le sue radici in età longobarda. «Non mi risultano invece cardinali, e forse neppure preti. Non che la famiglia non fosse devota alla chiesa, ma era anche piuttosto godereccia, dedita al potere e ai piaceri della vita».

LA STORIA

«Sappiamo che il mio prozio era un uomo severo ma molto generoso, tutto d'un pezzo e coraggioso, capace di passare attraverso le vicissitudini dell'epoca senza farsi piegare dagli eventi», racconta Febo Meli Lupi. Era anche un proto ambientalista. «Nelle sue terre del Veronese e del Bellunese non era permesso tagliare gli alberi del bosco, pena la prigione. Considerava le piante alla stregua degli esseri viventi».

Nato nel 1316 nel paese-rocca-forte dell'Emilia Romagna, visse l'infanzia con il nonno, Guglielmo Rossi di San Secondo a Padova, dove le due famiglie - "vicine" di castello a Soragna - si erano rifugiate sotto la protezione dei da Carrara dopo l'esilio dal feudo deciso dai Visconti nel 1335. Per tutta la vita fu molto vicino all'imperatore Carlo IV di cui divenne anche consigliere e che accompagnò a Roma per l'incoronazione. Valoroso capitano di ventura, si trovò a combattere sui diversi fronti. «Ma sempre facendo dell'onore la sua bandiera - aggiunge Febo Meli Lupi di Soragna - Quando fu capitano generale di Firenze nella guerra contro Pisa, concesse agli avversari un armistizio che il suo esercito voleva violare perchè nel frattempo era crollata parte delle mura difensive della città aprendo una facile breccia. Glielo impedì, nel nome della parola data. Un episodio analogo avvenne quando guidava le truppe dei Carraresi contro Venezia: i padovani si stavano difendendo dall'assedio e, per una regola di battaglia, non volle che i suoi uomini attaccassero il nemico pur essendo favoriti anche in quel caso da un provvidenziale varco. Sfoderò la spada e disse: "Fermi tutti". Obbedirono».

LA FAMIGLIA

I Lupi di Soragna, non solo Bonifacio, sono tra i protagonisti di un lungo sodalizio con i Da Carrara. Tanto che, in un'autocelebrazione della loro presenza a quella corte e del loro potere, in simbiosi con gli stessi Carraresi, hanno fatto erigere due monumenti-simbolo della Padova affrescata del Trecento, ora in attesa del "verdetto" per entrare a far parte del patrimonio dell'Umanità. É nel 1375 che Bonifacio decide che la sua ultima dimora sarebbe stata la città veneta, dove era diventato nel frattempo proprietario della villa "alla Mandria" di Abano Terme. Fa costruire così, all'interno della Basilica del Santo, la cappella di San Giacomo decorata da Altichiero da Zevio e da Jacopo Avanzi con una dettagliatissima vita del santo. Secondo gli studiosi, l'elemento di unione con il condottiero emiliano è la presenza negli affreschi della regina Lupa, considerata l'antenata della famiglia. Ma forse anche l'omaggio alla Confraternita dell'Ordine della Milizia di San Jacopo, della quale Bonifacio avrebbe fatto parte. Fatto sta che il ciclo affrescato è considerato oggi uno straordinario esempio di sintesi fra architettura e decorazione del periodo tardogotico. Altro capolavoro di Bonifacio da Soragna l'Oratorio di San Giorgio, nella piazza della Basilica del Santo, sempre opera di Altichiero da Zevio. Una giottesca Cappella degli Scrovegni in miniatura, iniziata da Raimondino Lupi come sepolcro di famiglia e poi conclusa dal cugino condottiero.

ANTENATO
Un ritratto di Bonifacio Lupi di Soragna. L'oratorio di San Giorgio e il suo Crocifisso

PADOVA
La Cappella di San Giacomo, nella Basilica del Santo dove è sepolto Bonificio. Sotto il discendente Febo Meli Lupi di Soragna

LA GENEROSITÁ

«Era un uomo di battaglia, un vero combattente - racconta ancora Febo Meli Lupi di Soragna - ma aveva anche un cuore grande e altruista. A Firenze fondò lo "Spedale" di San Giovanni Battista (oggi ospedale Bonifacio, attuale sede della questura fiorentina, ndr), fondò a Soragna un asilo per i poveri e i bisognosi. La famiglia poi, nel Quattrocento, sempre a Soragna, fece costruire una chiesa dedicata proprio a Sant'Antonio di Padova, al quale io stesso sono molto devoto. Ogni anno torno nella città veneta per esprimere la mia devozione». Una tradizione filantropica che non si è interrotta neppure in anni molto più recenti. La famiglia, oltre ad altre opere di bene, ha fondato negli anni Cinquanta anche un asilo per orfani. Ma cosa pensa Lupi di Soragna contemporaneo della candidatura del ciclo dell'"Urbs Picta" padovana? «La città di Padova si merita questo riconoscimento mille volte, ha una tradizione storica e artistica radicata e fortissima, di enorme valore, che va assolutamente riconosciuta».

IL MISTERO DELLA MORTE

Resta l'enigma sulla fine di questo condottiero. Ad avere una propria opinione è l'assessore padovano alla cultura Andrea Colasio, instancabile fautore della candidatura Unesco, ospite dell'incontro di oggi che vedrà anche la partecipazione del consulente Unesco del Comune Giorgio Andrian. Colasio è d'accordo con il discendente Febo. «Esistono le due versioni, ma propendo per la morte naturale - racconta, mentre sta scrivendo un libro sulla Padova Carrarese - La versione della morte violenta deriva dal fatto che Bonifacio nel 1388, quando i Visconti presero per due anni la signoria padovana, divenne vicario della dinastia milanese. Sarebbe così stato accusato di tradimento, ma avrebbe risposto: "Come non ho mai tradito i Da Carrara, non tradisco i Visconti". I padovani lo avrebbero graziato». Ma il profondo segno in città di questo uomo d'armi è rimasto, come visto, anche nell'arte. «Al punto - chiosa Colasio - che Fina Buzzaccarini, moglie di Francesco il Vecchio da Carrara, fece edificare il mausoleo del Battistero del Duomo affrescato da Giusto de' Menabuoi come risposta alle tombe dei Soragna». Guerre combattute sul campo ma anche in quel mondo dell'arte che oggi aspira a un riconoscimento mondiale.

Maria Grazia Bocci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DUE MONUMENTI SONO INSERITI NELL'ITINERARIO CULTURALE DEL PROGETTO "URBS PICTA"

L'INTERVISTA

SCRITTORE
Hisham Matar sarà l'ospite principale della rassegna Dedica a Pordenone

Da sabato a martedì il via a Pordenone della 26 edizione di "Dedica"

Matar: «Oggi in Libia tanti interessi stranieri»

Nato in una famiglia libica emigrata negli Stati Uniti, poi trasferitosi in Egitto fino all'arrivo a Londra, quella di Hisham Matar è una storia di erranza, di drammatica ricerca intorno alla morte del padre oppositore al regime di Gheddafi. Vincitore del Premio Pulitzer con il libro "Il ritorno" Hisham Matar arriva sugli schermi della 26^ edizione (online) del festival letterario pordenonese Dedica, in cinque appuntamenti da sabato 21 a martedì 24 novembre, a cominciare con l'intervista inaugurale allo scrittore in conversazione (seppur a distanza) con Benedetta Tobagi sabato alle 16.30 (sui canali Facebook e Youtube). Negli incontri Matar parlerà dei suoi libri, tra cui il recente "Un punto di approdo" (Einaudi) nato dall'incontro con i capolavori dell'arte senese.

Intellettuale, professore e scrittore, esiliato, lei è un osservatore indipendente della Libia e dell'Europa. Come considera il temporaneo cessate il fuoco?

«La situazione è così profondamente complicata, la qualità della leadership è debole, e ciascuna fazione è sostenuta spesso da player stranieri e parassitari. Perciò il cessate il fuoco è cruciale e spero regga. Ciò che però dovrebbe davvero seguire, è un dialogo nazionale senza influenze di poteri esterni. Le Nazioni Unite possono svolgere un ruolo importante e sarebbe ancora più efficace se l'Europa e la comunità internazionale sostenessero gli sforzi interni».

In questi giorni l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni ha lanciato l'allerta incolumità dei migranti riportati in Libia. Come affrontare il tema delle migrazioni e dell'integrazione?

«È una questione complessa e profondamente urgente che non può essere risolta dalle politiche brutali ma richiede che le persone perbene in Europa siano testimoni e stiano a guardare le altre persone perbene bisognose, la cui unica colpa è un destino sfortunato, mentre letteralmente annegano davanti ai nostri occhi. Ogni migrante che affoga nel Mediterraneo porta con sé una vita insostituibile ma anche parte della dignità e dell'integrità di coloro che assistono o, peggio, promuovono politiche che garantiscono ulteriore sofferenza. Non ci sono risposte facili, ma ciò che è certo è che la risposta attuale sta fallendo, e sta fallendo nel venir meno del carattere di quei paesi che vorrebbero essere ospitanti».

SULL'IMMIGRAZIONE: «NON È FACILE MA CIÒ CHE È CERTO È CHE QUELLA ATTUALE STA FALLENDO E STA SBAGLIANDO»

Possono istruzione e cultura avere un ruolo in questo processo, anche contro l'Islam radicale politico?

«L'istruzione è cruciale per tutti, per l'immigrato e per chi lo accoglie. C'è una narrativa imprecisa in Europa secondo cui l'immigrato è inconsolabilmente diverso. Laddove la storia dell'uomo ci insegna proprio il contrario. Ciò che abbiamo in comune è molto più di quanto ci divida. La storia insegna che gli immigrati sono tutt'altro che nessun valore aggiunto alle comunità ospitanti. Se si desse davvero valore a cultura, scienza e industria, guardando il passato vedremmo in che misura gli immigrati sono stati centrali per il progresso. Ma è molto più semplice trasformare in malvagio ciò che è debole e vulnerabile. Serve una sana leadership che guidi i migliori istinti invece di seguire i peggiori impulsi. Essere immigrato è un contrassegno di onore, di chi porta avanti speranze e sogni, ma anche doni e talenti. Invece di dipingerlo come un corruttore di purezza (qualsiasi cosa questo significhi) dovremmo celebrare l'outsider, la sua audacia, il coraggio, la generosità e non da ultimo la sua speranza che lo ha portato a rischiare la vita».

Dopo 10 mesi di pandemia, intravvede qualche cambiamento nel modo in cui ci relazioniamo alla storia, al mondo e all'altro?

«Credo sia troppo presto per parlarne, posso dire solo ciò che spero per il futuro, ovvero che questo frangente ci ricordi una volta per tutte l'importanza della nostra interdipendenza l'uno dall'altro e che siamo parte della natura. Non ho molta fiducia che stia succedendo, tuttavia la possibilità rimane».

Valentina Silvestrini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vicenza

Basilica Palladiana, via a nuovi restauri

Un cubo di metallo nero, delle dimensioni di 8 metri per 8, alto 3 metri e mezzo, all'interno del quale verrà raccontata la storia del grande monumento offrendo così al visitatore spunti per approfondire la conoscenza del monumento. È questa la novità principale che riguarda la Basilica Palladiana di Vicenza, il cui salone si presenta ora completamente visibile.
L'allestimento che aveva ospitato la mostra «Ritratto di donna. Il sogno degli anni Venti e lo sguardo di Ubaldo Oppi» (rassegna poi chiusa a causa del coronavirus) è stato smontato e dopo che sarà cessato l'allarme sanitario si sta riorganizzando per una prossima apertura con proposte innovative.
L'allestimento sarà riutilizzato per la seconda grande mostra dedicata al Rinascimento a Vicenza, che, secondo il nuovo programma dovrebbe aprire a fine 2021».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritorna il libro "Venezia è un pesce" e Tiziano Scarpa ve lo porta a casa

LA CURIOSITÀ

Ordini un libro e a casa di arrivano direttamente il libraio e lo scrittore. Succede a Venezia dove domani riprendono le consegne a domicilio da parte della celebre Libreria Toletta che ha deciso di riavviare per la città antica il servizio di "asporto e consegna" dei libri dalle 9.30 alle 19 senza costi aggiuntivi. Inoltre, chi ordinerà la nuova edizione aggiornata, ampliata e più che raddoppiata di "Venezia è un pesce" di Tiziano Scarpa potrà riceverla sulla porta di casa, in tutta sicurezza, direttamente dalle mani dell'autore, con tanto di firma e dedica, domani nel giorno della Festa della Salute. Sarà possibile prenotare le consegne a partire dalle 9.30 di oggi, 20 novembre, mandando un messaggio Whatsapp al numero 3294567324.

LA SCOMMESSA

«L'iniziativa, di cui ho appena informato i miei conoscenti, dopo solo mezz'ora sta già avendo successo» ha ammesso Giovanni Pelizzato, editore e libraio della Toletta. L'idea di riproporre le consegne dei libri come ai tempi del lockdown primaverile, quando eravamo stati i primi a pensarla in città, è piaciuta molto, ma soprattutto adesso con la possibilità di incontrare l'autore in persona». Nonostante domani si possa tenere aperto (non essendo la Festa della Madonna della Salute né una domenica né un giorno festivo riconosciuto dall'ordinanza in quanto festa del patrono locale), quella della Salute può già essere a detta di Pelizzato una prova iniziale anche in ottica delle prossime settimane. L'iniziativa proseguirà fino alla Vigilia di Natale, fornendo così un servizio utile anche per aiutare chi è impossibilitato o semplicemente non se la sente di muoversi da casa in tempi così particolari. In realtà la libreria aveva già l'idea di ricominciare con le consegne volendo anche evitare assembramenti e tenere varie precauzioni nel rispetto di tutti, come per gli anziani che vogliono fare regali durante le festività.

GIRO DI CONSEGNE

Così, forte dei riscontri positivi di questa primavera, Pelizzato ha continuato senza sosta ad effettuare consegne in giro per Venezia, anche se ad un numero più ristretto di clienti affezionati, ma ora riprende a pieno servizio questa funzione in modo ancora più ampio ed organizzato. «Per quanto riguarda l'incontro con l'autore, è stata una proposta che mi è venuta in mente insieme a Tiziano Scarpa, che ha appena concluso un'edizione del suo famoso libro "Venezia è un pesce" talmente nuova da essere notevolmente diversa dalle precedenti» ha proseguito. Pelizzato ha anche rivelato che la possibilità di ricevere l'autore sotto casa ha già incuriosito così tante persone che sarà probabilmente necessario sforare rispetto alle 25 copie previste per la consegna da parte di Tiziano Scarpa e forse verrà aggiunta alla data di sabato anche quella del lunedì successivo per la distribuzione. Seppur impegnativo, quello di Pelizzato è un gesto civico nobile, che fornisce un servizio ulteriore e gratuito alla comunità, importante soprattutto di questi tempi. «Purtroppo . ammette il libraio - riesco a fare consegne solo nel centro storico, ma cerco di fare di tutto per aiutare gli altri, perché mi viene naturale. Quello del libraio è un lavoro difficile, che ho sempre preso come una missione. Vedere che, nonostante le ben più grandi preoccupazioni da parte di tutti durante il lockdown, quando consegnavo i libri le persone erano felicissime mi ha dato grande motivazione, al di là del guadagno, per continuare ad aiutare la gente come posso, e voglio continuare a farlo, a maggior ragione a Natale»

Lorenzo Miozzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA INIZIATIVA DELLA LIBRERIA TOLETTA A VENEZIA CON LA CONSEGNA A DOMICILIO IN TEMPI DI COVID

VENEZIA
Ritorna la consegna dei libri nel cuore di Venezia per il lockdown

VENEZIA È UN PESCE di Tiziano Scarpa

Feltrinelli
16 euro

RELAZIONI SOCIALI CENTRI RELAX
testi inseriti su www.tuttomercato.it

A CONEGLIANO CENTRO, trans appena arrivata, molto femminile, fantastica, per momenti di relax indimenticabili. Tel.389.2919746

A CORNUDA (TV) Valentina, bella signora del luogo, riservatissima, affascinante, gentilissima, cerca amici. Tel.349.5304363

CENTRO BENESSERE ORIENTALE
MASSAGGI TESTA E PIEDI
Via E. Toti, 1C - Tel. 331.2061188
Rotonda Valla di Riese (Tv)

A MONTEBELLUNA, (San Gaetano), Anna, bellissima ragazza, appena arrivata, raffinata e di gran classe, dolcissima, cerca amici. Tel.351.1669773

A MONTEBELLUNA, bella ragazza, dolce, simpatica, raffinata, di classe, cerca amici. Tel.388.0774888

NUOVO CENTRO BENESSERE ITALIANO
Via Isaac Newton, 24/b
VILLORBA (Tv) Tel.0422.1847345

A PONTE DI VIDOR (vicinanze Valdobbiadene) magnifica ragazza appena arrivata, dolcissima, intrigante, cerca amici. amb. ris. Tel.340.9820676

A TREBASELEGHE, Ira, dolcissima biondina russa, appena arrivata, ti aspetta per trascorrere momenti davvero unici e piacevolissimi. Tel.327.3882932

TRA LOREGGIA E CASTELFRANCO, Sofia, bella ragazza, raffinata di classe, cerca amici solo distinti, no sms e num. priv. Tel.351.8063747

MESTRE
Via Torino 110
Tel. 0415320200 Fax 0415321195

PIEMME

TREVISO
Viale IV Novembre, 28
Tel. 0422582799 Fax 0422582685

Grazie al visual album "Black is King" di Beyoncé, dove il corpo di ballo indossa le tute stampate di Marine Serre, il disegnino si moltiplica e tutte lo vogliono. Da Dua Lipa alle sorelle Jenner

Al chiaro di mezzaluna

IL SIMBOLO

Ci guarda ogni giorno da lontano, discreta, e imperturbabile, ma da oggi ce la ritroviamo addosso come la più cool delle stampe. La mezzaluna crescente della designer francese Marine Serre è il disegno must del 2020, sfoggiato da star e influencer mondiali, quasi una speranza, in questo momento complicato, che lassù qualcuno ci guardi. Body, pantacollant, jumpsuit, scarpe, cappelli e addirittura mascherine dai prezzi esorbitanti sono decorate con questo simbolo divenuto ormai il marchio di fabbrica della stilista 29enne che ha portato in passerella una collezione mix tra passato, presente e futuro. New entry della chart di Lyst, conquista il venteesimo posto. In un solo weekend, secondo la classifica trimestrale dei brand e dei prodotti di moda più desiderati su scala mondiale, la sua tuta con mezzelune e il nome della designer sono schizzate a un +426% nelle ricerche.

LA POP STAR

Il motivo è da attribuire al fattore B, che sta per Beyoncé. La pop star l'ha indossata - e con lei anche tutto il corpo di ballo - nel video di *Already*, primo estratto dal nuovo visual album *Black is king*, anche se non era la prima volta, visto che era già apparsa fasciata in un total look con mezzelune di un altro colore in occasione di una partita dei play-off dell'Nba, dove ha partecipato da spettatrice, seduta in prima fila con il marito Jay-Z.

Poco dopo l'apparizione dello short movie ecco che la cantante Adele, per omaggiare la sua icona, in un gioco di specchi couture si è ritratta in un post Instagram di fronte allo schermo su cui passava il video, con indosso una t-shirt con la stessa stampa, moltiplicando così l'esposizione di Marine Serre. Con loro anche Dua Lipa, Rita Ora e le sorelle Jenner, Kylie e la top model Kendall a farla decollare nelle wishlist delle più modaiole, indossando i suoi capi sia nel tempo libero che nelle occasioni mondane.

IL FASCINO

Uno dei termini più ricercati del momento è infatti "Marine Serre moon bodysuit", mentre le sue mascherine con stampa lunare, realizzate per la sua collezione, quindi prima della pandemia, risultano al secondo posto tra gli accessori femminili più ricercati del secondo trimestre del 2020. È quindi mezzaluna mania, tanto che impazzano nel web anche le imitazioni low cost che ribadiscono il successo di un simbolo semplice quanto dal fascino misterioso. «La luna per noi è un'icona, un simbolo, una bandiera, un linguaggio, una metafora, un oggetto nel quale crediamo», ha dichiarato la Serre quando per la prima volta ha fatto comparire la collezione in passerella.

OMOGENEITÀ Sopra, Dua Lipa e Beyoncé con body e calze di Marine Serre, che firma anche la mascherina in alto

LA STILISTA FIRMA TUTE, SCARPE, CAPPELLI E MASCHERINE CON IL SATELLITE CRESCENTE L'OBIETTIVO? ESORTARE ALLA RINASCITA

TOTAL LOOK La mezzaluna sul trench e a coprire il viso

ARTEMIDE E DIANA

In realtà sebbene nella mitologia classica la mezzaluna rappresenti molte divinità femminili, come Artemide e Diana, che l'aveva dipinta sul proprio arco, la giovane designer l'ha scelta con l'obiettivo di raccontare la rinascita dopo gli attacchi terroristici che hanno colpito la Francia e il Belgio. Un messaggio semplice quanto potente di speranza per questa "giovane dalla volontà d'acciaio", come la definì Karl Lagerfeld, che nel 2017 per la chiusura del quinquennio di studi a La Cambre di Bruxelles, presentò la collezione *A Radical call for love*, dove mescolava lussuosi tessuti arabi del 1800 con un raffinato sportswear, offrendo un assaggio di quello che oggi fa impazzire le fashion addict.

LA CARRIERA

L'anno successivo, con la vittoria del LVMH prize per i giovani talenti e i 300 mila euro vinti, è arrivata la decisione di fondare il suo brand. Prima di volare da sola, però, Marine si è esercitata passando per gli uffici stile di Alexander McQueen, Dior, Balenciaga, Maison Margiela, lavorando accanto di Raf Simons, Gemna Gvasalia, John Galliano, arricchendo la sua visione che ora si esprime in modo fruibile e quasi pop. Dimostrando che la moda funziona per linee anche elementari: oggi più che mai basta un simbolo dal fascino eterno come la luna per sognare e creare oggetti del desiderio.

Veronica Timperi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coco Chanel, alla scoperta della donna dietro l'icona

IL LIBRO

«Di quante preoccupazioni ci si libera, quando si decide di non essere qualcosa bensì qualcuno!», diceva Coco Chanel. Ed è proprio a quel "qualcuno", la donna dietro la stilista, il mistero dietro l'icona, che guarda Roberta Damiata nel suo libro *Coco Chanel. Unica e insostituibile*, edito da Diarkos, in cui, con sguardo puntuale ma anche delicato, ripercorre vita, intuizioni e "segno" di Gabrielle Chanel, per tutti Coco Chanel appunto, con rivelazioni sulla sua vita privata, tra grandi amori, passioni anche al femminile, difficoltà e dolori.

«Come le sue sartine, in questo lungo percorso che ho passato insieme a Gabrielle, ho imparato ad amarla profondamente - scrive l'autrice nell'introduzione - Ci sono stati momenti dove non ho condiviso il suo cammino e altri, la maggior parte, in cui mi sono ritrovata in quelle stanze meravigliose che sapeva arredare con così tanto gusto, ad ascoltare le sue storie insieme ai suoi amici».

LA FAMIGLIA

Un viaggio alla scoperta di Coco Chanel e della complessità della sua storia, dalla nascita in una famiglia povera alla vita in orfanotrofio, dall'incontro con Étienne Balsan, nel cui castello si trasferì, al grande amore con Boy Capel, fino alla creazione di Maison Chanel e al successo. Non mancano l'incontro con le idee naziste e, come spiega l'autrice, «il ruolo non risolutivo, ma sicuramente degno di nota, giocato dalla stilista sulla scacchiera politica mondiale». A quasi cinquant'anni dalla sua morte, una biografia attenta di Coco, donna e mito.

Valeria Arnaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La copertina del libro

Dal GucciFest fino a Pitti Il risveglio delle collezioni

GLI APPUNTAMENTI

Tutti i settori produttivi vivono nel tunnel della preoccupazione più grande che non risparmia nessuno, ma la moda, con la chiusura dei negozi , il divieto di presentare le collezioni con le sfilate alle quali ormai eravamo abituati da mezzo secolo, l'assenza di voglie di qualsiasi tipo nel pubblico, prima fra tutte quella di apparire che è implicita al successo delle mode.

Molti gli intoppi che nel corso dei tempi hanno frenato talvolta il percorso di creatività applicata dai sarti, oggi dagli stilisti, al desiderio di andare incontro a un modo di essere, di sentire che caratterizza quel tal periodo, ma ogni frenata è stata seguita da una ripartenza alla grande avviata dalla volontà di essere svegli. Ma arrivano i primi segnali di ripresa.

NEL CARNET

Tra i primi si colloca Pitti Immagine, il centro di Firenze che organizza Pitti Uomo, Pitti Bimbo Filati e via via le varie edizioni che il centro fiorentino ha in animo di non far cessare proponendole con soluzioni diverse. Fissate già da oggi intanto le date per le rassegne le cui prossime edizioni 2021 si svolgeranno a Firenze, il 21 e 23 febbraio 2021 (nel rispetto di tutte le precauzioni previste) per le identità di Uomo, Filati e Bimbo.

Saranno tre giorni di eventi speciali, fiere, installazioni e live digital che - promettono gli i organizzatori - interpreteranno il nuovo mondo che - visto che non è vietato sperare - potrebbe essere anche già un dopo-coronavirus! Le decisioni di Pitti scaturiscono anche dai risultato dell'importante meeting, "The age of new visions" (sponsor Unicredit), che si è tenuto a Firenze per immaginare un nuovo modo di accompagnare la moda. Se Pitti non dorme, la moda è ben sveglia anche nell'universo di Elisabetta Franchi che apre la sua quarta boutique in Russia, nel cuore di Mosca, dove il Garden Ring rappresenta il collegamento tra tutti i punti vendita prestigiosi della capitale.

A ROMA

Moda e Arte insieme all'Aleph Hotel di Roma dove Giuseppe Modica invita ad elevarsi dai problemi quotidiani con la mostra che correndo lungo un ideale filo blu, racconta una skyline urbana, sospesa tra cielo , nuvole, mura e monumenti.

Guccifest, sarà un vero e proprio festival della moda proposto in Web (dal 16 al 22 novembre) con sette capitoli per sette giorni dedicati alla presentazione della nuova collezione in forma di vero e proprio film a episodi. Saranno sette momenti tutti suggeriti dalla nostra vita di ogni giorno scelti da Alessandro Michele, lo stilista di Gucci che ha rivoluzionato il modo di "pensare" a un vestito. Non si dorme certo da Cucinelli, lo stilista che sotto il mantello protettivo di un francescanesimo imprenditoriale vincente, continua la sua opera di interprete del nostro tempo senza sovrapposizioni cervellotiche o filosofie d'accatto. «Oggi ci si deve vestire per sentirsi a proprio agio e mettere a proprio agio anche chi ci guarda. Per cui, niente stravaganze: che non significa niente fantasia. Con le sue collezioni urbane, lo stilista umbro ha fatto ancora centro per un 2021 all'insegna di una sobrietà ravvivata da interpretazioni al dettaglio, applicate qua e là, senza forzature ma con il rispetto per la quotidianità che dobbiamo comunque affrontare più sereni».

FIRENZE Pitti Moda

NUOVI NEGOZI PER ELISABETTA FRANCHI. PER IL VINCENTE CUCINELLI LA MODA NON SI ARRENDE E RIMANE INTERPRETE DEL NOSTRO TEMPO

Luciana Boccardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

L'EVENTO

Il presidente Mattarella ha ricevuto Sport e Salute e i campioni di Legend

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha ricevuto al Quirinale il presidente di Sport e Salute Vito Cozzoli e rappresentanti del progetto Legend capitanati dalla campionessa olimpica Manuela Di Centa. Presenti Carolina Morace, Marco Tardelli, Nicola Pietrangeli e Massimiliano Rosolino.

MANCIO, ORGOGLIO E CONTRATTO

▶Il presidente Gravina vorrebbe blindare il ct prima delle elezioni di marzo, lui temporeggia: vuole più soldi ed è tentato da grandi club

▶L'allenatore è l'indiscusso protagonista della rinascita azzurra ora si gode la gloria: «Peccato non aver giocato subito l'Europeo»

IL CASO

ROMA «Ci saranno tre grandi competizioni nel giro di un anno e mezzo. Sarà molto stimolante», questo ha detto Roberto Mancini. Orizzonte lungo: Europeo e Final Four nel 2021, Mondiale in Qatar nell'inverno del 2022. Il Ct ha la copertura contrattuale fino a quella data e nessuno in Figc ha intenzione di farselo scappare, ben diverse le sue intenzioni, o meglio, ad oggi non ci sono certezze (dal suo punto di vista) sul rinnovo. Il contratto è un *atto dovuto* agli italiani. Ma le parti al momento non sono in simbiosi sul tema. 1) Perché ci sono impegni calcistici serrati. 2) A marzo, il 15, sono previste le elezioni federali, con Gravina che cerca la nuova rielezione (la Federcalcio ribadisce che è intenzione del presidente procedere a breve alla convocazione dell'Assemblea Federale Elettiva per consentire l'avvio dell'iter elettorale per tutte le componenti). E quale migliore strumento di propaganda il rinnovo di Mancini? La sua idea è blindarlo prima delle elezioni. Fondamentale l'aiuto degli sponsor di cui Mancio ne è perfetto testimonial.

L'INGAGGIO DI CONTE

Il problema, come sempre in questi casi, sono i soldi: Roby guadagna poco più di due milioni di euro all'anno, quasi la metà di quanto percepiva Antonio Conte nel suo biennio azzurro. Mancini vorrebbe un contratto più o meno a quel livello, anche se una buona parte di quei soldi, all'attuale allenatore dell'Inter, li versava lo sponsor. La Figc è disposta a fare un sacrificio pur di trattenere Mancio almeno fino all'Europeo (in Germania) del 2024. Sacrificio economico che non potrà arrivare ai quattro milioni e mezzo percepiti da Conte. Soldi che invece, Mancio potrà percepire da un top club europeo, con cui potersi giocare la Champions, sogno di una carriera. Gravina in questo momento non si sbilancia, ma sa che il 2021 sarà l'anno della decisione, prima dell'Europeo. «E' un falso problema. Deciderà lui», ha sentenziato il presidente della Figc. Appunto, deciderà lui. Non ora. Per adesso il ct non può fare altro che godersi il momento magico. «Il contratto non è un problema, è fino al Mondiale». In Qatar, l'Italia lo giocherà con Mancini in panchina. A meno di rotture improvvise, che al momento non sono previste. Di sicuro, Mancio ha il coltello dalla parte del manico. E le offerte non gli mancheranno (molte big d'Europa l'hanno messo in cima alla lista). Ieri il ct ha partecipato a un evento di Social Football Summit sul "Rinascimento Azzurro". La celebrazione del ct è stata doverosa. E lui: «Quando siamo arrivati la situazione in nazionale non era sicuramente facile, ma ci abbiamo creduto sin da subito. Abbiamo voluto chiamare giocatori giovani e di qualità. Era il momento giusto per cambiare. Il gruppo è solido e compatto, speriamo di proseguire su questa strada. Eravamo pronti per l'Europeo, ci è dispiaciuto non giocarlo a giugno, ma in questi mesi sono venuti fuori altri giovani interessanti, che possono avere un futuro importante in Nazionale».

Alessandro Angeloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HA LANCIATO I GIOVANI DANDO UN GIOCO E CREDIBILITÀ A TUTTO IL MOVIMENTO: PER ORA È LEGATO ALL'ITALIA FINO AL MONDIALE 2022

MOMENTI A sinistra Nicolò Zaniolo in gol a Palermo: il ct aspetta il recupero del centrocampista (foto LAPRESSE)

TECNICO Il ct Roberto Mancini: ha fatto svoltare gli azzurri dopo la profonda crisi della gestione Ventura

Serie A

Sì da 1,7 miliardi al fondo Cvc, ora il problema è la ripartizione

ROMA La Serie A, nel momento più difficile, fa squadra. Approvata all'unanimità, durante l'assemblea di Lega svoltasi a Roma, l'offerta da 1,7 miliardi di euro del fondo Cvc-Advent-Fsi per il 10% della media company creata per gestire e commercializzare i diritti televisivi della Serie A. Una vera e propria rivoluzione, volta al miglioramento e alla crescita del prodotto del massimo campionato italiano. Dal Pino, però, è stato chiaro: «Importantissimo aver raggiunto l'accordo, ma l'intesa ora va conclusa e non c'è ancora un impegno vincolante di alcun tipo». Soprattutto, dA qui alla firma dell'accordo, ci sarà da stabilire come dividere e in quanto tempo il tesoretto prezioso tra i club, vero nodo e fonte di possibili nuove liti. L'approvazione all'unanimità era tutt'altro che scontata. È arrivata al fotofinish e grazie al lavoro del comitato composto dall'ad della Lega Luigi De Siervo e formato da Agnelli, Fenucci, Fienga, De Laurentiis e Campoccia. Quest'ultimo inserito per dare voce anche alle società contrarie o perplesse (Lazio, Atalanta, Napoli, Udinese e Verona) e convincerle, com'è successo, ad accettare la proposta del fondo. Intanto De Siervo ha lanciato l'ennesimo segnale al Governo: «La Serie A prova la strada per uscire da sola e sulle proprie gambe da questa crisi. Questo non significa che le richieste al governo, i cosiddetti ristori, non siano più attuali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mannion ai Golden State: «Mi manda papà Pace»

▶Nba, il diciannovenne azzurro raggiunge Melli, Gallinari e Belinelli

BASKET

Dopo Danilo Gallinari, Nicolò Melli e Marco Belinelli sbarca nella Nba Niccolò Mannion, detto Nico.

Diciannove anni, ruolo playmaker, è nato a Siena da Pace Mannion, ex giocatore di basket americano, e dalla pallavolista Gaia Bianchi.

Nel corso del draft - l'evento in cui le 30 squadre del torneo nordamericano selezionano i migliori giovani delle università e dei campionati internazionali - svoltosi a distanza a causa dell'emergenza Covid, Nico ha dovuto soffrire ed ascoltare ben 47 nomi prima del suo, ma alla fine la chiamata tanto attesa è arrivata quando lo hanno "pescato" i Golden State Warriors. «Le parole non possono spiegare quanto sono entusiasta di questa opportunità» ha scritto su twitter.

Papà Pace, originario di Salt Lake City, nella Nba ha iniziato a giocare proprio con Golden State, per poi passare a Utah, New Jersey e Milwaukee prima di trasferirsi in Italia nel 1989. Nei 13 anni successivi ha indossato le maglie di Cantù, Treviso, Reggio Emilia e Caserta, dove conobbe la moglie. Nel 2003 la famiglia si è trasferita negli Stati Uniti ed il ragazzo ha cominciato a seguire le orme paterne, facendosi notare sia alla high school, sia al college, in Arizona, esordendo nel frattempo anche nelle rappresentative giovanili azzurre e, nel 2018, con la nazionale maggiore.

AVVENTURA

Ora per Nico Mannion si aprono le porte del basket ai massimi livelli mondiali, in una squadra di grande fascino come i Golden State Warriors, guidata dal coach Steve Kerr. Il diciannovenne ex Arizona Wildcats si giocherà nella prossima stagione le sue chance tra i giganti della pallacanestro, cercando di ottenere un contratto. Non è invece stato scelto il camerunense di formazione italiana Paul Eboua, cresciuto nella Stella Azzurra e lo scorso anno a Pesaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NATO A SIENA, SI È MESSO IN LUCE AL COLLEGE IN ARIZONA. SCELTO NEL DRAFT: «OCCASIONE ENTUSIASMANTE»

NATO A SIENA Nico Mannion, scelto durante il draft

IL PADRE, CHE HA GIOCATO PROPRIO NEI WARRIORS, IN ITALIA HA INDOSSATO ANCHE LA MAGLIA DI TREVISO

METEO

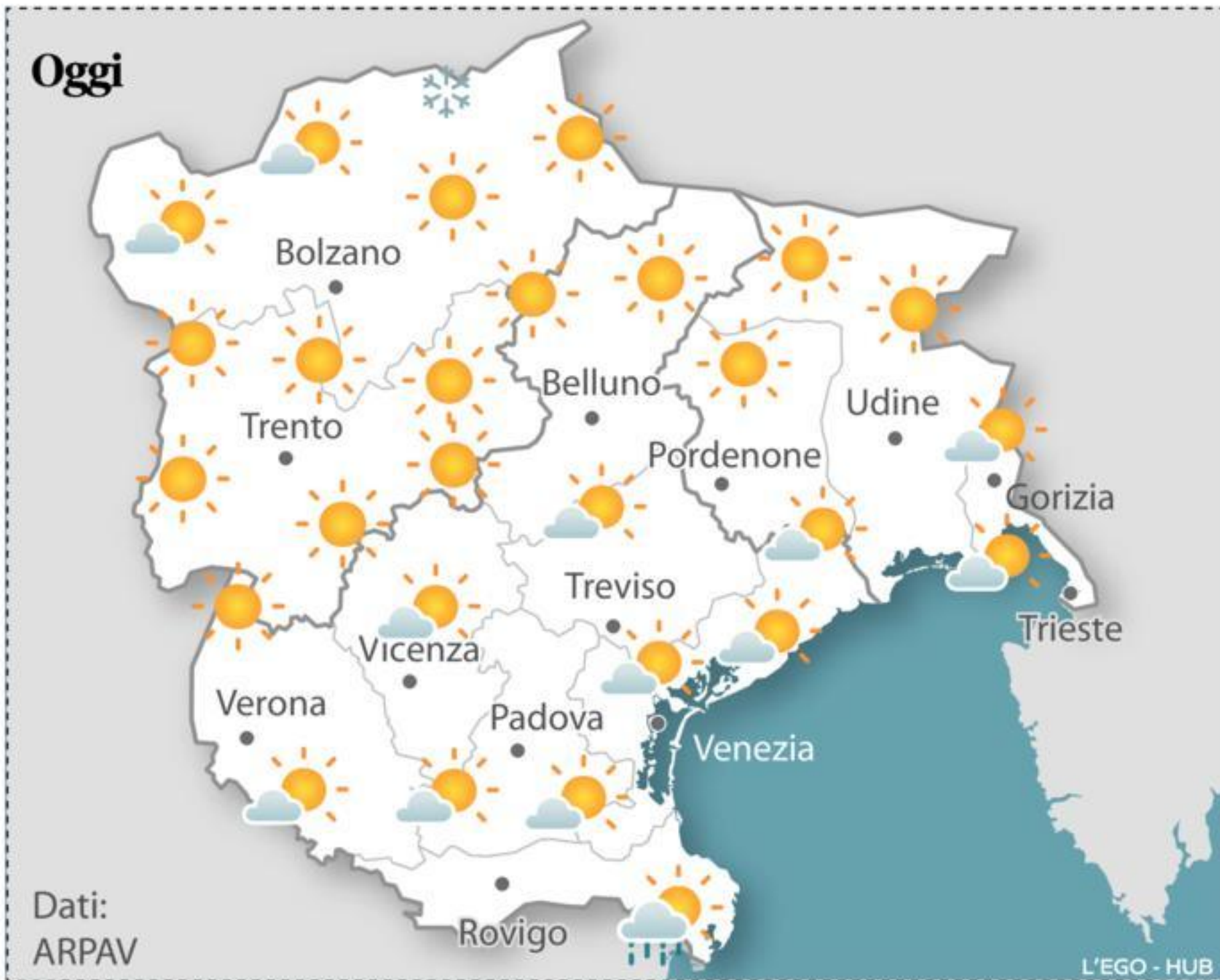
Maltempo al Centro-Sud con vento, piogge e nevicate.

DOMANI

VENETO
La giornata sarà caratterizzata dalla Bora che soffierà a tratti moderata, il cielo si presenterà prevalentemente sereno su tutto il territorio.

TRENTINO ALTO ADIGE
La giornata sarà caratterizzata dalla Bora che soffierà a tratti moderata, il cielo si presenterà prevalentemente sereno su tutto il territorio.

FRIULI VENEZIA GIULIA
La giornata trascorrerà con un cielo limpido e sereno e di conseguenza un ampio soleggiamento su tutto il territorio.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · iL Meteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-2	6	Ancona	6	10
Bolzano	-1	11	Bari	8	14
Gorizia	1	8	Bologna	2	9
Padova	1	9	Cagliari	12	16
Pordenone	0	8	Firenze	3	10
Rovigo	2	9	Genova	8	11
Trento	0	10	Milano	2	9
Treviso	1	9	Napoli	7	13
Trieste	3	10	Palermo	13	19
Udine	-1	8	Perugia	2	7
Venezia	4	9	Reggio Calabria	16	19
Verona	1	9	Roma Fiumicino	6	14
Vicenza	1	9	Torino	0	8

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Attualità. Condotto da Serena Bortone
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Tale e quale show** Varietà. Condotto da Carlo Conti.
24.00 **TV7** Attualità
1.05 **RaiNews24** Attualità
1.40 **Sottovoce** Attualità

Rai 2
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Eat Parade** Attualità
13.50 **Tg2 - Si, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
14.55 **Detto Fatto** Attualità
16.35 **Un caso per due** Serie Tv
17.30 **Resta a casa e vinci** Quiz - Game show
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **The Rookie** Serie Tv. Con Nathan Fillion, Nathan Fillion, Alyssa Diaz
22.10 **The Rookie** Serie Tv
22.55 **1938 - Diversi** Film Documentario
24.00 **O anche no** Documentario. Condotto da Paola Severini Melograni
0.30 **L'Uomo e il Mare Vela** Vela

Rai 3
8.00 **Agorà** Attualità
10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
11.00 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Gli imperdibili** Attualità
15.30 **#Maestri** Attualità
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Titolo V** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.05 **Fuori orario. Cose (mai) viste** Attualità

Rai 4
6.20 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
7.45 **Ghost Whisperer** Serie Tv
9.15 **Ransom** Serie Tv
10.45 **Gli imperdibili** Attualità
10.50 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
11.35 **X-Files** Serie Tv
13.15 **Seal Team** Serie Tv
14.45 **Ghost Whisperer** Serie Tv
16.25 **Scorpion** Serie Tv
17.50 **Ransom** Serie Tv
19.20 **Seal Team** Serie Tv
20.55 **Just for Laughs Gags** Comico
21.20 **The Gangster, The Cop, The Devil** Film Azione. Di Lee Won-Tae. Con Ma Dong-seok, Kim Moo-Yul, Kim Sung-Kyu
23.20 **The Hateful Eight** Film Drammatico
2.20 **Wonderland** Attualità
2.45 **X-Files** Serie Tv
3.30 **Ransom** Serie Tv
5.00 **Rookie Blue** Serie Tv
5.55 **Seal Team** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Save The Date** Documentario
6.40 **Racconti di luce** Doc.
7.00 **Le Terre Del Monsone** Doc.
7.25 **Racconti di luce** Doc.
8.20 **Aharon Appelfeld. Kaddish per i bambini** Documentario
9.10 **This Is Art** Documentario
10.00 **Luisa Miller** Documentario
12.10 **Piano Pianissimo** Doc.
12.25 **This Is Art** Documentario
13.10 **Racconti di luce** Doc.
13.40 **Wild Italy** Documentario
14.30 **Le terre del monsone** Doc.
15.55 **Doppio gioco** Teatro
17.10 **Aharon Appelfeld. Kaddish per i bambini** Documentario
18.05 **Gli imperdibili** Attualità
18.10 **Rai News - Giorno** Attualità
18.15 **Agatha Christie Vs. Hercule Poirot** Documentario
19.10 **This Is Art** Documentario
20.00 **Marino Faliero** Musicale
22.55 **Save The Date** Documentario
23.25 **Terza pagina** Attualità. Condotto da Paolo Fallai
0.10 **Rock Legends** Documentario
0.50 **Live@Home** Documentario

Rete 4
6.20 **Finalmente Soli** Fiction
6.45 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **Miami Vice** Serie Tv
9.05 **Major Crimes** Serie Tv
10.10 **Carabinieri** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg Distretto 21 Parte 2** Telefilm
16.05 **Il campione** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.45 **Motive** Serie Tv
1.50 **Modamania** Attualità

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Pillola Gf Vip** Società
16.20 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.35 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show

Italia 1
10.20 **The mentalist** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Serie Tv
14.55 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **Young Sheldon** Serie Tv
16.45 **The Middle** Serie Tv
17.40 **Friends** Serie Tv
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Amici - daytime** Show
19.30 **CSI** Serie Tv
21.25 **Freedom Oltre Il Confine** Documentario
0.25 **Nuove Strade** Talent. Condotto da Ambra Angiolini, Antonio Dikele Distefano, Ylenia Baccaro
0.40 **Lara Croft: Tomb Raider - La culla della vita** Film Azione

Iris
6.25 **Due per tre** Serie Tv
7.20 **A-Team** Serie Tv
8.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.55 **Vacanze sulla neve** Film Commedia
10.55 **Cielo di piombo ispettore Callaghan** Film Azione
12.55 **Bangkok Dangerous** Film Azione
15.00 **Impact Earth** Film Azione
17.00 **Heartburn - Affari di cuore** Film Commedia
19.15 **A-Team** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **La grande bellezza** Film Drammatico. Di Paolo Sorrentino. Con Toni Servillo, Sabrina Ferilli, Carlo Verdone
23.50 **Amarcord** Film Commedia
2.15 **Impact Earth** Film Azione
3.50 **Heartburn - Affari di cuore** Film Commedia
5.35 **La versione di Barney** Film Commedia

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Piccole case per vivere in grande** Reality
8.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
10.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
11.55 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.05 **Buying & Selling** Reality
13.00 **Brother vs. Brother** Arredamento. Condotto da Drew Scott, Jonathan Scott
13.55 **MasterChef Italia 6** Talent
16.20 **Fratelli in affari** Reality
17.20 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Histoire d'O** Film Erotico. Di Just Jaeckin. Con Christiane Minazzoli, Corinne Cléry, Alain Noury
23.10 **The Wankers: il piacere di essere donna** Documentario
0.25 **Sesso a quattro zampe** Società

Rai Scuola
10.00 **Progetto Scienza**
10.30 **Speciali Raiscuola 2020**
11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Educazione: domande snack**
12.10 **Speciali Raiscuola 2020**
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **The Language of Business** Rubrica
13.15 **English Up** Rubrica
13.25 **What did they say?** Rubrica
13.30 **Speciali Raiscuola 2020**
14.30 **La storia del cervello**
15.30 **Speciali Raiscuola 2020**
16.00 **Enciclopedia infinita**

DMAX
9.50 **Dual Survival** Documentario
11.40 **Nudo e Crudo** Cucina
13.40 **Banco dei pugni** Doc.
15.05 **A caccia di tesori** Arredamento
16.00 **Lupi di mare** Documentario
17.50 **Life Below Zero** Doc.
19.40 **Nudi e crudi** Reality
20.35 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Ingegneria perduta** Doc.
22.20 **Ingegneria perduta** Doc.
23.15 **I segreti delle strutture** Doc.
0.10 **Lockup: sorvegliato speciale** Attualità
2.40 **Clima del terzo tipo** Documentario

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
17.00 **Senti chi mangia** Cucina
18.00 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità.
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità.
1.50 **L'aria che tira** Attualità.
4.15 **Tagadà** Attualità.

TV 8
12.35 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
14.00 **Un Killer in casa** Film Thriller
15.45 **Un matrimonio per Natale** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Doc.
18.25 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.40 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
23.50 **MasterChef Italia** Talent

NOVE
12.30 **Ho vissuto con un killer** Doc.
13.30 **I mille volti del crimine** Serie Tv
15.30 **Chi diavolo ho sposato?** Doc.
16.00 **Traditi** Attualità
18.00 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.00 **Little Big Italy** Cucina
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Fratelli di Crozza (live)** Varietà
22.45 **Accordi & disaccordi (live)** Attualità
23.55 **Fratelli di Crozza** Varietà
0.50 **Airport Security: Europa** Documentario

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Speciale Tg7** Informazione
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Chrono GP** Automobilismo
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Tutti in campo** Calcio
23.00 **Il grande silenzio** Film Western

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
14.30 **Vicini vicini** Rubrica
15.30 **Community FVG** Rubrica
16.00 **Telefruts** Cartoni
16.30 **Tg Flash** Informazione
18.30 **Maman! Program Par Fruts** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Lo sapevo!** Quiz
22.00 **Screenshot** Rubrica
22.30 **Community FVG** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
10.00 **Tg News 24** Informazione
10.30 **SI-Live** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **Friuli Chiama Mondo** Attualità
21.45 **Gli Speciali del Tg - emergenza COVID** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
È passata la dura, angosciosa Luna degli ultimi giorni, oggi e domani in Acquario mostra il lato bello, amoroso, pure un litigio sarà archiviato. Ma continuate a controllare scatti e parole, Saturno non è ancora passato. Stamattina all'apertura dei mercati lanciate le vostre offerte, richieste, ogni iniziativa finanziaria avrà da domani la protezione di un grande Sole in Sagittario. Sapete che vuol dire un trigono con Marte? Energia e passione alle stelle! Parliamo pure d'amore coniugale, domani Venere va in Scorpione, angolo nascosto del vostro cielo dove il rito d'amore si compie in totale complicità.

Toro dal 21/4 al 20/5
Un cuore tenero vi aspetta da qualche parte o sarete raggiunti da una notizia, sentirete una cara voce, l'impazienza che oggi annuncia Luna forse è dovuta proprio a questa attesa. Come un primo appuntamento d'amore, così sono le emozioni che porta Venere in aspetto con Giove, prima di passare in Scorpione, domani. Così è la vita, tutto non si può avere, ma domani arriva Sole in Sagittario che spalancherà una nuova porta davanti a voi. Perciò se ciò che avete, vivete, cercate, non vi soddisfa più, è arrivato il tempo dei grandi cambiamenti e voi dovete iniziare al più presto, meglio se prima di Natale.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Da quando si è conclusa la stagione della Vergine, 2 mesi fa, le nostre previsioni per voi sono sempre state positive, spesso esaltanti. Le buone cose che fate, le iniziative impostate, i sogni che si presentano nelle notti di Luna calante, tutto andrà avanti fino al grande successo che avrete nel 2021. Siamo alla vigilia del Sagittario, domani sera il Sole alzerà il sipario rosso su una nuova rappresentazione amorosa, professionale. Inevitabile presenza di nemici e concorrenti sleali e invidiosi, ma non vi fermeranno: il campo del lavoro resta in fiore. Organizzate una riunione di famiglia domenica.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Buone circostanze in aumento, arrivano appoggi che inseguite da 7 mesi, pure la fortuna farà capolino domani quando Venere lascia la Bilancia e inizia un transito breve ma fondamentale in Scorpione. Sole in Sagittario illumina il campo del lavoro, con Urano e un ottimo Mercurio, vi difende dagli attacchi di Marte. Ma non sono nuove persone a darvi problemi, studiate invece le collaborazioni iniziate 1, 2, 3 anni fa... da quando Saturno è in Capricorno. Un po' più di entusiasmo, magari dentro avete un vulcano di ottimismo ma dovete esternarlo, coinvolgere l'amore, che vi aspetta lì, in attesa di carezze.

Leone dal 23/7 al 22/8
La bella notizia è che il Sole domani entra in Sagittario, punto più alto del vostro cielo, dove nascono pure occasioni propizie per famiglia, affari. Ma al contempo Venere cambia aspetto e va in Scorpione accanto a Mercurio, contro Urano: se ne vedranno delle belle già a fine novembre. Gli odierni contrattempi, la stanchezza di braccia e gambe, difficoltà con i macchinari, alla guida, sono causati più che altro da Luna-Acquario. Tutti i contatti assumono tonalità emotive, ma è un bene, vi sarà più facile comunicare al compagno di vita i sentimenti, raccontare a un fidato collega le vostre perplessità.

Vergine dal 23/8 al 22/9
Domani sera entriamo in Sagittario, e allora? Che vi può capitare di così difficile? Siete circondati da grandi, felici pianeti che vi sfidano per tirar fuori da voi le migliori qualità. Assicuriamo sotto questa Luna acquariana che il periodo con Sole o Mercurio quadrati, non sarà pesante come in passato. Calmate i nervi, con l'aiuto del medico giusto, sono causa dell'ansia che vi caratterizza. Amore, finalmente Venere, che vi ha snobbato molti mesi dell'anno, entra domani in Scorpione, torna in contatto diretto con Urano-Toro, 3 pianeti in Capricorno, Marte più passionale che mai ... Nessuna via di fuga.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
C'è un'ora per innamorarsi? No. Ma ci sono Lune che risplendono nelle prime ore del giorno, come Venere che brilla all'alba nel segno, innamorata di Luna e Marte. Domani va in Scorpione, vi aiuterà specie nelle finanze, illuminate pure da Sole in Sagittario. Siete in transizione da una fase all'altra della vita professionale, ma ci sono pure influssi spirituali, avvenimenti emozionanti nel week end, curiosi incontri, sogni. Tutto ciò rende più intenso l'amore, aiuta a fermare un'eventuale crisi. Idealisti nel lavoro e anche bravi contabili, ma in famiglia non fate abbastanza (dicono Giove e Saturno).

Scorpione dal 23/10 al 21/11
Sì incondizionato a tutte le modifiche che "sentite" nella vostra attività e nella vita domestica, ma tenete presente che tutto richiede fatica e qualche rinuncia. Un sacrificio personale che vale la pena di affrontare in vista del miglioramento che arriverà con Venere entrata nel vostro segno, domani. Lo stress che potreste sentire oggi è dovuto a Luna negativa (sentita più dalle donne) e all'uscita del Sole che entra in Sagittario. Attenti a qualche dimenticanza nei conti, positivi invece i contatti con esperti che vi interessano. La musica in amore continua a suonare, in cielo tante stelle per voi.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Nella difficile situazione generale siete quelli che riescono a fare tutto con energia e risultati certi. È la fortuna del Sagittario la particolarità che vi portate addosso dalla nascita. Ma pure voi avete periodi incerti, irrequieti, pericolo che non correte in questo finale del 2020. Oggi ci pensa Luna futurista e rivoluzionaria al successo professionale, domani sera alle 21 e 40 il Sole darà il via alla nuova stagione di compleanno caratterizzata da fervore creativo, passionale. Ancora assenti nelle cose di famiglia, superficiali nel rapporto coniugale, ma siete agitati per il nuovo che inseguite.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Sarebbe meglio riuscire a trattare i vostri personali affari senza coinvolgere le persone vicine, parenti (una voce delicata nel vostro oroscopo). Di certe cose è meglio non discutere ancora, siete vulnerabili. Un fatto comprensibile, vista la lunga pressione di Marte, che continua ad attaccarvi e anche Venere in Bilancia ha aggiunto del suo. Domani, però, prima dell'entrata del Sole in Sagittario, Venere si sposta in Scorpione e comincia a mandarvi influssi passionali, insieme a Mercurio allarga il giro di incontri, amicizie, relazioni sociali. Abbiamo novità emozionanti da riportare, già domenica 22.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Bella con un che di bruttino la nuova situazione astrale che si annuncia per domani: Sole entra in Sagittario, segno delle grandi amicizie, Venere invece assume aspetto critico con Mercurio in Scorpione, entrambi opposti a Urano-Toro. Tenete presenti questi ostacoli quando iniziate nuove trattative e imprese, particolare circospezione nelle questioni finanziarie, sino a fine novembre. L'ultimo mese dell'anno avrà altre storie da raccontarvi pure in amore, campo stimolato dalla presenza di Marte in Ariete, oggi in aspetto con Luna nel segno. Conquiste immediate per stregare chi finge indifferenza.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Dal cielo una piccola pioggia di stelle fortunate questo venerdì e sabato. Il Sole è ancora in Scorpione, dove domani entra Venere che apporta un'altra dose di fortuna dopo quella di Giove. Entrambi sono a guardia del vostro patrimonio finanziario e immobiliare, splendidi per gli amori nuovi e rinfrescanti, sotto il profilo sessuale, e per le vecchie relazioni. C'è una Luna che dovete proprio rendere indimenticabile: il primo quarto nel segno domenica 22. Iniziano invece nuove lotte professionali o, meglio, rapporti critici con l'ambiente lavorativo e alcune persone con cui siete costretti a collaborare.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 19/11/2020 — LOTTO

Bari	43	51	8	70	76
Cagliari	89	37	84	79	30
Firenze	51	4	27	37	36
Genova	22	67	42	51	48
Milano	56	24	28	79	23
Napoli	57	27	74	41	2
Palermo	11	2	61	69	84
Roma	1	9	42	11	63
Torino	81	49	78	33	15
Venezia	69	18	25	37	43
Nazionale	88	8	69	82	33

SuperEnalotto — 69 86 47 6 49 13 — Jolly 83

Montepremi	69.526.816,28 €	Jackpot	65.690.326,88 €
6	- €	4	284,49 €
5+1	- €	3	22,47 €
5	26.855,43 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 19/11/2020

SuperStar — Super Star 2

6	- €	3	2.247,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	28.449,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«SBAGLIARE È LECITO, PERSEVERARE È DIABOLICO. IN VISTA DEL DECRETO RISTORI-TER CI AUGURIAMO CHE IL GOVERNO CORREGGA IL TIRO: GLI INDENNIZZI SIANO LEGATI AL FATTURATO E NON AL COLORE DELLE REGIONI»
Antonio De Poli, *senatore Udc*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Lotta al Covid

I politici facciano meno annunci sui vaccini: aumentano solo confusione e diffidenza fra i cittadini

Roberto Papetti

*Caro direttore,
il primo ministro, Giuseppe Conte, assediato dalle proteste di tutte le categorie danneggiate dalle chiusure imposte dall'ultimo decreto, ha lanciato l'ennesima promessa: tre milioni di dosi di vaccino anti covid entro Natale, più altri 10 milioni di dosi nei primi mesi del nuovo anno. Ma secondo Guido Rasi, direttore esecutivo dell'Ema, l'agenzia europea del farmaco con sede ad Amsterdam «se tutto andrà liscio potremmo autorizzare i primi vaccini tra gennaio e febbraio, ma una vaccinazione di massa sarà possibile solo per metà 2021». Per Nicola Magrini, direttore generale dell'Aifa, l'agenzia italiana del farmaco, «potremo dire di essere usciti dall'emergenza Covid quando almeno il 70% delle persone sarà immunizzato, ossia la soglia minima che serve a raggiungere la cosiddetta immunità di gregge che impedisce al virus di circolare». Inoltre per ottenere una piena immunizzazione per tutti servirà un richiamo a distanza di tre settimane. Perché allora promettere un vaccino quando non è ancora disponibile? Perché invece non si inizia ad organizzare la logistica per la loro distribuzione?*

A.C.
Padova

Caro lettore,
le aziende farmaceutiche impegnate nella ricerca e produzione del vaccino hanno un'evidente interesse a diffondere notizie positive sulle loro sperimentazioni in corso. Si è visto cosa è successo nei giorni scorsi alle azioni del colosso farmaceutico Pfizer dopo che ha comunicato i risultati della fase 3 della sperimentazione del loro vaccino anti-Covid. In un solo giorno il titolo del colosso americano, alla notizia che il vaccino risulterebbe efficace nel 90% dei casi, ha guadagnato il 10% trascinando al rialzo le Borse di tutto il mondo. E la corsa al rialzo del titolo Pfizer è proseguita anche nei giorni successivi. La politica e i consulenti dei governi dovrebbe invece usare la massima cautela quando parlano di vaccino. Dovrebbero essere molto prudenti prima di avventurarsi in date, numero di dosi a disposizione, efficacia dei prodotti. E questo non solo per una ovvia ragione di credibilità e di serietà. C'è anche per un altro motivo. Come ha evidenziato anche il nostro Osservatorio del Nordest pubblicato l'altro ieri, una quota consistente di cittadini (più di un terzo) è diffidente nei confronti del vaccino, non sarebbe insomma intenzionata a usarlo. Un atteggiamento che sconta una certa quota di irrazionalità ed emotività, ma di cui occorre tener conto. E certamente annunci e promesse non confortati da dati certi e da impegni precisi contribuiscono solo ad aumentare confusione, dubbi e scetticismo nelle persone. Sarebbe bene applicare che su questo tema la politica applicasse una vecchia regola: contare fino a dieci e poi...stare zitti. La battaglia al Covid ne guadagnerebbe.

Comuni

I vigili per fare cassa

Leggo sul Gazzettino che nel noto comune di Boara Pisani l'Amministrazione non manderà più il vigile per "controllare" il traffico veicolare perchè per quest'anno il bilancio comunale apparirebbe in ordine così com'è. Allora parrebbe vero che oltre la sicurezza veicolare interesserebbe molto fare quella cassa così utile alle risorse comunali? Quindi signori conduttori di autoveicoli da oggi saprete che in quel di Boara Pisani controlli pochi, e i vostri soldi in tasca meglio ancora!
Alberto Stevanin
Padova

I parametri

Governatori a colori

Sono allibito. Leggo che le Regioni chiedono venga cambiato il complesso dei parametri utilizzato per valutare la gravità locale dell'epidemia da Corona virus. Così la tragica realtà non cambia, ma varia la percezione che ne risulta. Obiettivo? Il desiderio espresso di alcuni Governi Regionali è di migliorare la classificazione della loro Regione, saranno allentate le maglie delle restrizioni, dando così, di fatto, soddisfazione alla "piazza tumultuante". Sarà inevitabile un aumento dei contagiati e dei morti, ma, almeno per i morti, questi non protesteranno, e nemmeno andranno più a votare.
Giulio Ferrari
Vittorio Veneto (Tv)

Le nomine

Un governo... avvitato

Quando questo governo si è insediato in modo pomposo, ha garantito che avrebbe radicalmente cambiato l'Italia ribaltandola (rovesciandola), come un calzino, rendendola trasparente. A dimostrazione di quanto asserito, mi corre l'obbligo di evidenziare tre momenti particolari maturati con la scelta di tre personaggi. Primo: la nomina a Commissario Straordinario per la Sanità Domenico Arcuri, il quale non ne ha azzeccata una e non ha mai rispettato le scadenze da lui stesso enunciate. Secondo: la nomina del Presidente dell'Inps, il quale con molta efficienza, non solo non sta ancora erogando a migliaia di persone (povere), la cassa integrazione straordinaria, ma addirittura il primo giorno in cui la stessa doveva partire, ha inventato che il sistema computerizzato dell'Inps aveva subito un hacker che aveva intaccato e bloccato il sistema, in cambio si è triplicato ad agosto lo stipendio. Terzo: la nomina quale Commissario Straordinario della Calabria: Zuccatelli, il quale ancora nel maggio scorso, aveva asserito con estrema scienza "che le mascherine non servono un cazzo e che il contagio avviene soltanto baciandosi con la lingua in bocca per non meno di 15 minuti". Quale ciliegina sulla torta, il comportamento del Ministro Azzolina, il quale ai primi di settembre asseriva che per il giorno 14 dello stesso mese, la scuola avrebbe iniziato "con tutto a posto", l'anno scolastico. È sotto gli occhi di tutti, quante fesserie si sono verificate, l'unica vera trasparenza è costituita da una lunga vite che unisce la poltrona al sedere dei singoli membri di questo governo.
Luciano Furlan
Mestre (Ve)

Mascherine

Meglio far prevalere la civiltà

A Venezia come dovunque, siamo di tanti gusti e non siamo facili da amministrare, ammettiamolo. Ad esempio, c'è chi è contrario alle navi crociera (no-cruise), ma viceversa è favorevole all'attore Tom Cruise. Direi altresì che non c'è da sorprendersi che non la pensiamo tutti allo stesso modo su pandemia, mascherine, vaccino e restrizioni. È fisiologico che tra l'opinione pubblica non ci sia l'unanimità su nulla, nemmeno sulla serietà del contagio. D'altronde un modo efficace per controllare una popolazione, è dividerla (dividi et impera) spaccarla-scinderla in guelfi e ghibellini, in tifoserie pro Bartali o Coppi. Ma pensiamo ai colori per indicare le fasce di rischio sanitario e le regioni in emergenza. Il 'semaforo' giallo arancio e rosso, sembra non sia chiaro a tutti. Forse erano meglio i colori bianco grigio e nero, invece dei bei colori del foliage? Ognuno ha la propria sensibilità cromatica e acustica. Difficile dire se abbia più ragione chi teme il contagio sia per sé che per gli altri, oppure chi pare aver deciso di fregarsene e che il covid esiste solo per chi se lo prende. Tuttavia di una cosa sono certo, ovvero che sia bene che nessuno sia libero di circolare senza mascherina. Insomma: tutto è opinabile, bene il 'vivi e lascia vivere', ma poi se a prevalere è la civiltà, meglio.
Fabio Morandin

Green economy

Il rilancio di Marghera

Da giovane cittadino preoccupato del futuro della sua città, volevo condividere con lei una breve riflessione sulla nuova turbina che arriverà all'impianto Edison di Marghera. GT36 è sicuramente un orgoglio dell'ingegneria italiana e di Ansaldo Energia per Edison SpA, e che dimostra l'importanza industriale di Marghera. Una turbina che promette di abbattere le emissioni di CO_2 del 40% rispetto alla media dell'attuale parco termoelettrico italiano e di oltre il 70% i ossidi di azoto. Un'opera indiscutibile sotto il punto di vista dell'efficienza, la migliore in Europa infatti. Ma è davvero questo il futuro della green economy? La vera green power continuerà ad essere quella derivata dalla combustione? Certo, ad ora risulta essere la tecnologia a più alta efficienza, ma potremo davvero permetterci di pensare ad un vero Green New Deal solo quando ci si impegnerà a dirottare i grossi investimenti posti a favore del termoelettrico, verso soluzioni a reale impatto zero per l'ambiente. Solo così potremo pensare al rilancio e al risanamento di un'area tanto devastata dall'inquinamento come Marghera.
Carlos Alberto Ruzzene
Mestre (Ve)

Il giusto ruolo

Medici e mele marce

Le scrivo, prendendo spunto dalla lettura dell'articolo del 18 novembre, riguardante la battaglia contro il covid, dei tanti medici di base che, nonostante il giuramento fatto, in occasione di questa pandemia, si sono, per così dire, defilati.. È triste che un medico di famiglia debba essere obbligato a fare cose, per il mestiere scelto, che è poi una missione, che dovrebbero essere spontanee. Anni fa, rientrato dopo 40 anni all'estero e dove i medici di famiglia, non si limitano solo a scrivere prescrizioni, ho avuto uno scambio d'opinioni col mio medico di base, qui in patria. Secondo me è degradante che un medico, dopo tanti anni di studi, sia limitato a fare il semplice "scrivano". Uno studio medico dovrebbe avere un minimo di strumentazioni, almeno per poter fare qualche semplice analisi, un piccolo laboratorio, magari con l'ausilio di una infermiera. Così facendo, si potrebbe gestire, con un minimo di autonomia, e non gravare eccessivamente sugli ospedali. In tempi di covid, poi, rifiutarsi di dare delle prestazioni, non è solo triste, ma scandaloso. A causa di qualche "mela marcia", non possiamo dimenticare che ci sono medici che svolgono con passione, coscienza e spirito di sacrificio, specialmente di questi tempi, la loro missione.
Giorgio Garettini

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
**Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 19/11/2020 è stata di **50.819**

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Immunologa Viola contro le "Iene" per le cure col plasma

L'immunologa padovana Antonella Viola contro le Iene per il servizio sulla terapia col plasma come cura antiCovid così «loro distruggono i metodi scientifici in pochi minuti»

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Infermiere aiuta anziano paziente a salutare online figli e nipoti

Ecco chi dovrebbe essere premiato: chi, incurante delle ricadute su se stesso, cerca di salvare un suo prossimo. Questa è l'essenza dell'umanità, la nostra unica speranza **(antoGcov19)**

Le idee

Gli sprechi di Stato sono peggiori della corruzione

Carlo Nordio

segue dalla prima pagina

Quest'ultima incombenza è infatti stata affidata a organismi improvvisati e impreparati, tra l'altro sprovvisti di strumenti per selezionare le domande con tempestività e rigore. Ora, in una Paese in cui da anni assistiamo ai deplorevoli esempi di ciechi patentati, rugbisti zoppi, sordomuti concertisti, paralitici maratoneti e altre strambe anomalie, era prevedibile che molte richieste fossero quantomeno opinabili.

La terza, e consequenziale, è che si è fatto ancora una volta ricorso all'autocertificazione. La quale, come tutti sanno, fa affidamento sull'onestà e il senso civico di chi la sottoscrive. Orbene, questa soluzione è utile solo in una circostanza: quando si tratta di attestare l'esistenza dei requisiti necessari per partecipare a concorsi pubblici, o altre analoghe competizioni. In tal modo, invece di affossare le Commissioni giudicatrici con una marea di carte che potrebbero rivelarsi inutili, si preferisce rimandarne la verifica al momento successivo, quando il candidato ha superato il concorso o si è aggiudicato la gara, ma comunque prima che ne tragga un qualsiasi vantaggio. L'autocertificazione invece si rivela pericolosa quando il suo controllo avviene dopo l'erogazione del beneficio, perché ne è difficile il recupero ma soprattutto perché, anche se il danno erariale può essere modesto, quello sociale è immenso, perché mina alle fondamenta la credibilità dello Stato. Come appunto sta accadendo nel caso in questione.

La quarta è che le sanzioni per questa appropriazione fraudolenta sono forse adeguate nella loro entità, ma come al solito inesistenti nella loro applicazione concreta. L'articolo 7 del DLgs 4/2019, che consta di ben quindici commi, prevede pene che, con le solite attenuanti, ricadono ampiamente nella sospensione condizionale, e in pratica, vista anche la lentezza biblica della nostra giustizia, sono puramente platoniche. Noi siamo per principio contrari alla proclamazione di pene, come si dice, esemplari ed eccessive. Ma se, come in questo caso, offendono i veri indigenti e arricchiscono i mafiosi, sarà bene riflettere su qualche correttivo.

IN UN PAESE IN CUI DA ANNI ABBIAMO CIECHI PATENTATI, RUGBISTI ZOPPI, SORDOMUTI CONCERTISTI ERA PREVEDIBILE

Un'ultima considerazione. Questo vergognoso episodio non rivela soltanto la disonestà di alcuni loschi figuri, ma il pericolo maggiore per le nostre magre risorse: la sciatteria e lo spreco nella loro gestione. E questo è un equivoco che va chiarito. Perché da sempre si crede che la loro insidia maggiore risieda nella criminalità e in particolare nella corruzione. No, risiede nello spreco. La corruzione, dai tempi di Lisia e di Cicerone, esiste dappertutto, anche nei Paesi più ordinati e progrediti, con la differenza che da noi è accompagnata e assistita da una serie incredibile di elargizioni, non necessariamente illecite, ma spesso superflue, volte ad acquisire consenso politico e clientelismo elettorale. L'inchiesta sul Mose, ad esempio, ha rivelato che accanto alle pur consistenti mazzette un flusso enorme di denaro era destinato ai soggetti più disparati.

E temiamo che con il reddito di cittadinanza stia accadendo proprio questo. Che oltre all'arricchimento, come stiamo vedendo, di soggetti criminali, vi sia un intero sottobosco di percettori abusivi, ancor più difficili da scoprire dei mafiosi con un certificato penale compromesso. Non più una pioggia ma un'alluvione di sperperi, che cade non solo sui nostri cuori, come nella poesia di Verlaine, ma sulle nostre finanze dissestate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

DOMENICA 22 NOVEMBRE

consigli e informazioni per avere cura di sé restando lontani dalle false notizie sulla sanità

IN REGALO UN INSERTO DI 16 PAGINE CON

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO | Venerdì 20, Novembre 2020

Beata Maria Fortunata Viti. Dell'Ordine di San Benedetto, a Veroli nel Lazio, nella sua vita svolse l'incarico di guardarobiera, intenta solo ad osservare i precetti della regola.

2°C 12°C
Il Sole Sorge 7:12 Tramonta 16:30
La Luna Sorge 12:35 Cala 21:40

BENEDETTA, FIGLIA DI WALTER TOBAGI, INTERVISTA IL PULITZER HISHAM MATAR

Festival Dedica 2020
Domani l'evento inaugurale

A pagina XIV

Far East Festival
Da mezzanotte online classici, capolavori e prime visioni

A pagina XIV

Progetto autismo
Ristrutturata la casa per bimbi e ragazzi speciali

Una casa per i bambini, i ragazzi e gli adulti che devono fare i conti con l'autismo.

A pagina VI

Record di contagi e altri 13 morti

▶Sfondato il tetto dei mille nuovi positivi in un giorno Aumentano in carcere a Tolmezzo, positività anche in Procura

▶Ma l'assessore Riccardi promettte altre 500 assunzioni Revisione dei parametri, Fedriga soddisfatto del confronto

Cinquecento nuove assunzioni per gli ospedali e le strutture sanitarie, grazie ad una vagonata di milioni extra e al superamento dei tetti nazionali. Ma anche un nuovo corso di laurea triennale per assistenti sanitari (figura ricercatissima e preziosa, soprattutto per le campagne di profilassi) e l'attesissimo arrivo dei vaccini anti-covid. Al secondo tavolo tematico di confronto con i sindacati sul personale, l'assessore Riccardo Riccardi, ha messo sul piatto 14 milioni di euro aggiuntivi per i nuovi contratti sanitari (che, ha ricordato, si sommano ai quasi altrettanti per l'emergenza covid) grazie al superamento del tetto di spesa sulle assunzioni.

A pagina II e III

RIANIMAZIONE In reparto

Ondata di 150 profughi in Friuli

▶Polemiche della Lega dopo i rintracci di molti migranti in provincia di Udine

Alla fine della giornata sono stati oltre 150 i migranti rintracciati in Friuli, una delle ondate di arrivi più consistente di questo 2020. I primi avvistamenti dopo dopo la mezzanotte di ieri lungo l'autostrada A23 all'altezza del casello autostradale di Gemona del Friuli. L'intervento della Polizia Stradale di Amaro ha permesso di individuare i primi 64 clandestini che camminavano a piedi, suddivisi in piccoli gruppetti, lungo la corsia di emergenza.

A pagina VII

MIGRANTI Un gruppo

Calcio L'Udinese si prepara alla ripartenza

La carica di Nuytinck: «Siamo forti»

Il rientro dopo tre mesi di Bram Nuytinck (nella foto) ha blindato la difesa bianconera. Adesso l'olandese, fresco di allungamento di contratto, dà la carica ai compagni in vista dell'arrivo del Genoa: «Questa è l'Udinese più forte che ho visto da quando sono qui».

Alle pagine X e XI

Valcanale
Dopo 47 anni salta la fiaccolata

L'inizio d'anno che ci attende, sarà davvero particolare e in Valcanale verrà ricordato a lungo. L'1 gennaio, per la prima volta dopo 47 anni, la Di Prampero non sarà illuminata dalle torce e resterà al buio. La tradizionale fiaccolata del Monte Lussari non si farà e senza di lei non ci sarà il consueto benvenuto al nuovo anno. È l'ennesimo duro colpo che il Covid-19 infligge agli storici appuntamenti.

Gualtieri a pagina V

La risposta
«Per i buoni taxi serve l'invalidità»

La richiesta di Salvatore Simonelli, cieco assoluto dalla nascita, che da due anni bussa alle porte dell'amministrazione per riavere i buoni taxi, è arrivata a Palazzo D'Aronco dove l'assessore alla sanità Giovanni Barillari cerca di fare chiarezza sulla questione. «Se da un lato dispiace che una persona in difficoltà sia privata di un servizio di cui ha bisogno dall'altro è fondamentale che alla cittadinanza vengano raccontate le cose come stanno».

Zancaner a pagina VI

Zilli: ancora troppe incertezze sul Recovery fund

«Grande aleatorietà e incertezza». Così l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli si è espressa sul tema del Recovery Fund in Prima commissione del Consiglio regionale: «Se da un lato questa opportunità può proiettarci verso il futuro, dall'altro, però, il Governo non ha ancora definito quali siano alcuni degli aspetti in base ai quali poter operare delle scelte anche a livello locale e soprattutto capire quale sia il ruolo che si vuole attribuire alle Regioni in questa partita strategica». Il nodo riguarda il percorso avviato a livello nazionale per poter accedere alle risorse che l'Europa ha messo a disposizione degli Stati membri con l'obiettivo di arginare l'impatto devastante del coronavirus. I sei cluster entro i quali dovranno ruotare le proposte riguardano digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo, la rivoluzione verde e transizione e tecnologica, le infrastrutture per la mobilità, istruzione, formazione, ricerca e cultura, il tema dell'equità sociale di genere e territoriale ed infine la salute. La Regione, tuttavia, si è già attivata: a settembre è stato dato mandato alle Direzioni centrali di raccordarsi con il territorio per individuare i progetti di investimento di ampia portata.

Batic a pagina VII

L'ANALISI Ieri in commissione regionale sono stati affrontati diversi temi cruciali

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Virus, la situazione

LA SITUAZIONE

UDINE Cinquecento nuove assunzioni per gli ospedali e le strutture sanitarie in debito di ossigeno per l'emergenza coronavirus, grazie ad una vagonata di milioni extra e al superamento dei tetti nazionali. Ma anche un nuovo corso di laurea triennale per assistenti sanitari (figura ricercatissima e preziosa, soprattutto per le campagne di profilassi) e l'attesissimo arrivo dei vaccini anti-covid. Al secondo tavolo tematico di confronto con i sindacati sul personale, l'assessore Riccardo Riccardi, cogliendo anche un po' di sorpresa gli stessi interlocutori (per ammissione degli stessi rappresentanti dei lavoratori), ha messo sul piatto - fra i tanti "conigli" dal cappello - 14 milioni di euro aggiuntivi oltre agli oneri accessori per i nuovi contratti sanitari (che, ha ricordato, si sommano ai quasi altrettanti per l'emergenza covid) grazie al superamento del tetto di spesa sulle assunzioni con l'applicazione del decreto Calabria (ritenuta però «tardiva» dai sindacalisti). Una risposta, in qualche modo, anche alla situazione che si respira all'ospedale di Udine e all'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, alle prese (non da ora) con la mancanza di personale e con la carenza di disponibilità sul mercato di certi profili. Ma Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto e ottenuto un approfondimento, per capire nei dettagli qualità e quantità dei contratti. E ricordano che solo in Asufc mancano quasi 300 unità.

Assunzioni, 14 milioni in più per gli ospedali

▸Cinquecento nuovi contratti. I sindacati: vigileremo su qualità e quantità «A Udine mancano 300 unità». Riccardi: vaccini, contatti con Arcuri per il piano

PERSONALE

La delibera, a quanto detto ai sindacati, dovrebbe approdare oggi in giunta e, come ha spiegato Riccardi, farà arrivare a un totale complessivo di 21mila le persone impiegate nel sistema sanitario. Il vicepresidente ha ricordato che la spesa sanitaria in Fvg è «una posta a bilancio, grazie all'autonomia, significativamente superiore rispetto a quella di altre Regioni. Questo a fronte però dell'esistenza di situazioni di criticità che penalizzano certi settori». Secondo lui «c'è bisogno di un profondo esame su una distribuzione della spesa che sia coerente con le effettive esigenze del sistema. Su questo propongo al sindacato un confronto che entri dentro al problema cercando di correggere le distorsioni».

I SINDACATI

Villiam Pezzetta (Cgil), Alberto Monticco (Cisl) e Giacinto Menis (Uil) puntano su una distribuzione omogenea e sulla stabilità dei contratti, visto che i rinforzi arrivati per la prima ondata «hanno già visto scadere» i loro rapporti di lavoro, «lasciando la sanità disarmata» nel secondo round. I sindacalisti ritengono il confronto «interlocutorio». «Abbiamo messo delle questioni sul tavolo - dice Monticco - su cui non abbiamo avuto risposte concrete. Abbiamo preso atto dei dati e dei numeri forniti da Riccardi, che domani (oggi ndr) porterà in giunta 14 milioni in più sul personale, con l'assunzione di altre 500 persone nel comparto sanità, cui vanno aggiunti quelli per l'emergenza covid, ma abbiamo detto che ci riserviamo di chiedere un ulteriore incontro. Gradiremmo degli approfondimenti sul tipo di contratti, sull'autonomia delle Aziende, sulle stabilizzazioni. Chiediamo di sapere come verranno ripartiti: vogliamo omogeneità. Su questi temi non c'è stata risposta puntuale ma la disponibilità a calendarizzare un altro incontro». Di «incontro interlocutorio» parla anche Pezzetta. «Noi abbiamo bisogno di risposte qui ed ora e soprattutto per provare a gestire l'emergenza, sia per l'ospedalizzazione sia soprattutto per il servizio sul territorio. Sono temi su cui ci aspettiamo risposte mirate e concrete. Cercheremo di dare qualche indicazione, per cercare di dare un po' di ossigeno al personale ridotto allo stremo». E ricorda che «in sanità partivamo da una situazione che era già difficile prima del covid. Adesso chiaramente è pesantissima», anche perché, aggiunge, lo stato degli organici è a numeri quasi invariati rispetto a quello pre-covid, con una pandemia in corso. Per dire, all'Asufc, secondo i dati forniti da Nicola Cannarsa (Cisl), «mancano almeno un centinaio di infermieri e un centinaio di Oss, più un centinaio di altri diversi profili». I sindacalisti hanno annunciato che vigileranno «sui tempi e sulle modalità delle assunzioni, per segnalare le eventuali difformità nelle ricadute tra le diverse Aziende sanitarie»

VICEPRESIDENTE Ha annunciato fondi aggiuntivi per assumere altri 500 dipendenti

VACCINI

Riccardi ai sindacati ha confermato che c'è stato un contatto diretto, mercoledì, con il commissario straordinario per l'emergenza Domenico Arcuri sul piano di vaccini anti Covid. «Abbiamo avuto la conferma - ha concluso Riccardi - che la campagna inizierà con la popolazione più anziana e gli operatori del sistema sanitario». «L'assessore ci ha spiegato che la giunta si riserverà di rispondere per iscritto, visto che quella di Arcuri è stata una segnalazione ufficiale»

CORSO DI LAUREA

Un obiettivo centrato secondo Riccardi, quello del nuovo corso di laurea triennale in assistenza

Zanin: alcuni valori sono in via di miglioramento

CAPIGRUPPO

UDINE «Alcuni valori che determinano la situazione emergenziale in Friuli Venezia Giulia sono in fase di miglioramento e siamo una delle tre regioni che non hanno superato il limite del 30% di affollamento delle terapie intensive. Questo fa ben sperare in una prospettiva a breve-medio termine anche se il livello di attenzione deve rimanere alto». Così il presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, al termine della conferenza dei capigruppo che, ieri, ha ospitato il secondo appuntamento per il Punto Covid con il governatore Massimiliano Fedriga e il vicegovernatore Riccardo Riccardi. In regione si alleggeriscono vari parametri, compreso tracciamento e indice Rt, ora a 1,27, e ci si augura che gli accordi sottoscritti con pediatri di libera scelta e medici di medicina generale possano contribuire a distribuire meglio il peso dell'emergenza nell'ambito di un sistema sanitario regionale che, soprattutto in questa fase, è alle prese con un contagio definito sparpagliato e diffuso anche nei piccoli comuni. Le Regioni, tuttavia, hanno chiesto al Governo di rivedere i parametri di classificazione dei territori nelle varie zone emergenziali, avviando un processo decisionale condiviso frutto di un percorso che consenta di valutare meglio il reale peso degli indici. «Vogliamo proporre al Governo – ha spiegato Fedriga prima del confronto con il ministro - scelte ponderate per favorire la tenuta sociale della comunità, con l'obiettivo di mantenere in equilibrio il sistema fino a un ritorno alla normalità che non può essere imminente». Dal governatore anche l'anticipazione di nuovi di nuovi provvedimenti per ristori mirati di realtà in sofferenza da sottoporre all'esame del Consiglio regionale. «La politica deve farsi carico di misure che hanno forte incidenza su economia e lavoro. Vogliamo proporre al Governo scelte ponderate per favorire la tenuta sociale della comunità, con l'obiettivo di mantenere in equilibrio il sistema fino a un ritorno alla normalità che non può essere imminente», ha detto prima del confronto. Sempre in sede di Capigruppo, sono state confermate le due giornate d'Aula in presenza a Trieste la prossima settimana (24 e 25 novembre) mentre la sessione di Bilancio prenderà il via giovedì 26 con le Commissioni convocate in via telematica ad eccezione della Prima commissione integrata che, solo per l'esame generale conclusivo, si riunirà in aula dal 1 dicembre.

CAPIGRUPPO Ieri in conferenza anche Zanin

IL PD

«Un dibattito surreale e completamente scollegato dalla realtà che vivono i nostri cittadini. Alle famiglie con malati o positivi in casa oggi non interessa assolutamente nulla se i parametri sono 21 o 5 né quali sono i colori preferiti dai presidenti di Regione. I cittadini chiedono risposte per sé e per i loro cari, tempi adeguati e indicazioni per i tamponi, sicurezza negli ospedali e nelle case di riposo, un tracciamento che funzioni e che limiti la diffusione». Lo afferma il segretario regionale Pd Fvg Cristiano Shaurli, alla luce del picco dei contagi registrati in regione.

Da mesi soprattutto in sanità diciamo che non basta l'uomo solo al comando – aggiunge il segretario dem - ma serve collaborazione all'interno del Consiglio ma soprattutto con tecnici, sindaci, territori e cittadini. Siamo felici che ora Fedriga sia d'accordo e, se le sue parole non valgono solo per le Tv nazionali, mettiamoci subito a lavorare. La settimana scorsa è stata la peggiore dall'inizio della pandemia per il Friuli Venezia Giulia e un picco di quasi 1200 contagi – conclude Shaurli - più di qualunque argomento dovrebbe farci capire che l'unica priorità la lotta al virus non la propaganda o la polemica di parte».

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAMPONI Gli assistenti sanitari sono una figura chiave per la campagna di profilassi e di tracciamento dei contatti dei contagiati. Riccardi ha annunciato l'attivazione di un corso di laurea

Sfondato il tetto dei mille contagi Altre tredici vittime

▶Revisione dei parametri, Fedriga soddisfatto del confronto Preoccupanti i dati. Troppi positivi, ma intensive sotto soglia

IL QUADRO

UDINE In vista del nuovo Dpcm che dovrà essere varato entro il 3 dicembre, ci sarà un "coordinamento politico" tra il governo e le Regioni, fino a quella data i parametri del monitoraggio non cambiano ma nel frattempo ci sarà un tavolo tecnico tra il presidente dell'Istituto superiore di sanità Silvio Brusaferro, i tecnici dell'istituto, quelli del ministero della Salute e delle Regioni per valutare le "ulteriori ponderazioni e proposte delle Regioni". Ad assicurarlo il ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia, al termine del delicato confronto con i Governatori di ieri pomeriggio. Un segnale accolto con favore da Massimiliano Fedriga: «Il supporto dei tecnici è essenziale per delineare il quadro della situazione, ma la responsabilità finale delle scelte deve essere assunta dagli organi politici» ha dichiarato al termine della riunione. In merito ai ristori, Fedriga ha ribadito la necessità di sospendere i tributi per le categorie penalizzate dalle restrizioni: «Una misura essenziale - ha chiarito - per garantire ossigeno al tessuto produttivo e alle famiglie». Il presidente ha infine sottolineato l'importanza del processo di condivisione «che non può essere confinato alle sole istituzioni, ma che deve essere invece allargato alle categorie economiche».

I NUMERI

Sul fronte dei numeri però quella di ieri è stata una giornata a due facce che lascia incertezza e preoccupazione, soprattutto in vista dell'aggiornamento delle zone rosse-arancioni e gialle previsto per oggi a livello nazionale. Da un lato il governatore ha fornito dati rassicuranti tra terapie intensive che non superano la soglia critica del 30% e parametri che si alleggeriscono, compreso tracciamento e indice Rt, ora a 1,27. Dall'altro invece i positivi di giornata hanno segnato un nuovo record assoluto, 1.197, il 17,92 per cento dei 6.680 tamponi eseguiti, pur con circa 200 contagi pregressi, frutto di dati relativi a test privati. Senza dimenticare la fondazione Gimbe che parla di peggioramento degli attualmente positivi per 100.000 abitanti (858) e del rapporto positivi/casi testati che sale al 40,9. Infine altri 13 decessi con il totale che sale a 580 vittime.

I NUOVI LUTTI

Si tratta di tre ultranovantenni deceduti nelle case di riposo di Trieste, Cordenons e Tolmezzo; sei ultraottantenni: uomo di 89 anni di Morsano al Tagliamento, un 87enne e un 83enne di Tolmezzo deceduti sempre in Asp, una 87enne di Palmanova morta in una residenza per anziani, un 83enne di Trieste e un 80enne di Spilimbergo; un uomo di 75 anni di Carlino, una 71enne di San Vito al Tagliamento, una 66enne di Amaro e una 64enne di Clauzetto, tutti morti in ospedale. I casi attuali di infezione sono 11.835 (+905). Scendono a 48 (-1) i pazienti in cura in terapia intensiva mentre salgono a 485 (+15) i ricoverati in altri reparti. I totalmente guariti sono 9.507 (+279), i clinicamente guariti 190 e le persone in isolamento 11.112. Continua a presentarsi critica la situazione delle case di riposo: 56 nuovi casi tra gli ospiti e 70 tra il personale, su tutte l'opera Pia Coianiz di Tarcento con oltre 70 contagi su 220 ospiti e otto vittime. Altro focolaio pure all'Asp Moro di Codroipo. Posti Rsa Covid esauriti invece nell'azienda giuliano-isontina:villa Sissi, Rsa di Cormons, Pineta del Carso e Sanatorio triestino sono al completo. 37 gli infetti tra il personale sanitario delle varie aziende regionali, nove tra le scuole.

CARCERE E PROCURA

Nel penitenziario di massima sicurezza di Tolmezzo i contagi sono saliti a 132 tra detenuti, agenti di polizia penitenziaria e personale. Nel dettaglio si tratta di 116 dei 203 reclusi presenti in questo momento nella struttura, 16 guardie carcerarie e un amministrativo. La maggior parte degli infettati sono asintomatici, solo due detenuti manifestavano sintomi importanti e sono stati accompagnati in pronto soccorso e sottoposti ai controlli medici. Positività al covid infine anche in Procura a Udine con due casi tra i dipendenti e gli uffici che domani e sabato rimarranno chiusi al pubblico per le sanificazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOCCORSI L'ospedale di Udine

sanitaria, per colmare una lacuna del Fvg, finora privo della possibilità di formare in casa i preziosissimi (vieppiù per la partita di tamponi, vaccini e tracciamento) assistenti sanitari. Il rettore dell'ateneo di Udine Roberto Pinton ricorda che «c'è un progetto condiviso con l'ateneo di Trieste su cui stanno lavorando i miei colleghi. Avevamo in mente un corso interateneo. Per partire bisogna programmare un anno prima. I tempi sono stretti». Ad ogni buon conto i primi assistenti laureati in Fvg non potrebbero arrivare prima del 2024 nella migliore delle ipotesi. Soddisfatta la consigliera forzista Mara Piccin, che aveva firmato un ordine del giorno in tal senso. Pur ritenendo positiva l'annunciata attivazione del corso, Nicola Conficoni (Pd) esprime «un rammarico sui tempi»: «Se solo la giunta avesse preso in considerazione la richiesta di finanziare il corso già nel 2018, anziché cassarlo solo perché proveniva dal Pd, ora sarebbe già realtà».

Cdm

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serracchiani sui ristori in Fvg

«Oltre 9 milioni in provincia di Udine»

«Ammonta a quasi 21 milioni la somma erogata a oltre 4500 soggetti colpiti dalla crisi Covid in Friuli Venezia Giulia, con una media pro capite di circa 4500 euro. E' un intervento immediato e concreto del Governo, cui seguiranno nei prossimi mesi altre azioni di sostegno e rilancio». Lo annuncia la presidente della commissione Lavoro della Camera Debora Serracchiani, analizzando in dettaglio i dati sull'erogazione negli ultimi 10 giorni dei circa 960 milioni di euro totali previsti dal dl Ristori, per un totale di circa 200 mila aziende in crisi colpite dalla seconda ondata pandemica. In Fvg ne beneficeranno 4612 realtà. In particolare, rende noto la parlamentare, alla provincia di Udine sono andati 9.658.4510 milioni di euro per 2223 soggetti, a Pordenone 4.552.438 per 986 soggetti, a Trieste 4.048.648 per 880 soggetti, a Gorizia 2.475.799 per 523 soggetti. «Il ministro Gualtieri e il viceministro Misiani hanno lavorato senza chiasso e – aggiunge Serracchiani - sapendo che sarà necessario intervenire ancora. Il dl Ristori infatti è il punto di partenza di una serie di manovre che saranno via via più estese e puntuali, puntando a contributi a fondo perduto sul calo del fatturato e a un allargamento dei codici Ateco delle attività indennizzate, per quei soggetti che non sono stati direttamente chiusi, o che sono nella filiera, ma che sono stati danneggiati come effetto delle chiusure primarie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Virus, le conseguenze

Lussari, salta la fiaccolata dopo 47 anni

▶Il primo gennaio non sarà salutato dall'evento in costume
L'anno scorso si erano dati appuntamento in seimila

▶I promotori: «Questa situazione è più grande di noi
Anche se si risolvesse per metà dicembre sarebbe tardi»

IL CASO

TARVISIO L'inizio d'anno che ci attende, sarà davvero particolare e in Valcanale verrà ricordato a lungo. Il primo gennaio, per la prima volta dopo 47 anni, la Di Prampero non sarà illuminata dalle torce. La tradizionale fiaccolata del Monte Lussari, la più lunga in costume dell'arco alpino, non si farà e senza di lei non ci sarà il consueto benvenuto al nuovo anno. È l'ennesimo duro colpo che il Covid-19 infligge agli storici appuntamenti regionali, colpendo un evento simbolo, capace negli anni di trasformarsi in un qualcosa di "magico". Nella mente di molti, infatti, non c'è anno nuovo senza la fiaccolata, diventata qualcosa di irrinunciabile. L'anno scorso in seimila si erano radunati alla base della Di Prampero con il naso all'insù per ammirare i 250 fiaccolatori scendere sulla pista regina delle Alpi Giulie. Un gesto propiziatorio che quest'anno non ci sarà.

TRADIZIONE

Fino a oggi niente era riuscito a interrompere questa tradizione fatta di abbracci e canti al calore delle fiaccole, con il fuoco capace di rischiarare il buio della gelida notte invernale. Non era accaduto nel 2006 nonostante la telecabina fosse stata distrutta da un incendio pochi mesi prima e neppure quando un meteo particolarmente dispettoso, aveva regalato alcuni inverni con penuria di neve. Questo non era bastato per fermare i fiaccolatori che, pur di mantenere viva la tradizione, erano scesi a piedi. Adesso, però, è tutto diverso: la fiaccolata è stata messa ko dalla pandemia e anche gli organizzatori dell'Unione Sportiva Camporosso, loro malgrado, hanno dovuto arrendersi. «Questa situazione - spiega il presidente Damiano Matiz, con tono malinconico e pieno di dispiacere - è più grande di noi. Ce l'abbiamo messa tutta per garantire questa sentitissima tradizione, ma arrivati a questo punto non possiamo più fare nulla». «Stavamo lavorando a questa edizione da fine agosto con la macchina organizzativa era già ben avviata». Certo, nessuno si illudeva che il primo gennaio 2021 la pandemia fosse un ricordo lontano, ma l'andamento del virus in estate, aveva fatto sperare. «Avevamo ipotizzato due o tre soluzioni diverse: previsto entrate e uscite differenziate, l'accesso con termoscanner, la separazione assoluta tra fiaccolatori e pubblico. Anche il tradizionale arrivo alla canonica era stato messo da parte e il serpentone si sarebbe fermato nella zona della telecabina. Tutto inutile». Matiz è conscio che nella testa di qualcuno potrebbe aleggiare il dubbio si tratti di una decisione affrettata ma così non è: «Anche se questa situazione si risolvesse a metà dicembre sarebbe ormai tardi. Avremmo tempi troppo stretti per fare la cosa degnamente. Oltre alla fiaccolata, dal 26 dicembre al primo gennaio avevamo in previsione la chiusura del paese con mercatini e un fitto calendario di eventi. Tutte cose che necessitano, tra l'altro, di un aiuto economico regionale e di tempistiche che non potremmo mai rispettare». È indubbio che la scelta farà storcere il naso di qualcuno: «Certo, provocherà reazioni, ma abbiamo davvero fatto tutto ciò che era possibile per non fermare la tradizione. Il consiglio ha deciso all'unanimità che questa era la cosa migliore». E se qualcuno decidesse di scendere ugualmente? «Lo farà in maniera autonoma. L'organizzazione si dissocia fin da ora». Gli eventuali "irriducibili" sono dunque avvisati.

Tiziano Gualtieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EVENTO BENAUGURANTE Accompagnava l'inizio del nuovo anno. Nella foto in basso, gli animali del circo fermo a San Daniele

IL CONSIGLIO HA DECISO ALL'UNANIMITÀ CHE LA DECISIONE ERA LA MIGLIORE IN QUESTO MOMENTO

La Pro Majano

Circo bloccato in Friuli con 25 persone e 50 animali «In un giorno già una settantina di donazioni di alimenti»

Una catena (immediata e anche inaspettata) di grande solidarietà per il circo bloccato a San Daniele dall'ultimo decreto governativo. Così Daniele Stefanutti, presidente della Pro Majano, descrive i risultati dell'appello lanciato sui social dopo l'incontro con Armando Orfei, "attendato" con tutto il suo staff (25 persone) e gli animali (una cinquantina fra cavalli, pony, asini, cammelli, tigri, leoni, bufali e anche cani) nella cittadina friulana del prosciutto. La Pro loco aveva chiesto aiuti alimentari: pasta, sughi e prodotti a lunga conservazione per le persone e fieno, mangime, verdure, mele e crocchette per gli animali, fornendo anche un recapito (3490587353). Il risultato non si è fatto attendere, come spiega Stefanutti. «Il circo di Armando Orfei era rimasto bloccato a lungo a Latisana nella prima fase. Stavolta sono fermi da tre settimane a San Daniele. C'è stata grande solidarietà da parte della gente. Abbiamo voluto sincerarci di persona di quale fosse la realtà dei fatti, parlando con i circensi: la situazione è seria e abbiamo attivato i nostri canali per aiutarli. In un giorno ci hanno risposto già circa 70 persone, che hanno portato o da noi in sede o al circo dei generi alimentari. Appena messo il messaggio on line, praticamente "in diretta" è arrivata al circo una signora con un furgone pieno di mangime e balle di fieno». Onestamente, confida, «non mi aspettavo una risposta così grande da subito, siccome i circhi rappresentano un tema dibattuto. Invece, i friulani sono stati molto solidali. Anche Coldiretti è intervenuta. Abbiamo ricevuto donazioni da tutta la regione, da Lignano a Maniago, da Gemona a Spilimbergo: si sono attivati un po' tutti».

Cdm

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Riattivate i servizi a San Daniele» L'assessore Riccardi apre al confronto

LA PROTESTA

SAN DANIELE La protesta del comitato per il Sant'Antonio sfocia ora in una lettera al vicepresidente della Regione per sollecitare un confronto e chiedere «il ripristino totale di tutti i servizi» all'ospedale di San Daniele, oggi sospesi (ad eccezione della Pediatria e dell'Ostetricia, che continuano ad operare come un "fortino" ben presidiato e protetto) in seguito ai contagi che si sono diffusi nella struttura. Nel testo, il portavoce Nuto Girotto, fra i promotori del gruppo spontaneo di cittadini (è anche consigliere comunale di Ragogna e referente Fvg di Italia in comune), non esita a mettere in fila una serie di preoccupazioni, riportando anche le indiscrezioni che sarebbero state raccolte nel confronto «con diversi operatori del Sant'Antonio», secondo cui - scrive il comitato - non sarebbero state attuate «tutte le precauzioni per far fronte all'emergenza covid». Ma su questo punto l'assessore regionale Riccardo Riccardi, interpellato dal cronista in merito, dice che «l'Azienda smentisce». Insomma, le precauzioni sono state prese. L'assessore apre al confronto sollecitato dal comitato.

LA LETTERA

L'ospedale di San Daniele, ribadisce Girotto, «doveva restare covid free». Proprio perché così non è stato, dice, «ci siamo subito attivati» dopo che l'8 novembre la Regione ha deciso la riorganizzazione dell'ospedale (ritenuta dal comitato all'epoca, «decisa all'ultimo»). Ma, aggiunge, «la nascita del Comitato, a differenza di come è stata derubricata, non è frutto di polemica o rottura nei confronti delle autorità competenti, ma è strettamente legata alla necessità di una comunità estesa di cittadini, che ha il vitale bisogno di questo ospedale, maggiormente data la destinazione di tutte le altre strutture». Infatti, dice il comitato, «è impensabile che, in casi di emergenza, Tolmezzo e Udine si facciano carico di tutto il bacino di utenza. Girotto nella lettera a Riccardi spiega di aver apprezzato le parole con cui l'assessore il 9 novembre «ha spiegato che il fulcro della questione era fare in modo che il focolaio si spegnesse e che la riorganizzazione aveva le sue ragioni». Ma ribadisce anche la richiesta forte «di un ripristino totale dei servizi dell'ospedale, per garantire ai cittadini un pronto intervento e una tranquillità psicologica fondamentale in questi tempi incerti nonché, per scongiurare la congestione per gli Ospedali di Tolmezzo e Udine». Il comitato chiede un confronto con il vicepresidente e Riccardi apre: «Mi chiedono di essere ascoltati. Una volta fuori da questo periodo particolarmente critico, li ascolterò». Per parte sua Girotto spiega che, per quanto riguarda le preoccupazioni espresse, «ci siamo limtati a riportare quanto riferito. Ci siamo confrontati con diversi operatori e abbiamo chiesto chiarezza in merito. Attendiamo di confrontarci con l'assessore».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMITATO HA ESPRESSO UNA SERIE DI PREOCCUPAZIONI PER IL FUTURO DELL'OSPEDALE

OSPEDALE Per il Sant'Antonio si è mobilitato un comitato

L'AZIENDA ASSICURA CHE SONO STATE PRESE LE PRECAUZIONI ANTI-COVID

Rimedi

Plasma iperimmune interrogazione di Liguori

L'utilizzo del plasma dei guariti da covid è il tema centrale dell'interrogazione presentata pochi giorni fa dalla consigliera Simona Liguori (Cittadini). «Chiediamo alla Giunta regionale di aggiornare la cittadinanza sulla situazione in Fvg – spiega -. Quante sono le sacche di plasma donate da pazienti Covid-19 dopo la guarigione e conservate presso il Centro unico regionale per la produzione degli emocomponenti (Curpe)? Inoltre, la nostra Regione ha preso parte allo studio nazionale "Tsunami", utile a fornire informazioni sulla sicurezza di questa terapia?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOLDI Varata l'ultima variazione al bilancio comunale

Imu, un milione e mezzo di entrate non previste

▶In Comune la giunta Fontanini ha approvato l'ultima variazione

▶Ci sono state anche delle minori uscite legate alla situazione emergenziale

GIUNTA

UDINE Un milione e mezzo di entrate Imu in più rispetto a quanto previsto, ma anche minori uscite per oltre un milione riconducibili al lockdown. La giunta Fontanini ha approvato ieri l'ultima variazione al bilancio 2020, che sarà discussa la prossima settimana in commissione e, il 30 novembre, nel consiglio in videoconferenza. «Nonostante il coronavirus – ha spiegato l'assessore Francesca Laudicina -, dal punto di vista del rendiconto economico non è stato un anno "terribile": tra ristori e minori entrate compensate però da minori spese, il sistema ha tenuto. Ora vedremo cosa succede: immaginiamo che ad essere terribile sarà soprattutto il prossimo anno, in particolare se la nostra regione diventasse zona rossa. Stiamo lavorando al nuovo bilancio di previsione, ma la situazione è complessa: penso che andremo a discuterlo a gennaio». Per quanto riguarda la variazione al rendiconto 2020, ha spiegato che riguarda sia la parte corrente sia gli investimenti: «Ci sono delle modifiche su alcune previsioni delle entrate tributarie ed extratributarie che pensavamo sarebbero state più basse, in particolare registriamo un milione e mezzo di Imu riscossa in più rispetto alle stime, segno che i contribuenti comunque pagano. Un'altra entrata importante è quella di un milione e 40mila euro derivante dalla liquidazione dell'Uti, che vincoliamo ad investimenti per il 2021, come la manutenzione straordinaria di scuole e impianti sportivi e la viabilità. Abbiamo poi una serie di riduzioni di entrate derivanti da minori incassi e dalla diminuzione del canone di Ssm che segna -310mila euro perché nel 2020 si sono registrati meno ricavi».

MINORI USCITE

Il Covid-19, però, ha comportato anche minori uscite, dovute soprattutto ad eventi annullati e a servizi sospesi a causa del lockdown e delle misure restrittive: «Nelle spese correnti, ci sono economie riconducibili all'emergenza coronavirus: abbiamo registrato 310mila euro in meno di uscite sulla voce del turismo per eventi non realizzati ed economie di 628mila euro per minori consumi relative ad esempio a riscaldamento e pulizie di uffici e scuole rimasti chiusi, così come altri 85mila euro di minori spese per gli impianti natatori e le palestre. Ulteriori 2,8 milioni di euro derivano da economie ottenute con la rinegoziazione dei mutui, soldi che vincoliamo al 2021 per altre spese di natura corrente». Tra le uscite inserite, invece, ci sono i 20mila euro che serviranno ad installare i cestini per i rifiuti. Per quanto riguarda la parte capitale, «abbiamo modificato alcune fonti di finanziamento, applicando quasi tutto l'avanzo di 900mila euro. Serviranno per la sistemazione del Parco del Cormor e la rotonda tra via Molin Nuovo e via Fusine senza accendere mutui. Inoltre, 213mila euro saranno investiti sull'area di via Ramandolo, 110mila per nuovi guard rail, 50mila per l'ampliamento degli uffici comunali di via Piave. Infine, importanti risorse serviranno per la ristrutturazione della scuola Fermi».

Alessia Pilotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Buoni taxi, serve l'invalidità totale»

▶L'assessore Barillari chiarisce che a fronte di 5 solleciti non è pervenuta

LA REPLICA

UDINE La richiesta di Salvatore Simonelli, cieco assoluto dalla nascita, che da due anni bussa alle porte dell'amministrazione per riavere i buoni taxi, è arrivata a Palazzo D'Aronco dove l'assessore alla sanità Giovanni Barillari cerca di fare chiarezza sulla questione. «Se da un lato dispiace che una persona in difficoltà sia privata di un servizio di cui ha bisogno – spiega - dall'altro è fondamentale che alla cittadinanza vengano raccontate le cose come stanno". Invitando ad attenersi a fatti e documenti, l'assessore ripercorre le tappe del caso. «Nel settembre del 2018 – afferma Barillari - il signor Simonelli ha effettuato ex novo una richiesta per la concessione dei buoni taxi, servizio del quale beneficiava in precedenza e che aveva interrotto durante il 2017. Purtroppo, in base al regolamento comunale che disciplina la concessione di questi tipo di beneficio, emanato dalla giunta Honsell – precisa - è necessario presentare la documentazione relativa all'invalidità del 100%, cosa che, pur a fronte di almeno cinque solleciti formalmente trasmessi (e informalmente comunicati), non è mai pervenuta ai nostri uffici». Il punto è presto spiegato: l'invalidità al 100% presuppone uno stato fisico di impossibilità all'utilizzo dei mezzi pubblici, ma, come aveva spiegato la presidente dell'Associazione tutela diritti del malato, Anna Agrizzi per la tabella Inps, la definizione di cieco assoluto e invalido al 100% sono una sinonimia. «La condizione di ipovedente – sottolinea a questo punto Barillari - non è infatti un elemento sufficiente a garantire l'accesso al beneficio, in assenza del riconoscimento dell'invalidità. Anche l'Azienda Sanitaria, interpellata nel novembre del 2019 dai nostri uffici per verificare l'effettivo possesso del requisito, ha dato riscontro negativo. Il fatto che Simonelli, negli anni precedenti, avesse ricevuto questo beneficio non significa che l'assegnazione fosse coerente con le regole del nostro Comune. Stupisce, peraltro, che proprio la consigliera Liguori intervenga oggi chiedendo la modifica del regolamento del 2016, da lei stessa emanato all'epoca, in qualità di assessore al Sociale», aggiunge Barillari dopo aver appreso che la consigliera intende chiedere una revisione del regolamento. «Come Servizi Sociali non possiamo che continuare a invitare il signor Simonelli a fare la richiesta di assegnazione dell'invalidità del 100% e alle successive verifiche previste dalla normativa. Solo in questo modo potrà vedersi riconosciuto il diritto di avere accesso a questo beneficio. Non si tratta, per una volta, di miope burocrazia, ma di una procedura volta a tutelare non solo la persona che fa richiesta di invalidità da eventuali assegnazioni indebite, ma anche a garantire l'equità e l'omogeneità di trattamento dei nostri concittadini».

PALAZZO D'ARONCO La sede del Comune di Udine

Lisa Zancaner

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ristrutturata la casa per i ragazzi autistici

▶Progetto autismo ha potuto contare sui fondi di Fondazione Friuli

L'INIZIATIVA

UDINE Una casa per i bambini, i ragazzi e gli adulti che devono fare i conti con l'autismo. Nonostante quest'anno incerto e difficile Progettoautismo Fvg ha potuto nuovamente contare sul generoso sostegno della Fondazione Friuli per la realizzazione di indispensabili lavori di ristrutturazione ed ammodernamento di Home Special Home.

I risultati del contributo concesso dal "Bando Welfare 2020" sono visibili già all'ingresso della sede, dove grazie ad un nuovo e un moderno sistema di controllo degli accessi viene garantita la sicurezza e il benessere di chi frequenta il centro.

Home Special Home accoglie quasi 90 utenti tra bambini, ragazzi e adulti con autismo, insieme ai loro genitori e a circa 30 operatori e numerosi volontari.

Ma le migliorie non si fermano qui: un nuovo impianto di climatizzazione, pannellatura esterna, nuove pavimentazioni.

La Presidente di Progettoautismo Fvg, Elena Bulfone, ha così commentato le nuove opere: «Molte cose, che spesso vengono date per scontate, per le persone che frequentano la nostra "casa" diventano essenziali: Home Special Home deve essere un ambiente sicuro, dove potersi esprimere e divertire, senza mai dimenticare il benessere psicofisico. Grazie a Fondazione Friuli queste necessità fondamentali sono state rese possibili, non potremmo essere più grati di averci sostenuto in questa nuova impresa».

E non è tutto. «In questo periodo tutto il mondo sta vivendo un'emergenza senza precedenti, ma per le famiglie che vivono con l'autismo l'emergenza è tutti i giorni. L'autismo non è più una malattia rara: in Italia dati ufficiali sull'incidenza dell'autismo sono molto scarsi, ma sembrano assestare il numero intorno un bambino ogni 73 nati. Noi di Fondazione Progettoautismo Fvg ci battiamo affinché queste famiglie possano avere il supporto di cui hanno bisogno, un punto di riferimento. Poter avere accanto a noi sostenitori quali Fondazione Friuli che comprendono quanto sia fondamentale il sostegno che insieme offriamo a queste persone ci fa sentire sicuri di aver intrapreso il percorso giusto».

Le novità a Home Special Home non sono solo funzionali: il design è stato curato con molta attenzione per mantenere l'armonia delle forme e non sono mancate le consulenze degli utenti stessi. La pannellatura esterna ha permesso la realizzazione di un grande murale realizzato dai ragazzi dell'Atelier Noway, uno spazio di aggregazione artistica per ragazzi con autismo. Inoltre, è stato ripristinato il pavimento in legno del locale adibito a stanza multisensoriale dove è stata anche installata una parete manovrabile insonorizzata, per garantire la possibilità di attività motorie a piccoli gruppi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STRUTTURA ACCOGLIE 30 OPERATORI E QUASI 90 UTENTI DAI BAMBINI AGLI ADULTI

Recupero degli edifici, così si "monetizzano" verde e park

L'IDEA

UDINE Palazzo D'Aronco mette in campo un nuovo strumento urbanistico per incentivare il recupero degli edifici, soprattutto in centro storico. La giunta, infatti, ha approvato un nuovo regolamento, frutto anche di un percorso partecipativo con gli ordini professionali, che permetterà di monetizzare le opere di urbanizzazione primaria quando queste non sono realizzabili. Il recupero di strutture esistenti (in riferimento a complessi importanti), comporta infatti delle quantità di spazi pubblici da prevedere, in particolare parcheggi e verde, calcolati in relazione al numero di abitanti nel caso di edilizia residenziale, e ai metri quadrati in caso di edilizia commerciale; ovviamente, nel cuore cittadino gli spazi per la loro realizzazione non sono facili da trovare: il nuovo strumento ("figlio" di una legge regionale che Udine adotta come primo comune in Fvg) permette ai soggetti attuatori di versare direttamente l'equivalente nelle casse comunali. «L'amministrazione – ha spiegato l'assessore all'urbanistica, Giulia Manzan -, sta intervenendo per il recupero e la riqualificazione di aree dismesse e degradate, sotto diversi aspetti, edilizio, urbanistico e ambientale, e allo stesso tempo cerca di non incentivare dinamiche volte all'espansione del consumo di suolo, in una logica di sviluppo sostenibile. Ci sono casi, però, in cui la realizzazione di parcheggi e aree verdi sono difficoltose per questione di spazi. La Regione è intervenuta con la legge 14 del 2020, dando la possibilità di monetizzare gli standard urbanistici, ossia quelle attrezzature di interesse comune, quali appunto verde e posteggi, con particolare riguardo proprio alle aree soggette a riqualificazione. Abbiamo definito i criteri per queste monetizzazioni: agli esecutori quindi viene data la possibilità di versare al Comune un importo in denaro, in alternativa alla realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria, importo che finirà in un fondo vincolato alla realizzazione degli stessi standard urbanistici». «Come primo Comune della Regione – ha aggiunto il sindaco Pietro Fontanini -, proviamo questo percorso dando attuazione alla norma regionale. Si tratta di un tema di grande attualità in centro storico perché ci sono problemi di spazi, pensiamo anche ai due grandi cantieri nella nostra piazza principale. A Udine, c'è una certa effervescenza da questo punto di vista e penso che il regolamento aiuterà anche ad incentivare il recupero degli edifici». Alla presentazione del nuovo documento, c'erano anche i rappresentanti degli ordini professionali che hanno ringraziato l'amministrazione.

Al.Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rintracciati in Friuli 150 migranti

▶Una delle ondate di arrivi più consistende di quest'anno dalla rotta balcanica. I primi avvistamenti in autostrada

▶Individuati sulla A23 e lungo la strada regionale Osovana in piccoli gruppi. In maggior parte pakistani e bengalesi

IMMIGRAZIONE

UDINE Alla fine della giornata sono stati oltre 150 i migranti rintracciati in Friuli, una delle ondate di arrivi più consistente di questo 2020. I primi avvistamenti dopo dopo la mezzanotte di ieri lungo l'autostrada A23 all'altezza del casello autostradale di Gemona del Friuli. L'intervento della Polizia Stradale di Amaro ha permesso di individuare i primi 64 clandestini che camminavano a piedi, suddivisi in piccoli gruppetti, lungo la corsia di emergenza. Altri irregolari nelle ore successive sono stati avvistati da parte di alcuni automobilisti lungo la strada regionale Osovana, da Osoppo fino all'altezza di Colloredo di Monte Albano. Le segnalazioni dei cittadini hanno fatto scattare l'intervento delle forze dell'ordine. Sono stati automobilisti e autotrasportatori di passaggio a segnalare al Numero unico d'emergenza 112 la presenza di persone a piedi che camminavano pericolosamente sul ciglio della strada nel buio della notte. Sul posto sono sopraggiunti i carabinieri della Compagnia di Tolmezzo, gli agenti della Polizia della Questura di Udine e gli operatori sanitari del 118 e della Croce Rossa. I migranti gradualmente sono stati trasportati all'ex Caserma Cavarzerani di Udine grazie a dei bus navetta, per poi venire sottoposti ai primi accertamenti sanitari propedeutici alla quarantena anti-covid con contestuale fotosegnalamento, in attesa successivamente della valutazione delle loro istanze di richiedenti protezione internazionale. Da una prima ricostruzione, i richiedenti asilo, per lo più di nazionalità pakistana e bengalese, potrebbero essere stati trasportati illegalmente dentro furgoni o mini-van e poi abbandonati gradualmente lungo l'Autostrada. In corso le indagini per cercare di risalire ai passeur che sono riusciti a far perdere le loro tracce.

L'ATTACCO DELLA LEGA

«Il Governo, inflessibile sugli spostamenti degli italiani, chiude volentieri un occhio quando si tratta dei migranti che quotidianamente attraversano irregolarmente il confine, aggirando ogni tipo di controllo anche sanitario per poi spostarsi tranquillamente da un comune all'altro, mettendo così a rischio la salute e la sicurezza dei cittadini del Friuli Venezia Giulia». Ad attaccare sulla nuova ondata di arrivi, il capogruppo della Lega in consiglio regionale, Mauro Bordin, il quale «ironicamente», chiede «se il Governo abbia previsto per i migranti un modulo specifico di autocertificazione». «I cittadini, vincolati a spostarsi all'interno dei propri comuni di residenza, si sono dimostrati rispettosi delle regole imposte dal colore arancione con cui il Governo ha scelto di dipingere la nostra Regione. È paradossale - commenta l'esponente della Lega - come, da un lato si chieda ai cittadini e alle imprese un sacrificio che in questo momento eccede i dati oggettivi del territorio, e dall'altro il Governo non faccia nulla per controllare efficacemente i confini, consentendo l'ingresso indiscriminato di migranti che entrano in Fvg dopo aver attraversato molti paesi dei Balcani ad alto rischio sanitario". Anche l'assessore alla sicurezza del Comune di Udine, Alessandro Ciani si arrabbia: «Meno male che il Ministro dell'Interno Luciana Lamorgese aveva annunciato, durante la sua visita a Trieste, interventi tesi a risolvere il problema. Visti i risultati c'è da domandarsi se si tratti più di incapacità o di disinteresse, ma poco cambia; quello che è certo è che questo Governo, abbandonando i territori a sé stessi nella gestione dei flussi migratori, dovrà prendersi la responsabilità delle conseguenze della propria assenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LEGA ALL'ATTACCO «IL GOVERNO INFLESSIBILE SUGLI SPOSTAMENTI DEGLI ITALIANI, CHIUDE UN OCCHIO SU IMMIGRATI»

CIANI: MENO MALE CHE IL MINISTRO LAMORGESE AVEVA ANNUNCIATO INTERVENTI RISOLUTIVI

Europarlamentare

Lizzi: il Governo tira dritto purtroppo

«Di fronte a rintracci come quello di questa notte tra Gemona e Udine di almeno 150 migranti a cui il Friuli Venezia Giulia dovrà assicurare collocazione e assistenza in un momento di forte crisi sanitaria ed economica e di grave disagio sociale dei nostri cittadini, il Governo tira dritto assumendo decisioni catastrofiche di politica migratoria per gli italiani e le istituzioni europee predicano buoni propositi alla conferenza delle migrazioni». Lo scrive in una nota l'europarlamentare della Lega, Elena Lizzi, che si dice «fortemente preoccupata per l'atteggiamento, da un lato delle istituzioni europee, con la Presidente von der Leyen che oggi, all'apertura della conferenza, ha sostenuto come la migrazione sia sempre stata un fatto per l'Europa che arricchisce le nostre società».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«La chiusura del Cara ha facilitato i contagi»

LA POLEMICA

UDINE «L'intempestiva chiusura del Cara di Gradisca ha facilitato la diffusione del contagio fra gli stessi incolpevoli lavoratori e la responsabilità di questa vicenda ricade sulle spalle del sindaco Linda Tomasinsig che ha affrontato la questione in maniera ideologica». Lo afferma il consigliere regionale Diego Bernardis (Lega), che a più riprese aveva segnalato situazioni di potenziale pericolo per i cittadini di Gradisca di Isonzo, del territorio goriziano e per i lavoratori e gli ospiti della struttura di accoglienza, a causa dei frequenti spostamenti incontrollati dei richiedenti asilo poi risultati positivi al Covid-19. «Se avesse ascoltato i miei appelli per dichiarare zona rossa la struttura di accoglienza – prosegue - si sarebbero potuti evitare numerosi contagi e situazioni di pericolo causate dalle ripetute uscite furtive di richiedenti asilo dal Cara. Prima che sia troppo tardi, il sindaco segua l'esempio di altri primi cittadini, fra cui Pietro Fontanini, che, per tutelare la salute dei propri concittadini e degli ospiti stessi, hanno limitato le uscite dei richiedenti asilo dai centri di accoglienza». Dunque conclude: «Il sindaco Tomasinsig, di concerto con la Prefettura di Gorizia, dichiari quanto prima zona rossa il Cara di Gradisca d'Isonzo». Sul rintraccio di migranti scaricati la scorsa notte sull'A23 interviene anche Chiara Da Giau (Pd): «La Lega, che continua a pensare di essere la cassa di risonanza del popolo, sta perdendo il senso della realtà. Il capogruppo Bordin, con un'ironia fuori luogo, insiste a parlare di migranti come untori, mentre purtroppo molte famiglie si trovano ad affrontare la tragica esperienza della gestione del covid, tra contagi, decessi, parenti chiusi nelle case di riposo o famigliari che operano nel sistema sanitario regionale».

E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STRANIERI Un gruppo di profughi rintracciati dalle forze dell'ordine (archivio)

Zilli: «Recovery fund, troppa aleatorità e incertezza»

COMMISSIONE

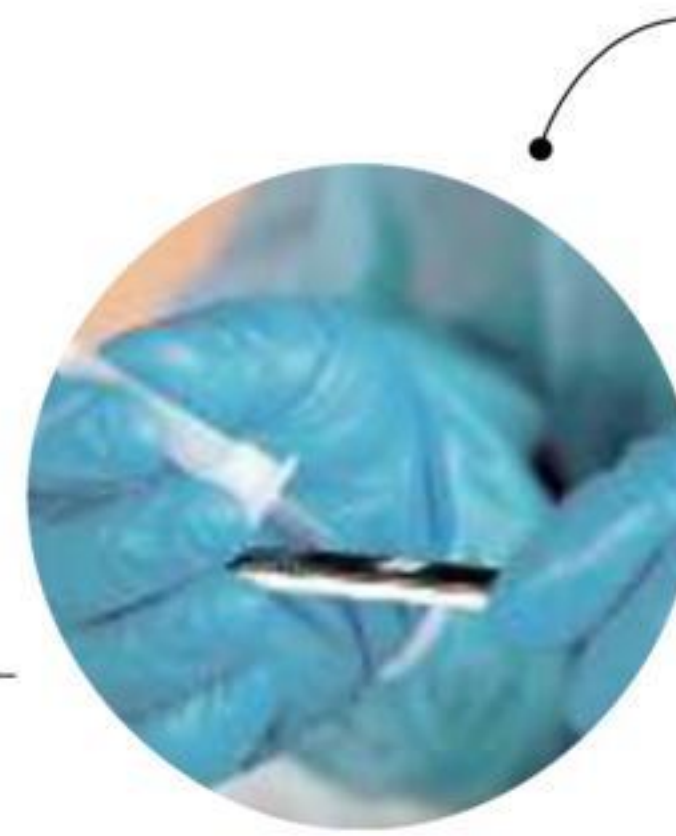
UDINE «Grande aleatorietà e incertezza». Così l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli si è espressa sul tema del Recovery Fund in Prima commissione del Consiglio regionale: «Se da un lato questa opportunità può proiettarci verso il futuro, dall'altro, però, il Governo non ha ancora definito quali siano alcuni degli aspetti in base ai quali poter operare delle scelte anche a livello locale e soprattutto capire quale sia il ruolo che si vuole attribuire alle Regioni in questa partita strategica». Il nodo riguarda il percorso avviato a livello nazionale per poter accedere alle risorse che l'Europa ha messo a disposizione degli Stati membri con l'obiettivo di arginare l'impatto devastante del coronavirus. I sei cluster entro i quali dovranno ruotare le proposte riguardano digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo, la rivoluzione verde e transizione e tecnologica, le infrastrutture per la mobilità, istruzione, formazione, ricerca e cultura, il tema dell'equità sociale di genere e territoriale ed infine la salute. La Regione, tuttavia, si è già attivata: a settembre è stato dato mandato alle Direzioni centrali di raccordarsi con il territorio per individuare i progetti di investimento di ampia portata, che presentino le caratteristiche di adeguata maturità e avanzato livello di progettazione, garantendo così le tempistiche poste dalla Commissione europea che prevedrebbero impegni entro il 2023 e la spesa entro il 2026. Tutti i consiglieri hanno manifestato l'esigenza di curare in maniera particolare il coordinamento e la condivisione attraverso un costante e approfondito dibattito, manifestando tuttavia una certa perplessità per le tempistiche particolarmente strette nell'ottica della predisposizione di programmi organici ed efficaci. Tiziano Centis (Cittadini) ha auspicato che venga evitato «un assalto alla diligenza, caratterizzato da un eccesso di istanze che, invece, devono essere controllate con attenzione». Cristian Sergo (M5s) ha parlato di «progetti concreti e non libri dei sogni» chiedendo di poter «esaminare i risultati della prima ricognizione effettuata dagli uffici» e lumi in merito «alla ripartizione degli 80 miliardi di euro che, secondo i miei calcoli, potrebbero portare in Friuli Venezia Giulia un miliardo e 600 milioni». Massimo Moretuzzo (Patto) parlando di «partita della vita», ha sottolineato che «la nostra forza potrà arrivare solo dalla possibilità di elaborare una strategia chiara e ben definita, indipendentemente dal rapporto con lo Stato». Il dem Sergio Bolzonello ha invece ricordato il valore di questa tematica «decisiva per il futuro della comunità ma vorrei capire se la Giunta regionale ritenga che questo ambito sia di pertinenza esclusivamente sua oppure pensi di estenderlo anche al Consiglio». Secondo il presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin si tratta di una «opportunità strategica ma dobbiamo immaginare un progetto generale e una visione complessiva per comprendere cosa potrà rivelarsi realmente efficace, approfittando anche delle risorse messe a disposizione dal Recovery Fund. La sfida attuale riguarda tutti, maggioranza e minoranza».

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NODO RIGUARDA IL PERCORSO AVVIATO A LIVELLO NAZIONALE PER ACCEDERE AI FONDI

COMMISSIONE REGIONALE Ieri ha fatto il punto

Maniago Spilimbergo

NUMERI
La città dei coltelli seconda solo a Pordenone per contagiati ma con un quarto di abitanti

Centro tamponi al collasso, c'è l'Ariete

▶ Nonostante turni massacranti volontari e medici non riescono a stare al passo coi test rapidi in una città "assediata" dal Covid

▶ L'amministrazione ha così chiesto una mano all'Esercito e la risposta dei militari è stata immediata: «Grazie di cuore»

MANIAGO

Se per molti mesi Maniago è stata fondamentalmente al riparo dalla pandemia, negli ultimi dieci giorni c'è stata una crescita esponenziale dei contagi al punto che nel report di questa settimana della Protezione civile Fvg la città dei coltelli è la seconda in provincia per numero di casi, dietro al capoluogo provinciale. Solo che a Pordenone i 201 casi sono rispetto a una popolazione residente di circa 50mila persone, mentre i 115 di Maniago sono in rapporto a circa 12 mila abitanti. In comune le due realtà hanno anche la positività dei rispettivi primi cittadini, che stanno continuando a lavorare da casa.

CENTRO TAMPONI

In campo per dare una mano nel corso dell'emergenza scendono anche i militari. Da circa un mese all'ospedale è stato attivato il Centro tamponi, che con il passare dei giorni è stato preso letteralmente d'assalto. Basti pensare che il numero di tamponi effettuati nella giornata è raddoppiato nel giro di un paio di settimane, segno evidente della rapida crescita dei contagi nel territorio, come evidenziano anche i dati appena citati relativi alla città capo mandamento. «Dobbiamo ringraziare il personale medico e paramedico per lo svolgimento di questa attività - fanno sapere dalla Giunta municipale maniaghese -, così come vogliamo ringraziare di cuore i volontari della Protezione civile di Maniago e di alcuni Comuni vicini che in queste settimane hanno supportato il Centro Tamponi attraverso la gestione del traffico. La limitazione ai soli volontari al di sotto dei 65 anni (per evitare rischi Covid, ndr) ha di fatto ridotto tantissimo il numero delle persone disponibili, poiché quasi tutti gli "under 65" sono al lavoro. I pochi volontari disponibili si sono quindi sobbarcata molti turni, e per questo li ringraziamo per il prezioso servizio svolto».

L'ARIETE

Nel frattempo, l'esecutivo ha parlato con il colonnello Carlo Tornaboni comandante del Reggimento Logistico "Ariete" - di stanza alla caserma Baldassarre -, affinché potesse valutare la possibilità di far svolgere ai suoi uomini il servizio al Centro Tamponi: la sua disponibilità è stata immediata e, quindi, ha inoltrato richiesta al Comando di Padova. Qualche giorno fa è arrivato l'ok definitivo e i soldati del Reggimento hanno iniziato a svolgere l'attività presso il presidio ospedaliero». «Grazie di cuore al colonnello Tornaboni e ai suoi uomini - il commento della Giunta -.E sentiamo il dovere di ringraziare anche il colonnello Alfonso Cornacchia, maniaghese doc, per aver seguito l'iter della pratica, garantendone la rapida conclusione. E ancora grazie ai volontari della Protezione civile: anche se non dovranno più svolgere l'attività presso il Centro tamponi, non avranno certamente di che annoiarsi, visto che di cose da fare in questa emergenza ce ne saranno ancora tante».

IN CASA DI RIPOSO

Per quanto riguarda la casa di riposo, oltre ai quattro dipendenti che erano stati accertati positivi nei giorni scorsi, è emerso il contagio anche di un paziente. La situazione resta così sotto la lente d'ingradimento dell'Asfo e delle altre autorità.

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spilimbergo

Scuola aperta, all'agrario si va online

(lp) Ci hanno provato a mantenere una parvenza di normalità almeno per l'accoglienza dei futuri studenti, ma con il passaggio a zona arancione del Fvg anche all'Istituto superiore Il Tagliamento si sono dovuti arrendere. La sessione di "Scuola aperta" in programma domenica diventerà on line. La scuola, causa dpcm, organizza così l'orientamento: il primo turno all'Agrario e Turistico alle 15, al Meccanico, Energia e per il nuovo Informatico dalle 15.30; il secondo turno sarà un'ora più tardi. Altri dettagli sugli indirizzi di studio sul canale Youtube della scuola. L'Istituto "Il Tagliamento" propone altre iniziative per l'orientamento in entrata, su prenotazione, scrivendo a orientamento@isspilimbergo.it. Si tratta di pillole on line di lezioni per indirizzo, incontri specifici per famiglie e studenti (sempre a distanza) e giornate di Scuola aperta in presenza. Si spera che quella del 12 dicembre, dalle 14 alle 18, possa svolgersi. In caso negativo, ultimo tentativo, prima della chiusura delle iscrizioni, per il 9 gennaio 2021, dalle 14 alle 19.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casa albergo personale ancora senza test

CIMOLAIS

Luciana Protti è la coordinatrice della Residenza assistenziale alberghiera di Cimolais, gestita dal 1997 dalla Cooperativa Itaca. La "Casa albergo", che si trova in alta Valcellina, accoglie anziani autosufficienti di tutto il Friuli Occidentale. È stata la prima struttura chiusa a ingressi esterni da Itaca ancora prima del lockdown del 9 marzo. Il risultato? Zero contagi e un legame più forte tra anziani e operatori. «Qualcuno - spiega Protti - mi ha chiesto cosa salvare di questi mesi, ho risposto il rafforzamento dei legami affettivi all'interno del servizio, perché ai familiari è tuttora impedito l'ingresso in struttura, noi operatori siamo riusciti tutti insieme a essere con loro e per loro famiglia. Perché c'era davvero bisogno di esserci, per darci forza reciproca, l'uno con l'altro».

Quanto allo screening, martedì mattina personale Asfo ha effettuato il tampone rapido ai 25 anziani residenti, che sono risultati tutti negativi. Al contrario, gli operatori della Casa albergo non sono stati tamponati: l'equipe Asfo, a esplicita richiesta, ha riferito che non hanno ricevuto indicazioni per il personale. Che, da direttive regionali, dovrebbero essere sottoposto a tampone ogni 15 giorni. Di fatto, almeno a Cimolais, gli operatori sono stati tamponati una volta a giugno e un'altra a luglio. Alcuni si stanno già muovendo per farsi fare il tampone privatamente. (lp)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio "205", il soccorritore: «Un elicottero con l'anima»

MANIAGO

Nei giorni scorsi, l'elicottero AB 205, autore di n umerosi salvataggi in montagna e missioni in aree colpite da calamità, ha fatto l'ultimo sorvolo sul Maniaghese. "Pensionato" con onore. A ricordare l'elicottero dei "miracoli" è i Gianni Del Ben, storico esponente del Soccorso Alpino. «L'abbiamo salutato come si saluta un amico che non torna più. Con lo sguardo fisso verso il cielo per non lasciarci sfuggire nulla di quella macchina che ha solcato i cieli del Friuli, ma non solo, stregando i nostri cuori per quasi 60 anni. È così che il "205" si è fatto da parte, dopo una leggendaria e gloriosa carriera che lo ha visto protagonista in tanti scenari, sempre pronto a togliere dai pasticci coloro che vi si erano cacciati».

INCONFONDIBILE

Lo si sentiva arrivare molto prima di riuscire a scorgerlo, molto spesso fra le nubi. «Poi - spiega Del Ben - appariva mostrando la splendida livrea mimetica. Anni in cui ero bambino e lo si vedeva quasi quotidianamente, tempi nei quali appena sentivo il suo batter d'ali lasciavo ogni cosa, per precipitarmi in giardino, attendendo il suo arrivo. E lui, come un galantuomo, puntualmente si presentava all'appuntamento. Credo che avesse una sua personalità. Apparentemente rozzo, per via di quel suo "difetto pregio" di avere un suono ridondante, dovuto alla velocità supersonica delle pale. Un turbinio di rumori, che non permetteva di parlare se non urlando come degli indemoniati. Ne risaltava il carattere. Era fatto così, ma come tutti i rozzi aveva un grande cuore ed era sincero. Ricordo come se fosse ieri, ma son passati più di 40 anni, di aver quasi esaurito i miei genitori affinché mi accompagnassero a Casarsa, per ammirare il "205" da dietro la recinzione».

LA FOLGORAZIONE

L'incontro tra Del Ben e il "205" in una domenica pomeriggio d'estate. «Non dimentico - precisa - il calore della porta carraia che era divenuta infuocata e mio papà che si avvicinava alla barriera per chiedere di poter esaudire il mio sogno al militare di guardia. Subito si fece avanti un elicotterista il quale, prendendomi per mano, mi accompagnò all'hangar dove lo vidi finalmente per la prima volta e dove ci trovammo a tu per tu. Fu amore a prima vista. Una volta salito a bordo, il suo profumo, una combinazione di odori di olio, tessuto e vita degli equipaggi che al suo interno vi lavoravano, mi stregò. Nei giorni scorsi, mentre per l'ultima volta volava sopra la mia testa, questo profumo l'ho avvertito ancora - conclude Del Ben -. Qualcuno ha detto che "hai terminato il servizio e ora inizia la tua storia". Per me, la tua storia è nata quando è iniziato il tuo servizio. E rimarrai sempre, "l'elicottero"». (lp)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Udinese

STEFANO OKAKA
L'attaccante dell'Udinese ha ritrovato la Nazionale con la convocazione per la Nations League

UNA DOPPIETTA D'AUTORE Stefano Okaka torna a centrocampo dopo il secondo gol personale segnato alla Fiorentina nella sfortunata partita disputata al Franchi

OKAKA, L'AZZURRO A SORPRESA PUÒ ALLUNGARE IL "MATRIMONIO"

▶Parla il fratello agente: «A Udine ha trovato una sua dimensione, non soltanto calcistica»

▶Poi una considerazione personale: «Se dovesse partire, lo vedrei bene all'Inter di Antonio Conte»

BOMBER AZZURRO

UDINE È stata la sosta di Stefano Okaka, tornato in Nazionale dopo 4 anni. Allora vestiva la maglia della Sampdoria e Antonio Conte premiò il suo momento d'oro con 4 convocazioni. Il bomber segnò pure un gol, proprio a Marassi. Una chiamata, quella di Mancini, figlia del momento e dell'emergenza, vale a dire l'indisponibilità di Immobile e Caputo e l'infortunio di Kean, ma anche un segnale per Okaka che il lavoro svolto è decisamente molto buono. A parlare del momento del suo assistito è il fratello e agente Carlo. «Stefano sta benissimo. La convocazione è arrivata all'improvviso, visti vicissitudini e infortuni - ha detto a calciomercato.it -. È sempre un grande onore far parte della rosa azzurra, spero che riesca a convincere il ct di essere un giocatore essenziale, per tanti motivi, non solo tecnici». L'Europeo non è un obiettivo irraggiungibile. «Stefano è un giocatore un po' anomalo, difficile da trovare. Pur essendo un attaccante, è anche un elemento di sostanza - lo dipinge il fratello -. Non è una punta da 20 gol, ma il lavoro che fa sul fronte offensivo non è da tutti. Può diventare una pedina fondamentale in qualsiasi momento della partita e lo dimostra all'Udinese. Lui è uno che prende botte da tre difensori ma tiene alta la squadra, la fa respirare e prende il fallo se c'è bisogno. Oltre a essere fisicamente robusto ha buona tecnica ed è una bella combinazione».

QUALE FUTURO

In ballo c'è anche la possibilità di un rinnovo con la società friulana. «Nelle prime interviste rilasciate a Udine ha sempre usato una parola che non va messa in secondo piano: amore. Lui è un ragazzo che caratterialmente non esprime molto le sue intenzioni - puntualizza Carlo -. Quando gli ho sentito ripetere queste parole in più di un'intervista, mi sono reso conto che lui ha trovato una sua dimensione a Udine, sia dal punto di vista calcistico che extracalcistico. Con la famiglia Pozzo c'è un legame forte, eccezionale. La gente lo ama. Quindi non vedrei niente di male nel rimanere. Ovvio che poi nel mercato tutto può succedere. Se arrivasse una chiamata importante per Stefano e il suo futuro non credo che la famiglia Pozzo si metterebbe in mezzo. Ma a oggi sta benissimo a Udine, professionalmente e umanamente». Mai dire mai è la frase tipo che caratterizza il mercato, e l'agente non si sottrae dal dire in quale squadra lo vedrebbe bene. «È una mia personale considerazione, ma mi verrebbe da dire Inter - sostiene -. Mi piacerebbe vederlo da Antonio Conte per due motivi, partendo dalle convocazioni in Nazionale e dal rapporto eccezionale tra i due. Inoltre è simile a Lukaku; a livello di prestazioni fisiche e tecniche non si distanziano tanto. Poi, certo, Lukaku in fase realizzativa è un top player, ma anche Stefano potrebbe fare molto bene. Insomma, se arrivasse l'Inter, una chiamata ci metterebbe in difficoltà. Ma se conosco bene Stefano, che ama talmente tanto il calcio e lo vive, immagino che a 31 anni non sarebbe disposto a fare la riserva. Forse a 25 anni sì, ma non adesso. Però questo è un mio punto di vista».

SCELTE

«Lui ha lottato per ritrovare questa serenità - ricorda il fratello -, dopo aver passato due anni in Inghilterra non facili. Rialzarsi, rimettersi in gioco, ritornare importante: ce n'è voluto. Perciò non credo che a 31 anni voglia mettersi a disposizione in una seconda linea». Considerazioni sparse, che lasciano spazio a una realtà che racconta la bontà dell'unione tra l'attaccante umbro e la squadra bianconera.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Partnership rinnovata con Goccia di Carnia

INTESE

UDINE (st.gi.) L'Udinese si prepara a tornare sul campo per il prossimo turno di campionato. Sarà la prima di otto tappe prima della sosta natalizia e bisogna sistemare la classifica. Intanto fuori dal campo la società bianconera continua il suo cammino con un'altra realtà importante del territorio come partner. È Goccia di Carnia, che si conferma acqua ufficiale e "official" del club. In un anno difficile per tutti i settori, sport compreso, Goccia rinnova il proprio supporto alla squadra bianconera e continua a essere main sponsor sia del settore giovanile che di quello femminile con il brand sulle divise, nonostante al momento le due realtà non stiano vivendo un momento di particolare felicità, con i campionati per ora sospesi. La sinergia va avanti, aspettando tempi migliori, come testimoniato da Samuele Pontisso, amministratore delegato di Goccia di Carnia: «La sponsorizzazione di Udinese Calcio ha segnato un cambio di passo nel percorso di visibilità del nostro marchio nel settore dello sport nazionale. Il campionato in corso purtroppo è segnato dall'emergenza sanitaria, che sta mettendo in difficoltà il nostro Paese e molti altri. Per questo siamo ancora più orgogliosi che Goccia di Carnia, l'acqua di tutti i friulani, sostenga la più importante squadra del territorio, le sue formazioni più giovani e anche la squadra femminile». Quindi si procede. «Lo spirito di squadra e la sana competizione diventano valori ancora più fondamentali in un momento di comune difficoltà come questo, in particolare per le nuove generazioni - puntualizza -. Goccia di Carnia è un marchio con un attaccamento fortissimo al Friuli Venezia Giulia: questa sponsorizzazione ci avvicina ancora di più al presente e al futuro della nostra terra».

La soddisfazione emerge anche dalle parole della società bianconera, direttamente dalla voce del direttore generale Franco Collavino, a proposito del rinnovo di partnership. «Siamo molto lieti di confermare la collaborazione con Goccia di Carnia, specialmente in un momento così sfidante per tutto il nostro Paese - dichiara -. Avere al nostro fianco un brand come questo, che rappresenta un'eccellenza della nostra regione, ci rende orgogliosi. Ci dà forza e fiducia per affrontare gli impegni presenti e futuri, dentro e fuori dal campo di gioco. Siamo ancora più felici che siano vicini ai nostri ragazzi e ragazze del settore giovanile e femminile in qualità di main sponsor, trasmettendo loro i corretti valori dello sport». Fondata nel 1972, Goccia di Carnia è una delle sorgenti d'acqua oligominerale più ricche d'Europa. Sgorga a 1370 metri di quota, dalla fonte di Fleons, riparata da estesi boschi di larici che ne proteggono l'equilibrio ambientale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pereyra spinge: contro il Genoa vuole esserci

▶Gotti deciderà solo all'ultimo. Scalpita anche Deulofeu

LA FORMAZIONE

UDINE Continua il dilemma: Pereyra sì, Pereyra no. Ieri il "Tucu" è tornato in campo, al Bruseschi, per svolgere un allenamento personalizzato. Ha provato anche a scattare per linee verticali e repentini cambi di direzione e non ha avvertito problemi al bicipite femorale sinistro che lo aveva tormentato sino a qualche giorno fa. I sanitari sono fiduciosi, per loro il centrocampista è ristabilito sul piano fisico. Ora sta a Gotti decidere, in base anche ai dati del Gps che tengono conto del lavoro svolto, se il giocatore è a posto anche sotto il profilo della condizione atletica. È scontato che la decisione verrà rimandata a domani, ma non è da escludere che venga presa addirittura domenica, dopo un incontro collegiale tra lo stesso tecnico, i sanitari e l'argentino. Al momento l'ipotesi più probabile è che Pereyra parta dalla panchina e non venga utilizzato se, come è negli auspici del clan bianconero, le cose dovessero mettersi per il verso giusto contro il Genoa.

Non va scordato che da domenica inizierà un vero tour de force per i bianconeri, che entro dicembre disputeranno ben sette gare di campionato oltre a quella altrettanto impegnativa alla Dacia Arena di mercoledì con la Fiorentina per la Coppa Italia. Pereyra potrebbe essere preservato per l'incontro del 29 novembre alle 12.30 a Roma contro la Lazio. In definitiva, ci sono 40 possibilità su 100 che il centrocampista parta dall'inizio contro i liguri. In caso contrario dovrebbe essere Forestieri il favorito per la sua sostituzione.

Anche Arslan ieri ha svolto un allenamento differenziato, essendo reduce da un sovraccarico di lavoro. Non ci dovrebbero essere dubbi sul suo utilizzo contro il Genoa, perché in caso contrario sarebbero guai. Il modulo è legato all'utilizzo o meno

ALLENATORE Luca Gotti

di Deulofeu. Lasciare ancora fuori l'iberico non è facile per Gotti. A Reggio Emilia la sua esclusione era dettata dall'imperativo di non perdere. Così il mister si era affidato all'usato sicuro, il 3-5-2. Con il Genoa invece l'Udinese è chiamata a vincere. E Deulofeu è atleta dalle infinite risorse tecniche, grazie alle quali può scardinare la difesa del Grifone, non tra le più ermetiche. L'ipotesi più probabile è che Gotti, riproponga il "vestito" che aveva fatto indossare ai suoi contro il Milan. Di conseguenza, là davanti, nel tridente l'escluso sarebbe ancora Lasagna. In definitiva la formazione anti Genoa dovrebbe essere questa: Musso, Stryger, Becao, Nuytinck, Samir; De Paul, Arslan, Forestieri (Makengo); Pussetto, Okaka, Deulofeu. La squadra tornerà oggi in campo per svolgere una seduta preparatoria tecnico-tattica, cui dovrebbero partecipare pure Arslan e Pereyra, mentre la rifinitura è in programma domani pomeriggio.

g.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

IL LEADER NUYTINCK: «CAMBIAMO MARCIA»

▶L'olandese professa ottimismo: «Questa squadra è la migliore da quando indosso la maglia bianconera»

L'ORANGE

UDINE Scusate per il ritardo con cui sono rientrato, sembra dire Bram Nuytinck, che ha allungato il "matrimonio" con l'Udinese iniziato nel luglio del 2017. Non è il caso di parlare di "scuse", sia chiaro. Piuttosto, Bram va salutato con un bentornato. Il suo recupero appare (quasi) fondamentale per i bianconeri: rappresenta la colonna difensiva, il leader della retroguardia. Il suo carisma e la sua esperienza aiutano i compagni di reparto e l'intera squadra. Non è un caso che il suo rientro, a Reggio Emilia contro il Sassuolo, sia coinciso con zero reti subite. Forse la sua prestazione al Mapei Stadium è addirittura andata oltre le migliori aspettative. «Non lo so, certo tre mesi fuori sono lunghi – dice "l'orange" –. In ogni caso, senza voler essere spavaldo, credo di aver disputato una buona gara».

Lei rientra e la difesa ritorna a essere ermetica: una coincidenza?

«È il frutto di un comportamento importante come collettivo. Ho visto in tutti l'atteggiamento giusto: centrocampisti e anche attaccanti hanno dato man forte a noi difensori. Dalla gara con il Sassuolo sono usciti segnali inequivocabili, di crescita anche mentale».

Si sta rivedendo la squadra?

«Credo di sì. È il complesso che mi era piaciuto nel torneo scorso dopo il lockdown, sempre equilibrato, attento, con ciascuno ad aiutare il compagno. Se funziona il collettivo le difficoltà si superano».

La classifica è preoccupante.

«Nessuno dice il contrario. È brutta davvero: siamo penultimi. Ma è anche corta, se vinci con il Genoa superi lo stesso avversario e ti ritrovi quasi a metà. A parte queste considerazioni è scontato che tutti, noi compresi, si attendono un cambio di marcia. Ne abbiamo le possibilità».

Intende dire che la squadra potenzialmente è forte?

«Proprio così, è la miglior Udinese da quando io indosso questa maglia. Nei primi tre anni l'obiettivo era la salvezza e abbiamo lottato per non cadere in B. Non è che adesso sia modificato, sia chiaro, ma siamo comunque più forti. Credo che dovremmo concludere in posizione mediana, praticando un calcio concreto, divertente, se possibile spettacolare. Siamo guidati da un allenatore forte e competente. Non credo proprio di esagerare: abbiamo tutto quanto ci serve, società compresa, per migliorare i risultati degli ultimi anni».

Con il Genoa il successo appare quasi obbligatorio?

«L'Udinese deve sempre cercare di fare sua la partita, figurarsi quella contro il Genoa. È sottinteso che sarà difficile, ormai conosco la serie A, ma ci stiamo preparando anche mentalmente per riuscire nel nostro intento. Lavoriamo forte, siamo compatti nel sacrificio, non vogliamo deludere. Serviranno concentrazione, attenzione, intelligenza, oltre a giocate importanti e tanta pazienza per trovare il guizzo vincente».

Ma che squadra è il Genoa?

«Scorbutica, composta pure da gente di valore, oltre che esperta. Ecco perché dovremo migliorarci per sperare nei tre punti del rilancio».

I suoi personali obiettivi?

«Crescere ancora. Nel mio primo anno in Friuli ho incontrato difficoltà d'ambientamento, soprattutto nella comunicazione con i compagni e gli allenatori. Non parlavo italiano e quando mi esprimevo in inglese erano gli altri, e mi riferisco in particolare ai tecnici, che non mi capivano. Per cui era anche logico che incontrassi delle difficoltà, diminuite al secondo anno, Nella passata stagione invece credo di essermi espresso su buoni livelli».

Con Gotti, però, visto che con Tudor era finito nel dimenticatoio.

«È vero. Devo ringraziare l'attuale mister, che mi ha aiutato. Io credo di aver fatto la mia parte. Ci tenevo a essere utile alla causa bianconera e ora sono talmente motivato che voglio salire ancora. Ho 30 anni e tanta fame di successo, l'ambiente qui è l'ideale per non deludere».

Lei è visto come il leader difensivo dell'Udinese. Ma si ritiene tale?

«Faccio valere la mia esperienza, questo sì. In campo parlo molto con i compagni, ma non so se mi comporto come un leader. Di sicuro ci provo e ci proverò ancora: è la dimostrazione che motivazioni e stimoli non mi mancano».

Nella difesa a tre lei agisce sia sul centro-sinistra che da centrale, da battitore libero degli anni '80. Un compito che ha svolto lodevolmente a Reggio Emilia. Come la vede?

«Ho capito. Mi piace interpretare entrambi i ruoli, idem quelli nella difesa a quattro».

Cosa significa aver allungato di un paio di anni il suo contratto?

«Che mi sono meritato la fiducia del club, che la società si rende conto che sono ancora in grado di difendere la causa bianconera. Non è poco. Una tale fiducia m'inorgoglisce, qui mi sento come a casa».

Quanto la preoccupa l'emergenza Covid?

«Preoccupa tutti, anche noi calciatori. In Olanda è stato ripristinato il lockdown ed è tutto chiuso. Per uscire da questa situazione bisogna rispettare le regole».

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«MI TROVO BENE IN TUTTI I RUOLI DELLA DIFESA, SIA A TRE CHE A QUATTRO L'ALLUNGAMENTO DEL CONTRATTO È UN MOTIVO D'ORGOGLIO»

DIFENSORE DI STAZZA L'olandese Bram Nuytinck anticipa un avversario

Il doppio ex Marco Nappi: «A Maran manca la punta di peso»

I RIVALI

GENOVA Il Genoa continua la sua preparazione alla trasferta friulana con i nazionali tornati a disposizione di Rolando Maran. Miha Zajc è stato l'ultimo a raggiungere Pegli per lavorare in vista del viaggio verso Udine. È tornato anche uno Scamacca decisamente rinfrancato dalla parentesi positiva con l'Under 21. Sta trovando il gol come faceva ai suoi tempi Marco Nappi, attaccante, doppio ex della sfida, che ha parlato a pianetagenoa1983.com. «Il Genoa era partito molto bene battendo 4-1 il Crotone, ma era una partita che non ha fatto testo - le sue considerazioni -. Purtroppo, anche per questa situazione che sta invadendo il calcio a livello mondiale, il Genoa è stato molto penalizzato. Tanti giocatori positivi e non disponibili hanno fatto sì che non venissero i risultati. Di conseguenza, quando non vinci, cominciano i dubbi. In questo periodo i risultati sono scarsi: speriamo che con la sosta Maran sia riuscito a mettere in ordine la squadra e corregga gli errori che si sono evidenziati».

Nonostante il momento non positivo, il Genoa ha però individualità di assoluto valore. «Pandev lo conosciamo, è stato fondamentale per raggiungere la salvezza nello scorso campionato - osserva Nappi -. Ha dato un grandissimo contributo alla causa, mentre ora sta facendo un po' di fatica. È normale. La sua carta d'identità dice che ha 38 anni, non è più brillante come prima e ha bisogno della freschezza dei compagni. È un giocatore d'esperienza che può fare molto, ma deve essere appoggiato dalla squadra. Rovella sta dimostrando tutto il suo valore e Scamacca ha già segnato due reti. Non diciamo però di aver trovato la soluzione al gol con lui: deve ancora dimostrare le sue qualità. Genova è una piazza ambita da molti giocatori. Se dovessi indicare un difetto della squadra, direi che manca un attaccante di peso - aggiunge -, sul quale la squadra possa contare nei momenti difficili. Quando non riesci a fare una grande partita, ma hai uno capace di buttarla dentro, riesci a vincere le gare o a ottenere dei risultati positivi. Tutto dipende da come è stata formata la squadra».

Domenica alle 18 alla Dacia Arena il Genoa affronterà un'Udinese particolarmente motivata a muovere la classifica prima della doppia sfida contro Lazio e Atalanta. «L'Udinese è una squadra che si trova in difficoltà come il Genoa, ma è molto solida e ha buone qualità tecniche - conclude l'ex bomber -. Il Genoa deve fare la sua partita, contenendo e cercando il gol per vittoria. Se aspetti e aspetti, prima o poi ti segnano. I rossoblù hanno sempre disputato buone gare a Udine, devono tirare fuori tutto quello che hanno, cercare di fare meno errori possibile e non concedere gol. Poi ogni match ha la sua storia».

st.gi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

SILVIO BERLUSCONI

Il proprietario di Mediaset, insieme al fido Adriano Galliani, ha già investito diversi milioni di euro nella ricostruzione del Monza

ARRIVA LA "CREATURA" DI BERLUSCONI

▶Domani al Teghil di Lignano i neroverdi affronteranno una delle favorite alla promozione. Rinforzi milionari

▶Tesser sta lavorando in particolare sulla fase difensiva Barison, Misuraca e Gavazzi restano tre punti interrogativi

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Torna volentieri il Monza a Lignano, dove è iniziata la svolta dei brianzoli. Proprio al Teghil il 27 ottobre i lombardi s'imposero in Coppa Italia sul Pordenone ai rigori (4-1), allontanando così lo spettro di una crisi che sarebbe stata pericolosa per la panchina di Cristian Brocchi. Dopo l'inizio decisamente al di sotto delle aspettative per la regina del mercato 2020 (sono stati investiti diversi milioni, tra acquisti e ingaggi), il tecnico rischiava seriamente il posto.

OPERAZIONE SORPASSO

Nel match di Coppa, pur in formazione largamente rimaneggiata, i biancorossi si strinsero attorno al loro mister e conquistarono un importante passaggio di turno. Da quel giorno le cose sono nettamente cambiate nella nuova creatura che Silvio Berlusconi vuole portare al più presto in serie A. Sono arrivati i successi in casa del Cittadella (2-1) e al Brianteo con il Frosinone (2-0), considerate dirette avversarie nella lotta per la promozione. Risultati importanti, determinati dalla crescita di Boateng, pezzo pregiato del mercato biancorosso, ma anche di Gytkjaer, Carlos Augusto, Colpani, Frattesi e Barillà. I progressi sono stati testimoniati pure dall'amichevole che il dg Galliani, ex milanista, ha organizzato alla Pinetina con i vecchi rivali cittadini dell'Inter. È stato un confronto che ha visto i nerazzurri imporsi con un solo gol di scarto (1-0). Boateng e compagni arriveranno quindi domani al Teghil con il morale alle stelle e una rinnovata autostima, ovvero le condizioni ideali per cercare di bissare il successo ottenuto tre settimane or sono. L'obiettivo di Brocchi e dei suoi uomini adesso è quello di operare il sorpasso nei confronti dei neroverdi senza attendere il recupero del match rinviato a causa del Covid-19 con il Vicenza. Il Monza occupa infatti attualmente il nono posto in classifica a quota 9, con una lunghezza di ritardo dal Pordenone.

ALLENATORE Attilio Tesser sta preparando con grande cura le contromisure per sfidare il Monza

QUI DE MARCHI

Se il Monza è cresciuto dall'ultimo confronto in Coppa Italia, il Pordenone non è rimasto a guardare. Sono arrivati la prima vittoria in campionato, ottenuta al Del Duca di Ascoli e propiziata dal primo gol in neroverde di Manuel Scavone (1-0), e il pareggio con l'allora capolista Chievo (1-1), raggiunto nei minuti di recupero dal primo pallone spedito alle spalle dei portieri avversari del gigante polacco Sebastian Musiolik. Diaw e compagni promettono quindi battaglia e si stanno allenando con grande intensità. L'obiettivo di Tesser e dei suoi ramarri è quello di allungare la serie positiva, spezzando magari il tabù Teghil, rettangolo sul quale non sono ancora riusciti a vincere: per loro tre pareggi, con Spal (3-3), Reggina (2-2) e appunto Chievo (1-1). Tanto per fare un paragone, nelle prime quattro gare interne della scorsa stagione alla Dacia Arena avevano già ottenuto tre successi. Anche nella seduta di ieri si sono allenati a parte Gavazzi (infiammazione tendinea), Barison (risentimento muscolare) e Misuraca (affaticamento).

IN DIFESA

Tesser sta lavorando in modo particolare sulla fase di non possesso. Sino a oggi il Pordenone ha incassato 9 gol. Peggio hanno fatto solo Vicenza (10), Virtus Entella (12), Pisa e Pescara (15). Già con il Chievo la prestazione del reparto arretrato è sembrata in crescita, anche se a salvare il risultato sono stati due interventi fantastici di Samuele Perisan, che domani sarà protagonista di uno stuzzicante confronto con l'ex Michele Di Gregorio

ARBITRO

A dirigere la sfida delle 14 è stato designato Antonio Di Martino, coadiuvato dagli assistenti Edoardo Raspollini di Livorno e Davide Miele di Torino. Quarto ufficiale sarà Giovanni Ayroldi di Molfetta. Sfida ancora a porte chiuse, ma visibile sulla piattaforma televisiva di Dazn.

Dario Perosa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciclismo - Le elezioni federali

Colpo di scena: Chiarot sfida Bandolin per la presidenza regionale

Novità in vista per il rinnovo delle cariche regionali e provinciali della Federciclismo per il quadriennio olimpico 2021-24. Il Friuli Venezia Giulia ha indetto per il 13 dicembre alle 9.30, nell'auditorium San Marco di Palmanova (in via Scamozzi), l'assemblea elettiva ordinaria per l'elezione del nuovo presidente, dei due vice e degli altri componenti del Consiglio. L'elezione dei delegati all'assemblea nazionale in rappresentanza di atleti e tecnici, si terrà invece nelle varie sedi provinciali. Si sta concretizzando nella Destra Tagliamento la cordata in opposizione alla leadership di Stefano Bandolin per la presidenza regionale. Mauro Chiarot, Stella di bronzo dei dirigenti Coni, particolarmente attivo nel sociale, già braccio destro dell'indimenticato Demetrio Moras nell'organizzazione della Pordenone Pedala, sarà il "timoniere" del team. Vicepresidenza eventuale per Michele Biz, primo dirigente del Gs Caneva. Circola poi il nome di Antonella Boccardo, storica segretaria del Comitato regionale: non è ancora chiaro se si presenterà come indipendente o con il gruppo di Chiarot. A livello provinciale, Pordenone proporrà agli "elettori" per il prossimo Comitato territoriale Raffaele Padrone come possibile presidente. I consiglieri saranno Mark Favretto, Valentina Alessio,

FCI Mauro Chiarot

Ernesto Badin e Massimiliano Mengo. L'attuale presidentessa Eliana Bastianel ha deciso di non riproporre la sua candidatura, occupandosi solamente della gestione degli Amici della Pista. E a Udine? Stefano Bandolin ha già messo in campo la sua squadra con due vice: Davide Specogna, imprenditore e attuale presidente della Commissione cicloturistica friulana, e Alessandro Brancati, capace di lanciare i fratelli Braidot. Da consiglieri corrono Stefano Visentin e il dirigente della Ciclistica Bannia, Alan Olivo. Gli uscenti Francesco Seriani e Giancarlo Patriarca resteranno a disposizione del Comitato. Nel team figurano inoltre Samira Todone e il ds del Cycling Team Friuli, Renzo Boscolo. In caso di rielezione le attuali Commissioni saranno nuovamente chiamate in ruolo, affiancando lo stesso management, "poiché hanno dimostrato - informa una nota del Comitato regionale uscente - di contare su persone volenterose e capaci". Se Bandolin non dovesse farcela a livello regionale, si candiderà al Consiglio nazionale.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piancavallo, un rally virtuale In 260 sono pronti a "correre"

RALLY Piancavallo: dalla corsa sull'asfalto a quella virtuale al pc (2emmephotor.)

MOTORI

PIANCAVALLO Cosa non si fa pur di tener viva la passione anche in un momento così difficile per tutti. Knife Racing Maniago si è inventata il 1. Rally Internazionale Piancavallo Virtual e oggi alle 14 in punto scatterà la prima tappa sul web: 8 prove speciali virtuali su asfalto fino a martedì. Seconda tappa da mercoledì 25 a domenica 29 con altre 4 prove su terra. In 260 si sono iscritti, tanto per dire, collegandosi alla pagina Facebook dell'evento sulla quale si potrà seguire l'evoluzione della corsa. Adesioni anche da Francia, Germania, Grecia e Spagna. Essendo un'occasione di sfida "senza patente", in lizza ci sono pure giovanissimi internauti, con rilancio d'immagine del Piancavallo e delle Dolomiti Orientali su una piattaforma senza confini. Il Rally, quello vero, si spera possa tornare il prossimo anno, Covid-19 permettendo, con un tracciato in grande stile sul filo della memoria di un'epopea indimenticabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Apu a Mantova, Gesteco in sospeso

BASKET

PORDENONE Esattamente come nella Supercoppa del Centenario, anche nel campionato di A2 l'Old Wild West ApUdine partirà da Mantova. Covid permettendo, domenica pomeriggio i friulani esordiranno alla "Grana Padano Arena", in un campo che già sono stati in grado di espugnare l'11 ottobre, grazie a una grande prestazione prima di tutto difensiva (58 punti subiti), nonostante l'assenza di capitan Michele Antonutti. Proprio in occasione di quella gara arrivarono pure le prime importanti risposte a livello individuale, in particolare dalla coppia di americani formata da Dominique Johnson e Nana Foulland, ma anche da Andrea Amato. Indicazioni positive che adesso si tratta di confermare in un campionato che si annuncia più difficile che mai, anche a causa dell'emergenza pandemica. La squadra costruita dal duo Boniciolli-Martelossi è senza dubbio assai competitiva ed è un peccato che il pubblico non possa, almeno per il momento, godersela dal vivo. A parziale consolazione si conferma la notizia che tutte le gare interne della stagione verranno trasmesse in diretta dall'emittente Udinese Tv.

INCONTRI IN PROGRAMMA

2B Control Trapani-Bertram Tortona, Orlandina Capo d'Orlando-Novipiù Casale Monferrato, Staff Mantova-Old Wild West ApUdine (alle 18, arbitrano Nuara di Treviso, Caruso di Milano e Perocco di Ponzano Veneto), Edinol Biella-Reale Mutua Torino, Agribertocchi Orzinuovi-Assigeco Piacenza, Bcc Treviglio-WithU Bergamo, Urania Milano-Tezenis Verona.

GIORNATE RINVIATE

Ancora in questi giorni, con l'avvicinarsi della fatidica ora X, si continua comunque a ragionare su eventuali modifiche alla formula, al calendario stesso, che prenderà il via dalla terza giornata di andata, mentre la prima e la seconda sono state rinviate, rispettivamente, al 10 dicembre e al 17 febbraio. In B la situazione è ancora più "liquida": ieri dovrebbero essere pervenute alle società le nuove composizioni dei gironi (ridotti a otto), insieme al calendario provvisorio. Già spostato dal 15 al 22 novembre, il primo turno slitterà ulteriormente al 29 (quanto meno), ma a oggi non si conoscono ancora con certezza le decisioni definitive. Gesteco Cividale e Falconstar Monfalcone, le due formazioni regionali, dovrebbero comunque trovarsi ricollocate in un raggruppamento comprendente le 5 formazioni venete (Unione Padova, Virtus Padova, San Vendemiano, Mestre e Vicenza), più una ottava. In A l'Allianz Pallacanestro Trieste ha comunicato, martedì, che ben 10 componenti della squadra risultano attualmente positivi al Covid-19 e seguono di conseguenza le procedure d'isolamento previste dai protocolli vigenti. L'attività, anche a livello individuale, è stata sospesa. Una nuova serie di tamponi verrà effettuata nella giornata odierna su tutto lo staff e il personale. «Stiamo affrontando la situazione con grande attenzione - ha dichiarato il presidente, Mario Ghiacci - facendo tutto quello che ci è possibile per tutelare la salute degli atleti, del personale e delle loro famiglie. Quello che è successo anche a noi, che siamo sottoposti a continui controlli, deve essere un monito per adottare sempre le massime precauzioni e seguire scrupolosamente le indicazioni delle autorità».

COACH Stefano Boniciolli

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura & Spettacoli

HISHAM MATAR
«L'ESILIO VIENE A VOLTE AMMANTATO DAL MITO MA È LA TRAGEDIA DI ESSERE STATI ESCLUSI DAL PROPRIO PAESE»

G | Venerdì 20 Novembre 2020
www.gazzettino.it

GIORNALISTA E SCRITTRICE Benedetta Tobagi, figlia di Walter, vittima del terrorismo, intervista Matar

Entrambi orfani per motivi politici, si ritroveranno nell'evento inaugurale di "Dedicafestival 2020" in programma domani

Matar e Tobagi incontro fra esuli

INAUGURAZIONE

Sarà Benedetta Tobagi, scrittrice, giornalista, docente, autrice di progetti didattici sulla storia del terrorismo, a condurre l'intervista a Hisham Matar (premio Pulitzer 2017 per il libro "Il ritorno. Padri e figli e la terra fra di loro"), che domani, alle 16.30, inaugurerà l'edizione on-line del festival Dedica 2020. Un dialogo a tre, fra lo scrittore di origine libica, da Londra, la giornalista, da Milano e il direttore artistico di Dedica, Claudio Cattaruzza, da Pordenone, nel convento di San Francesco, dove è stata registrata la serata, con traduzione simultanea dell'autore. Un'occasione per scandagliare in profondità l'opera di Matar, esplorare la sua poetica e il fil rouge che percorre i suoi libri. Tobagi è poi autrice della lunga intervista "Siamo tutti esuli", che costituisce il nucleo centrale della monografia "Dedica a Hisham Matar", pubblicazione con la quale l'associazione Thesis, che organizza il festival, suggella ogni edizione e che, per ora, è disponibile nella sede del festival, in piazza della Motta, a Pordenone, e nella sezione "shop" del sito www.dedicafestival.it.

L'ATTENZIONE ALLE PAROLE

«Avevo già avuto il piacere di intervistare Hisham Matar - sottolinea la Tobagi - e di nuovo mi ha colpito l'attenzione con cui sceglie e misura le parole, sostando, se necessario, in attesa dell'espressione giusta. La stessa cura meticolosa di cui è intessuta la sua scrittura, che fa di lui non solo il grande autore che è, ma pure una persona con cui è un privilegio passare del tempo a parlare. Sai per certo che ne uscirai arricchito da una messe di nuovi pensieri, suggestioni, opere d'arte e libri da scoprire, o riscoprire, attraverso il suo sguardo attento. Spero di riuscire a restituirvi qualcosa di questo piacere, il "profumo" del suo conversare».

PERSECUZIONI ED ESILIO

Un'ora fitta di dialogo fra i due scrittori nel corso della quale Matar affronterà naturalmente anche il tema dell'esilio, che attraversa tutta la sua scrittura e la sua vita, segnata dalla scomparsa del padre, imprigionato e fatto sparire dal regime di Gheddafi, di cui era strenuo oppositore (condizione che condivide con Benedetta Tobagi, privata, a soli tre anni, del padre Walter, il giornalista del Corriere della Sera ucciso, nel maggio del 1980, a Milano, dai terroristi della Brigata 28 marzo). Un concetto, quello dell'esilio, a cui Matar oggi aggiunge un'altra definizione, oltre a stupore e straniamento. «Nel tempo - dice - il termine si è caricato di echi vagamente romantici. Invece occorre riallacciarsi a una definizione molto specifica dell'esperienza dell'esilio, che è quella di persone che non possono tornare, non sono "expat", che hanno scelto di andarsene, sono persone cui non è consentito di tornare».

LETTURA TEATRALE

Sempre domani, alle 21, sarà messo a disposizione del pubblico un altro importante appuntamento del festival: la lettura teatrale tratta da un altro best-seller di Matar, il romanzo "Anatomia di una scomparsa", creata ed interpretata dall'attore e regista Mario Perrotta, registrata "live" sempre nel convento di San Francesco. Tutti gli appuntamenti, che proseguiranno ogni giorno fino al 24 novembre, saranno diffusi gratuitamente via Facebook e YouTube (Dedica festival Pordenone). Info: www.dedicafestival.it, 0434 26236. Dedica è organizzato da Thesis associazione culturale, con il sostegno di Regione, Comune di Pordenone, Promoturismo Fvg, Fondazione Friuli. Special partner Servizi Cgn, Coop Alleanza 3.0, Bcc Pordenonese e Monsile, AssiLab Previdenza e servizi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scena delle donne

Teatro al femminile in tre puntate

La Compagnia di Arti e Mestieri di Pordenone continua a essere presente con "La scena delle donne" e i suoi appuntamenti online, convinta dell'importanza di stimolare il pubblico, soprattutto quello più giovane, con momenti d'intrattenimento e creatività legati alla necessità di far conoscere quello che le donne creano nell'arte. Ieri, alle 18, è andata in scena la prima puntata della conferenza "Donne e teatro: una storia di esclusione" di Bruna Braidotti. Rimane visibile, sulle pagine Facebook della rassegna, del gruppo teatrale, del Comune e sul canale Youtube "Scena delle donne 2020". La conferenza, in tre puntate, scorre la storia del teatro attraverso il contributo femminile sommerso e nascosto, dai riti eleusini alla commedia dell'arte, fino alla contemporaneità con le protagoniste del teatro d'avanguardia e alle presenze più significative del panorama mondiale e italiano. Si materializza, così, un percorso insolito e affascinante. Le altre due puntate sono in calendario lunedì 23 e il 30 novembre, entrambe alle 18.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pnlegge sotto l'albero online e alla radio

PNLEGGE

A passi incerti, con molta cautela e con il cuore pieno di speranza, ci stiamo tutti avvicinando al conto alla rovescia che ci avvicina al Natale più strano della nostra vita. Quello in cui dovranno convivere il piacere dei riti sociali e familiari, e le precauzioni legate alla pandemia. Saremo tutti "debuttanti" di un Natale più timido, ci sentiremo distanziati, ma non certo distanti, anzi, forse per questo più uniti. Fondazione Pordenonelegge, in occasione del Natale 2020, invita i cittadini a sostenere le imprese del territorio, regalando ad amici e familiari un buono acquisto per un'attività locale che potrebbe essere in difficoltà. Librerie, ristoranti, parrucchieri, estetisti, artigiani, commercianti, qualunque cosa possa interessare o servire per esserci anche nel 2021. Anche le imprese culturali vanno aiutate: teatri, cinema, fondazioni, realtà, associazioni: sono le "fabbriche" delle nostre emozioni. Hanno alimentato sorrisi, socialità, conoscenze e conoscenza, svago, formazione. I piccoli gesti di oggi potranno favorire, domani, il "ritorno al futuro" di tutti. Da ieri, è tornato anche Pordenonelegge shop, con la coloratissima Collection della Festa del libro. Chiunque può collegarsi al link, che si trova in homepage, sul sito www.pordenonelegge.it e scegliere i suoi gadget, da regalarsi e regalare, per tornare, in un attimo, alle atmosfere affascinanti della festa del libro con gli autori. Ci sono le tazze per la prima colazione, le borse, la borraccia plastic free, le spille, le magliette, le sacche, le locandine, i poster e tante altre idee cadeaux originalissime, per il Natale nostro e delle persone che amiamo. E, last but not least, ci sono anche le mascherine "Pordenonelegge", da utilizzare in attesa di liberarci dal coronavirus. Si può scegliere online e, novità di questo Natale, per chi è di Pordenone (attendendosi al nuovo Dpcm), sarà possibile ritirare (ed eventualmente anche visionare preventivamente), previa prenotazione, i propri acquisti, a Palazzo Badini, sede della Fondazione. Per tutti gli altri, la spedizione potrà essere personalizzata con uno specifico messaggio augurale. Un modo per sentirsi davvero vicini al mondo dei libri e ai nostri autori preferiti. E, in un'ottica di "economia circolare" della cultura, per rigenerare e non sprecare le stimolanti occasioni di confronto e approfondimento offerte dalla 21ª edizione di Pordenonelegge, sono ancora disponibili, sul sito del festival, ben 64 incontri videoripresi grazie alla collaborazione di Videe. E, per chi preferisse semplicemente ascoltarli, proseguе il palinsesto della Web Radio Pordenonelegge: tutte le info per accedere al link sul sito www.pordenonelegge.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALL'OPERA Giorgio Celiberti è sempre al lavoro

Celiberti a Pordenone Un catalogo "solidale"

L'OMAGGIO

Ieri lo scultore e pittore udinese Giorgio Celiberti ha compiuto 91 anni e ha festeggiato presentando, on line, il catalogo della sua mostra "en plein air" di Pordenone, realizzata da Pordenone Fiere, con la collaborazione dell'amministrazione comunale e co-organizzata dalla Fondazione Friuli, con il supporto di Itas Assicurazioni e di Schneider Italia, come fuori-salone delle manifestazioni Pordenone Antiquaria e Pordenone Arte, svoltesi a inizio anno. Mostra a cielo aperto, nelle vie e nelle piazze di Pordenone, che si potrà visitare liberamente fino al 30 aprile dell'anno prossimo. «Siamo felici - ha affermato il presidente di Pordenone Fiere, Renato Pujatti - di aver portato la bellezza in città e, ancor più, che questa bellezza abbia potuto accompagnare i pordenonesi e non solo nei momenti difficili del lockdown».

«Una mostra - scrive nel suo contributo al catalogo il critico d'arte Alessio Alessandrini - senza biglietti di entrata, senza orari e giornate di chiusura, aperta di giorno e di notte, mutevole al mutar della luce, presente e viva anche nel buio, senza paura della pioggia o del vento, pronta a salutare il sole del primo mattino. Il silenzio solenne delle grandi stele metalliche si incrocia con i nitriti, i belati, i gridi di bronzo dei tanti animali disseminati per la città. Versi che si sentono con l'anima, sulle frequenze dello spirito». L'intervento del giornalista Luigi Mascheroni, specializzato in cultura e spettacoli è volto, invece, a raccontare incontri e suggestioni nello studio dell'artista, a Udine. «Sono molto legato a Pordenone - afferma Celiberti -, sin dalle mie prime esposizioni, nel 1951, e spero di essere, per la città, un portafortuna, portando un messaggio volto all'amore, all'essere contenti di stare assieme». L'artista rivela di essere ancora attivo e di avere in preparazione un libro, "Il sacro nell'arte di Celiberti", tema a lui caro, che da molti anni gli frulla nei pensieri e che vedrà la luce nei primi mesi del 2021. L'idea di portare in città l'arte, attraverso le opere di un artista contemporaneo, che scaturisse dalla fiera, è nata nel 2019, con l'artista Bruno Lucchi, di cui l'amministrazione comunale ha deciso l'acquisizione di due opere e, come confermato dal vicesindaco Eligio Grizzo, proseguirà anche nei prossimi anni. Una forma di integrazione di attività economica e attività culturale che si supportano a vicenda, apprezzata anche da Giuseppe Morandini, presidente di Fondazione Friuli. Il catalogo "Celiberti a Pordenone" sarà distribuito da Pordenone Fiere e i proventi saranno destinati alla Fondazione Cro di Aviano.

Clelia Delponte

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I film del Far East Festival da mezzanotte in streaming

CATALOGO DIGITALE

Venti nuovi arrivi su www.fareastream.it, la prima piattaforma italiana di cinema asiatico, legata al Far East Film Festival di Udine. Quattro film a settimana per 5 settimane, a partire dalla mezzanotte di oggi. Fino a metà dicembre, dunque, il catalogo digitale continuerà a crescere e continuerà a proporre, agli abbonati, il meglio del cinema d'Oriente. Fra i titoli, con la collaborazione tecnica di Mymovies, brillano i quattro ai quali spetterà il compito di aprire le danze. Cominciando, ovviamente, dall'enorme "Burning - L'amore brucia", del genio sudcoreano Lee Chang-Dong. Ispirato al racconto "Granai incendiati" di Murakami. Un mystery thriller carico di tensione drammatica, che ruota attorno alle inquietudini di un triangolo amoroso. Gli faranno ottima compagnia "Detective Dee e il mistero della fiamma fantasma", capostipite dell'irresistibile saga Wuxia, di Tsui Hark, "Outrage", capostipite della violenta saga crime di Takeshi Kitano, e "Tarda primavera", una delle pietre miliari del cinema gentile del sommo maestro Ozu Yasujiro (qui nello straordinario restauro digitale voluto dalla Shochiku). Tra gli evergreen del Feff, capolavori da riscoprire e grandi classici anche primissime visioni, che gli abbonati di Fareastream possono scegliere dal menu della library, in base al genere e alla provenienza geografica o scegliendo uno degli itinerari monografici, come quello dedicato al maestro Ozu. La piattaforma è attiva solo sul territorio italiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI

Venerdì 20 novembre
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Fabio Cosut**, di Fiume Veneto, che oggi festeggia i suoi 50 anni, dalla moglie Anna, dalla figlia Sabina, dal fratello Angelo, da genitori, zii e parenti tutti.

FARMACIE

Aviano
▶Benetti, via Roma 32/a

Azzano Decimo
▶Innocente, piazza Libertà 71

Cordenons
▶Centrale, via G. Mazzini 7

Pordenone
▶Bellavitis, via Piave 93/a - Torre

Sacile
▶Comunale "San Gregorio", via Ettoreo 4

San Vito al Tagliamento
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

Spilimbergo
▶Santorini, corso Roma 40▶.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.▶
▶Prenota il tuo farmaco via Whatsapp nelle farmacie comunali di Pordenone. Questi i numeri: via Montereale 335.1717327; viale Grigoletti 335.1770328; via Cappuccini 335.1722029. Inserire il nome o la foto del farmaco o la foto della ricetta.

Comitato del Beato Marco d'Aviano

Pandemia, messe e preghiere alla Madonna della Salute

RITI SACRI

PORDENONE Il Comitato del Beato Marco si è rimesso in movimento, confidando sempre in un'accelerazione della causa per la santificazione. Per domani, alle 18, è in calendario una messa nel duomo di Aviano, dove il seicentesco fraticello fu battezzato.

PREGHIERE PER LA SALUTE

Altre iniziative del comitato si legano a quelle della Madonna della Salute, un "omaggio di fede" più che mai attuale, visto il periodo di pandemia. A Pian delle Merie, nell'ambito della parrocchia di Poffabro, le messe nel santuario della "Madonna della Salute" saranno celebrate da monsignor Sergio Meretto domani alle 10 e domenica alle 14.30. A Ghirano di Prata celebrazione domani (18.30), promossa dal parroco Romano Nardin. A Farra di Soligo (diocesi di Vittorio Veneto) rito sacro domani, alle 18.30, celebrato da padre Giorgio Basso, guardiano dei Cappuccini di Conegliano, promosso dal parroco don Brunone De Toffol. A Ranzano di Fontanafredda messa domenicale, alle 14.30, celebrata da don Luigi Stefanuto. A Istrago di Spilimbergo appuntamento domani, alle 9.30, con don Paolo Zaghet. A Borgomeduna recita della preghiera impetratoria (per il bene comune, con particolare riferimento alla pandemia) domenica, durante il rito delle 11. Lo stesso giorno - per fermarsi solo alla terra natale del Beato Marco - messe della Madonna della Salute pure a Polcenigo, Dardago di Budoia, Malnisio di Montereale, Ceolini di Fontanafredda e San Quirino. Sono stati inoltre sollecitati alla recita della preghiera tutti i cappellani ospedalieri. Nel duomo di Serravalle, a Vittorio Veneto, la preghiera impetratoria viene recitata tutte le domeniche durante la messa delle 11, sino alla fine della pandemia, a cura di monsignor Michele Favret. La stessa preghiera è stata recitata, sempre in onore della Madonna della Salute, nella chiesa di Villanova di Pordenone. La messa solenne nella basilica della Madonna della Salute di Venezia sarà celebrata dal Patriarca, monsignor Francesco Moraglia, domani, alle 11; seguirà la recita dell'Angelus. La cerimonia verrà trasmessa in diretta su Antenna Tre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BEATO MARCO Un dipinto di Chiaradia nell'atrio della chiesa del Cro

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Biblioteca Ragazzi di San Vito

Torna la favola al telefono basta prenotare data e ora

BIBLIOTECA RAGAZZI

SAN VITO Per restare vicino alla sua bambina anche quando era lontano da casa, Gianni Rodari le telefonava ogni sera per raccontarle una storia. Così ci racconta nell'incipit delle sue celebri Favole al telefono. E, in effetti, una favola al telefono è un bel modo per sentirsi più vicini, soprattutto in questo difficile momento causato dalla pandemia del Coronavirus, è un modo per esserci per gli altri e celebrare il piacere di leggere e raccontare storie come e più di sempre. Per questo, ogni giovedì e venerdì (fino al 19 dicembre), dalle 17.30 alle 19.30 dalla Biblioteca Ragazzi di San Vito al Tagliamento, grazie ai lettori volontari di Nati per Leggere-Polaris, è tempo di "parole magiche". Coordinati dalla bibliotecaria Roberta Garlatti, referente regionale di Npl, tutte le famiglie di San Vito al Tagliamento e della provincia di Pordenone che ne faranno richiesta potranno ascoltare una favola al telefono per i propri bambini, direttamente a casa propria.

MODALITÁ

Le prenotazioni si raccolgono al numero 3386874921, inviando un messaggio whatsapp o sms indicando: nome ed età del piccolo o della bambina per cui si richiede la lettura; nome del genitore o di un altro adulto di riferimento che prenota; città o paese da cui proviene la richiesta; preferenza della data e dell'orario. L'iniziativa è una collaudata azione del progetto di educazione alla lettura LeggiAmo 0-18 del Friuli Venezia Giulia e rilanciata dal Coordinamento NpL Fvg, con l'intento di mantenere un contatto vocale con i bambini e con le loro famiglie, regalando loro un momento di serenità, attraverso l'ascolto di una favola al telefono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RACCONTASTORIE Le volontarie narrano le fiabe al telefono

PIEMME
Concessionaria di Pubblicità

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO
TUTTI I GIORNI
dalle 9.00 alle 19.00
Numero Verde
800.893.426
E-mail:
necro.gazzettino@piemmeonline.it

SERVIZIO ONLINE
È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito
http://necrologie.ilgazzettino.it

SPORTELLO PIEMME
Dal lunedì al venerdì
10.00 - 12.30 e 14.30 - 17.00
MESTRE
Via Torino, 110

SPORTELLO BUFFETTI BUSINESS
Dal lunedì al venerdì
9.00 -12.30 e 15.00 - 18.00
VENEZIA
San Marco 5191
Tel. 041 52.23.334
Fax 041 52.86.556

Abilitati all'accettazione delle carte di credito
BankAmericard

Presidente, consiglio direttivo e soci del Rotary Club Conegliano - Vittorio Veneto si condolgono con la famiglia per la improvvisa perdita del past president

Professor

Aldo Toffoli

Conegliano, 20 novembre 2020